Anno IV - N. 1006 - Lire 20 Giovedì 29 giugno 1950

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95654

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni tutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

FORMA e sostanza

L'atteggiamento della Jugoslavia nella questione della Corea merita un esame particolare. Anche perchè — se tutto va bene — nei prossimi giorni si parlerà molto e con tono concitato della validità o meno del voto del Consiglio di sicurezza, il quale, com'è noto, deve deliberare su casi di particolare gravità con voto unanime.

Ora tutti possono vedere come l'astensione della Jugoslavia nella prima deliberazione e poi il suo voto negativo siano sfruttati dalla stampa comunista ligia ai cominformisti e al compagno Stalin. Il delegato di Belgrado in un primo tempo è stato assalito dai dubbi e, come suole avvenire in casi consimili, si è astenuto. Il giorno dopo ha votato contro l'intervento americano a favore dell'aggredito.

Si potrebbe ricordare che gli anglo-sassoni nel concedere alla Jugoslavia un seggio nel Consiglio di sicurezza hanno pensato di fare un dispetto alla Russia. Sarebbe interessante sapere come la pensino oggi; ma questa è una semplice questione marginale, che potrà maturare in seguito

Ma noi — evidentemente — abbiamo il diritto di domandare agli «amministratori» della Zona B a che giuoco stanno giuocando e a favore di chi: non certo a favore della pace e contro l'aggressore; non certo per la giustizia. Volendo o no, i signori di Belgrado in questa sintomatica circostanza hanno lavorato per la Russia tramite la Corea del Nord. Cominform o anticominform, le affinità elettive tornano in luce nelle ore critiche. E bisogna che tutti ne prendano atto, volenti o nolenti, e che, forti di questa esperienza, guardino con maggiore attenzione al problema di Trieste e soprattutto alla manomissione della Zona B che procede a piena andatura sotto gli occhi, diciamo così, paterni, delle altre Potenze amministratrici firmatarie e garanti di un trattato di pace imposto all'Italia.

Questo appello è sottolineato da quello che sta avvenendo in questi giorni nella Zona B, dove il maresciallo Tito sta riformando la scuola. Gli avvenimenti di Corea possono inspirare forse riflessioni salutari e gli atteggiamenti jugoslavi al Consiglio di sicurezza dovrebbero far cadere illusioni troppo rosee, coltivate non si sa con quanta lungimiranza.

Anche il T. L. domani potrebbe essere la Corea di qualcuno. Ed il maresciallo ha pensato bene di mettere la mani avanti per non precludersi nessuna possibilità. Le forme, questa volta, incidono sulla sostanza.

SANDRO FEDERICI

PIENA SOLIDARIETÀ DEI PAESI LIBERI CON L'ATTEGGIAMENTO CORAGGIOSO DI WASHINGTON

IL MONDO ATTENDE DI CONOSCERE le reazioni di Mosca alla decisione di Truman

Un monito del Presidente degli Stati Uniti: la responsabilità di un allargamento dell'aggressione ricadrebbe sul Cremlino - A Washington non si esclude l'eventualità di prossime azioni di guerriglia contro Tito

New York, 28

Truman ha tenuto oggi due discorsi; uno ne ha tenuto il Segretario alla Difesa, Johnson. E' chiaro che questo non è il momento di dilungarsi intorno alle interpretazioni di discorsi; però fra quello che ha detto Truman stasera c'è un punto che è stato ovviamente inserito all'ultimo momento e che mira a dire alla Russia in linguaggio chiaro e duro che gli Stati Uniti sono ormai impegnati nella difesa della Corea, che non intendono mollare, e che tutto dipende dalla Russia se il mondo si troverà un'altra volta colpito dal flagello di un terzo conflitto.

Questo è il punto centrale della situazione odierna: cosa farà la Russia? A giudicare da alcune interpretazioni semiufficiose della nota pubblicata stamane dalla «Pravda» (nota che, si avverte qui, con ogni probabilità è stata scritta prima che si sapesse del voto del Consiglio di sicurezza) la reazione sovietica sarebbe meno forte di quello che ci si poteva aspettare. E' troppo presto per dire se le parole della «Pravda» rispecchiano veramente le intenzioni del Cremlino o se invece costituiscono una camuffatura delle intenzioni stesse: tuttavia il linguaggio relativamente tranquillo dell'organo ufficioso sovietico si accompagna alla mancanza di segni di preparazione indicanti che Mosca voglia opporre aviatori russi agli aviatori americani, sottomarini russi agli incrociatori americani e forse, più tardi, soldati russi ai soldati americani che un giorno o l'altro potrebbero dover essere sbarcati in Corea.

Il voto contrario

Ci si dice che le segnalazioni dell'Intelligence americano non hanno finora riferito alcuno dei molti infallibili segni che accompagnano i preparativi necessari a rispondere con azione militare diretta ad azione militare diretta, eccetto per la zona ad oriente della Jugoslavia. Concentramenti di truppe e di materiali lungo la frontiera con la Bulgaria sono stati segnalati infatti già da un mese e successive segnalazioni hanno avvertito che nelle ultime settimane tali concentramenti si sono andati intensificando, tanto sulla frontiera bulgara, dove ammonterebbero a 45 mila uomini forniti di artiglierie e carri armati russi, quanto, più tardi, su quella ungherese. Si aggiunge che questa può essere una continuazione della guerra di nervi (con effetti che si sono veduti iersera, quando lo unico voto contrario alla mozione americana è stato quello del delegato di Belgrado). Tuttavia Washington non esclude che Mosca si prepari a prendere misure militari, sia pure limitate ad un'attività di guerriglieri, contro Tito.

L'opinione che la Russia non voglia dare di cozzo contro gli Stati Uniti e provocare una guerra che non tarderebbe a diventare mondiale, è condivisa anche da alcuni ambienti dell'ONU, dove si dice che i sovietici non sono ancora pronti per sostenere lo sforzo di un conflitto di lunga durata e su due fronti ed aggiungono che dalla fine della seconda guerra in poi i russi si sono sempre mostrati arrendevoli quando gli Stati Uniti hanno mostrato di non essere disposti a cedere più oltre. Così è avvenuto per la questione dell'Iran nel 1946; così è stato per la campagna di Grecia; così si è visto quando al blocco di Berlino gli alleati hanno risposto con il ponte aereo.

Per contro altri osservatori di Lake Success ritengono che la Corea diventerà un campo di battaglia internazionale anche se il conflitto potrà essere camuffato come una «guerra civile», e creare pericoli almeno altrettanto gravi di quelli che occorsero durante la guerra di Spagna. A sostegno di questa opinione, tali ambienti osservano che la Russia si è impegnata ad eliminare totalmente l'influenza americana nell'Asia orientale, alla conquista dell'Indocina e più tardi delle Filippine e del Giappone. Se i russi non sostenessero i coreani del Nord dopo averli spinti all'attacco, essi rischierebbero di alienarsi la amicizia non ancora sicurissima di Mao Tse.

Ma torniamo ai discorsi di Truman. Nel primo, pronunciato dinanzi ad un gruppo di membri dell'Associazione degli ufficiali della riserva degli Stati Uniti, il Presidente ha dichiarato che il Paese si trova a fronteggiare una grave situazione, ma che egli spera che la decisione adottata ieri per contrastare la marcia del comunismo finisca col rivelarsi giovevole alla causa dell'America e della pace nel mondo. «Tale decisione — egli ha soggiunto — pone nettamente ai capi russi la domanda se vi debba essere la pace o la terza guerra mondiale.»

Nel secondo discorso, pronunciato nella sede dell'Associazione giornalistica americana, Truman ha detto, riferendosi alle decisioni adottate per la Corea: «Noi dobbiamo neutralizzare i sistemi intimidatori di cui si serve il comunismo».

In un discorso agli ufficiali della riserva, il Ministro della Difesa ha dichiarato dal canto suo che l'apparato difensivo degli Stati Uniti è oggi più forte di quanto lo sia mai stato in tempo di pace.

Oltre a questi discorsi, c'è stata oggi la settimanale conferenza stampa di Acheson. Il Segretario di Stato ha detto che l'azione intrapresa dagli Stati Uniti in Corea è destinata a salvare le Nazioni Unite.

Interrogato in merito all'atteggiamento attuale dell'URSS ed alle eventuali reazioni di quest'ultima, Acheson ha risposto dichiarando che non intende lasciarsi andare ad alcuna speculazione

Ad un giornalista che gli chiedeva se gli Stati Uniti fossero ormai passati dallo stadio della guerra fredda a quello della guerra vera e propria contro il comunismo, Acheson ha risposto che gli Stati Uniti appoggiano attualmente la mozione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulla Corea, e adottano per proprio conto una serie di misure nei confronti dell'Indocina, di Formosa e delle Filippine, misure rese necessarie dall'atteggiamento aggressivo del comunismo.»

Il Segretario di Stato ha poi detto che da tutti i Paesi liberi sono giunti messaggi nei quali si approvano le misure adottate contro l'azione brutale e cinica e non provocata della Corea settentrionale.

Senza fondamento

Dopo avere reso noto che nessuna risposta da Mosca è ancora giunta al messaggio del Governo americano nel quale si invitava l'Unione Sovietica a far pressioni sulle autorità nordiste perchè ordinassero il ritiro delle truppe e la cessazione delle ostilità, il Segretario di Stato ha energicamente protestato contro le affermazioni secondo cui le decisioni del Consiglio di Sicurezza non sarebbero legali, data l'assenza di rappresentanti dell'URSS e della Cina comunista. Secondo Acheson, affermazioni siffatte sono prive di qualsiasi fondamento, dato che il Consiglio di Sicurezza non può in alcun caso essere costretto alla inazione solo per far comodo ad uno dei suoi membri.

Le parole di Acheson hanno prodotto l'impressione che gli Stati Uniti desiderino limitare il conflitto in Corea e cerchino di evitare nei limiti del possibile di aggravare le loro relazioni con l'URSS. Gli ambienti diplomatici notano infatti che il Segretario di Stato ha fatto continuo riferimento nella sua conferenza stampa al desiderio di Truman di appoggiare l'ONU e di mantenere la pace e la sicurezza, ed ha evitato di fare qualsiasi commento a propsito dell'U. R. S.S. Negli stessi ambienti si rileva che non solo il tono delle dichiarazioni di Acheson è stato moderato, ma ha anche evitato di lanciare attacchi in termini generali contro il comunismo sovietico, come aveva fatto invece in alcuni dei suoi discorsi precedenti.

L'offerta greca

Si apprende frattanto che la Commissione militare dell'ONU (un organismo che dovrebbe costituire lo Stato Maggiore della forza armata a disposizione dell'ONU, forza armata che non esiste) ha tenuto oggi una riunione segreta, non a Lake Success, ma nel nuovo palazzo della 42.a strada, per esaminare in qual modo le Nazioni Unite, che dopo il voto del Consiglio di ieri notte, devono chiedere agli Stati membri di aiutare la Corea a respingere l'invasione, possono dare effetto a tale deliberazione. E' stata una riunione che per ora ha carattere accademico e vi hanno partecipato i generali americano, inglese, francese e nazionalista cinese che fanno parte della commissione stessa (quello sovietico è oramai partito da qualche mese per Mosca) però non è escluso che in un secondo tempo questa commissione abbia l'incarico di coordinare la partecipazione militare dei vari Stati membri che si dimostreranno disposti ad inviare forze armate come richiesto dalla risoluzione votata ieri. Già la Granbretagna ha messo a disposizione di Mac Arthur le navi da guerra dislocate in Oriente, nonchè un certo numero di trasporti militari. Sappiamo che altre Nazioni, e fra esse alcune Nazioni minori, stanno esaminando la convenienza di inviare forze armate sia pure a titolo simbolico: una di queste Nazioni — che ha dovuto difendersi recentemente da un'aggressione — è la Grecia.

Da segnalare ancora alcuni altri fatti:

1) Il Senato ha approvato all'unanimità il prolungamento per un anno della legge sulla coscrizione, il che autorizza il Presidente a chiamare alle armi quali e quanti uomini possano essere necessari per fronteggiare la nuova situazione.

2) L'atmosfera del Congresso è tale per cui si può considerare assicurato il passaggio con larghissimo margine e dopo breve discussione dei nuovi stanziamenti per il PAM.

3) Il Presidente del Consiglio delle risorse nazionali, dopo una conversazione con Truman, ha dichiarato di avere pronti i piani per la mobilitazione industriale, civile e per la protezione antiatomica.

Corre infine l'obbligo di segnalare una isolata anche se autorevole voce di severissima critica: quella del sen. Taft, il quale ha chiesto le dimissioni di Acheson, accusando il Segretario di Stato di aver sempre contraddetto quella politica in Asia che gli eventi degli ultimi giorni hanno dimostrato l'unica da seguire.

LEO REA

L'intervento americano rallenta la marcia dei rossi

Ieri sono stati distrutti nove aerei nordisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE RITRASMESSO DAL GIAPPONE

Pusan (Corea), 28

I comunisti del Nord sono padroni di Seul e del grande aeroporto di Kumpo e stanno spingendosi verso il Sud, sempre più intensamente e frequentemente colpiti dall'aviazione americana, che ha cominciato ad operare in massa ed ha abbattuto nella girrnata odierna, sei apparecchi comunisti in duelli aerei, mentre un settimo è stato distrutto da un pilota coreano ed altri due sono stati incendiati al suolo. Gli americani hanno perduto due aerei — un caccia F 82 ed un bombardiere B 26 — colpiti al suolo dopo un atterraggio di fortuna a Sud di Seul. Gli equipaggi americani sono rimasti illesi.

Tutti gli aerei americani entrati sinora in azione in Corea provenivano dalle basi giapponesi. Essi hanno lanciato migliaia di manifestini sulle località della Corea meridionale per avvertire la popolazione che gli Stati Uniti sono venuti in aiuto dei sudisti. Un comunicato del Quartier generale di Mac Arthur informa che è stata compiuta un'azione di bombardamento nei pressi del vitale centro di rifornimento di Munsan, 22 miglia a Nord-Ovest di Seul. Sono state sganciate bombe da 500 libbre su concentramenti di truppe, autocolonne e scali ferroviari con «risultati soddisfacenti».

Dopo la caduta di Seul, le truppe sudiste non si sono ancora riorganizzate e nessun piano di combattimento è stato finora messo a punto. Tali truppe si sforzano di contenere la penetrazione comunista sulle coste del fiume Han, a Sud di Seul. Lo sgombro della Capitale è stato fortunoso. L'ambasciatore americano è scampato per miracolo a un bombardamento aereo. Altri funzionari e ufficiali degli Stati Uniti hanno dovuto passare il fiume Han con mezzo meccanico, inseguiti dappresso dai carri armati comunisti. Due giornalisti sono sfuggiti al fuoco dei carri solo perchè si trovavano troppo vicini. I nordisti minacciano ora dappresso la città di Inchon, porto della Capitale. Lo sforzo degli invasori sembra concentrato in questa ristretta zona.

Le forze coreane meridionali cercano ora di riorganizzarsi a Sud di Seul, mentre reparti isolati resistono ancora al Nord. Il fatto nuovo dell'avanzata è l'opera dei partigiani rossi a favore delle truppe di invasione. Gli insorti hanno occupato diversi villaggi.

Il Governo coreano del Sud, diretto dal Presidente Syngham Rhee, si è ritirato prima a Suwon, una trentina di chilometri a Sud di Seul, e successivamente ha fissato la propria sede a Toejon a 10 miglia a Sud della Capitale. L'Esercito coreano del Sud continua a battersi bene; i suoi reparti effettuano una ritirata molto ordinata

Queste le impressioni e le notizie raccolte durante un lungo volo sulla Corea Meridionale, con due brevi tappe sul suo territorio, che abbiamo cominciato stamane partendo dalla base di Itazuke, presso Fukuoka in Giappone, e che abbiamo terminato nelle vicinanze di Pusan, all'estremità Nord-Orientale della Penisola coreana, dove si sta allestendo un aeroporto di guerra sotto la protezione dei cannoni delle unità navali americane, che incrociano al largo. Perchè, possiamo dire fin d'ora, Pusan sarà tenuta fino a quando vorrà Mac Arthur.

Terreno impervio

Il volo ci ha permesso di fare alcune constatazioni, che serviranno a spiegare gli avvenimenti dei prossimi giorni. Innanzi tutto il terreno è accidentatissimo, con passaggi obbligati in determinati punti, specie per forze corazzate. L'attacco comunista è stato così proditorio e inatteso, senza che nulla lo avesse provocato, che nessuna misura era stata predisposta a fronteggiarlo. Le modeste armate della giovane Repubblica del Sud erano disseminate in piccoli presidi in tutto il Paese; l'unico nerbo consistente era dislocato attorno alla Capitale, ed è stato esso che ha potuto essere impiegato dal Comando coreano nelle prime ore dell'invasione per cercare di tamponarla. Sono stati appunto i reparti di Seul, che hanno effettuato il contrattacco dell'altro ieri nella zona di Uijongbu, ritardando di 36 ore la caduta della Capitale. Ma contro carri armati sovietici di 35 tonnellate i sudisti hanno potuto opporre solo un armamento leggero, data la precipitazione con cui erano partiti da Seul, e sono stati respinti. Respinti, non travolti: è una precisazione importante.

Da una valutazione del Dipartimento della Difesa americano risulta che le forze sudiste si compongono di quattro divisioni per complessivi 45 mila uomini, mentre i nordisti dispongono di tre divisioni bene addestrate e fornite di mezzi corazzati.

Azioni dei sudisti

L'avanzata comunista ha potuto riprendere dopo alcune ore, ha raggiunto ed oltrepassato Seul, ma non è stata più una passeggiata militare. Stamane, infatti, nel nostro volo, abbiamo visto come essa si svolga per tappe successive, perchè continuo è lo sfruttamento del terreno per battute d'arresto da parte dei coreani del Sud.

Siamo scesi all'aeroporto presso Suwon e vi abbiamo trovato l'Ambasciatore americano John J. Muccio ed il gen. John Church, capo della sezione avanzata del Quartier generale di Mac Arthur in attesa del loro aereo. L'Ambasciatore intendeva raggiungere subito il Governo di Singhman Rhee presso il quale è accreditato, e il generale aveva ormai terminato la sua missione in quel punto.

Purtroppo il tempo è tuttaltro che costante ed impedisce quella azione metodica dall'aviazione che è tanta parte del suo successo. Bisogna volare quando si può. Abbiamo avuto però una buona giornata e la immobilità su un campo di fortuna allestito poche ore prima, è durata qualche ora soltanto. Ripreso il volo, ci siamo avvicinati alle linee di combattimento, che alle 15 locali erano esattamente a poche miglia al Nord di Suwon, per menzionare il settore principale, che abbiamo sorvolato. E purtroppo abbiamo visto le strade a Sud dense di folla — profughi con le poche cose che potevano trasportare — che si dirigevano a Sud dinnanzi all'avanzata comunista. Ma dall'alto era facile constatare che i movimenti erano ordinati, da una parte i civili marcianti verso il Sud e dall'altra i militari in movimento verso il Nord.

Atterrati a Pusan, abbiamo avuto la conferma che tentativi di guerriglia effettuati da reparti sbarcati la settimana scorsa dal Comando del Nord sulla costa occidentale — ciò che prova quanto fosse premeditato l'attacco comunista — sono stati stroncati sul nascere e che la sicurezza nelle retrovie è assoluta.

Ora comincia l'addensamento delle Forze americane. Sono in corso gli sbarramenti navali per impedire sbarchi lungo le coste della Penisola e stanno per iniziarsi le operazioni dirette a ridurre ed eliminare le teste di sbarco compiute dagli invasori fino a ieri sera. E' imminente l'intervento massiccio dell'arma aerea americana contro le forze corazzate, mentre il gen. Church collabora intensamente con il Comando coreano per elaborare un piano organico di azione, che prevede una battaglia d'arresto, non sappiamo ancora su che linea, mentre l'arma aerea logorerà il nemico.

Un comunicato del Comando nordista ha annunciato che è stata completata l'occupazione della penisola di Ongdin. Sarebbero stati fatti 2000 prigionieri, fra cui un intero reggimento ed il suo comandante, che si sarebbero arresi nei pressi di Donduchen. I comunisti affermano inoltre di aver catturato, insieme ai prigionieri, anche 500 pezzi d'artiglieria di piccolo e massimo calibro, 140 autocarri e 1500 carabine automatiche a ripetizione.

Nelle prime ore di stamane (giovedì) gli aerei americani hanno ripreso i loro attacchi contro le colonne dei comunisti, la cui avanzata è stata notevolmente rallentata. L'obiettivo immediato dell'aviazione è attualmente quello di salvare l'aeroporto di Suwon, sul quale i nordisti stanno concentrando la loro pressione.

All'ultima ora si apprende che l'Esercito coreano, galvanizzato dalla cooperazione americana, ha ripreso vigore ed ha respinto durante tutta la notte i tentativi comunisti di attraversare il fiume Han, sul quale si sta costituendo la linea difensiva.

RAY RICHARDS
dell'«International News Service»

LONDRA HA ACCOLTO L'INVITO DELL'O.N.U. PER LA DIFESA DELLA COREA

LA FLOTTA INGLESE IN ORIENTE a fianco delle forze americane

Churchill assicura ad Attlee la solidarietà dell'opposizione

Londra, 28

L'ora del pericolo unisce gli inglesi. Tutti i giornali di stamane, ad eccezione di quello comunista, hanno espresso la più completa solidarietà con le decisioni di Truman e di Attlee. Tutti si sono resi conto ormai che anche la Granbretagna è impegnata ad intervenire, ed Attlee, quando ha comunicato questa sera le deliberazioni del Governo sulla forma dell'intervento, non ha meravigliato nessuno. Quello di resistere all'aggressione, ovunque essa minacci una democrazia, è considerato un preciso dovere. Ma nessuno si nasconde che è un dovere assai pericoloso, come lo era stato nel 1939 il proteggere la Polonia. Il grande timore, ora, è quello che farà Stalin.

Il Primo Ministro ha oggi presieduto una riunione del Comitato di difesa del Gabinetto, cui partecipavano il Ministro della Difesa, Shinwell, quelli delle Forze Armate ed i capi di Stato maggiore: egli desiderava essere informato sull'entità delle forze nazionali in Estremo Oriente, e consultarsi, poi, sul modo più conveniente d'impiegarle, per obbedire all'invito dell'ONU di assistere la Corea del Sud. Poco più tardi, recatosi alla Camera dei Comuni, Attlee ha annunciato le sue decisioni ai deputati, che lo ascoltavano in grande silenzio.

«Il Governo ha deliberato di mettere le forze aeree e navali britanniche nel Mare del Giappone a disposizione degli Stati Uniti, per l'assistenza alla Corea del Sud, in nome delle Nazioni Unite. In tal mo[do] la Granbretagna intende assolvere il suo compito.»

Churchill, subito dopo, ha ringraziato il Primo Ministro dell'annuncio, assicurandogli la solidarietà sua e della Camera nell'azione che egli intraprenderà per adempiere «un dovere da cui non è possibile sottrarsi». Questa del capo della opposizione che ringrazia il Capo del Governo e loda la sua opera, è ormai diventato, da lunedì in poi, una scena famigliare in Parlamento, di cui gli inglesi vanno giustamente fieri, perchè vi vedono il segno della solidarietà nazionale. Il «leader» dei conservatori si è quindi informato se le forze britanniche in Estremo Oriente siano abbastanza numerose per offrire un contributo proporzionato a quello americano.

Attlee ha risposto che sono circa pari alle forze degli Stati Uniti. La marina ha in quel teatro di operazioni una portaerei, tre incrociatori, sette cacciatorpediniere, nove fregate, uno spazzamine, una nave ospedale ed una nave appoggio, e dispone di basi e di cantieri a Hong-Kong ed a Singapore.

La stampa manifesta per la decisione di Truman lo stesso sollievo che si era notato ieri ai Comuni: E' un senso di liberazione dall'umiliante timore di dover assistere impotenti a un'altra aggressione comunista senza far nulla per arginarla. Prima o dopo — si scrive — bisogava dire basta; lo si detto ora, e «noi — afferma il «Daily Telegraph» — ne siamo contenti». Se si fosse ceduto, il comunismo avrebbe ricevuto nuovo impulso e la terza guerra mondiale sarebbe divenuta inevitabile; i popoli democratici, in Asia ed in Europa, avrebbero perso ogni fiducia nell'America e nell'Inghilterra; il fronte occidentale correva il pericolo di incrinarsi. Queste sono le argomentazioni che si leggono in ogni giornale.

Che l'ora sia grave è riconosciuto con pari unanimità; tuttavia la vita a Londra prosegue tranquilla come sempre: la normalità di questa capitale è dura a scuotersi. Il Governo, almeno apparentemente, non muove un dito per prepararsi all'eventualità di una guerra; non si prendono neanche quei provvedimenti di ordine amministrativo che si stanno invece adottando, secondo certe notizie, in America, ove tutto è pronto per mobilitare le risorse del Paese da un momento all'altro.

Qui si resta calmi. La Borsa di Londra oggi non ha avuto il tracollo che si era avuto ieri a Wall Street. Ma ciò non significa che la pace poggi su fondamenta solide. «Giorni di profonda ansia ci attendono», prevede il «Times».

Eden, parlando oggi a una colazione della Camera di commercio americana ha detto che «l'inazione sarebbe stata un rischio maggiore che la coraggiosa presa di posizione di Truman». Il passato ha insegnato ai popoli democratici — egli ha aggiunto — che perdonando gli atti di aggressione s'imbocca la strada che conduce alla guerra: più i Paesi liberi si mostreranno determinati a difendersi, minore sarà la minaccia. Tale è il vero pensiero di Eden. Analoghe argomentazioni si leggono in quasi tutti i giornali. Il ragionamento, grosso modo, è il seguente: Con Hitler, si subirono senza reagire l'annessione della Renania e dell'Austria, l'invasione della Cecoslovacchia, e cedendo passo passo, invece di evitare la guerra la si rese inevitabile. Conviene quindi resistere.

E' questo un ragionamento non privo di logica: ma sarebbe temerario crederlo infallibile. E' piuttosto esatto dire che i Governi democratici stanno tentando un gigantesco esperimento: quello di evitare la guerra mostrandosi determinati a farla, piuttosto che cedere, e può avere successo; ma come ogni esperimento può anche fallire. La analogia del periodo hitleriano non è tranquillante al cento per cento. E' vero che l'«appleasement» di Chamberlain non diede i frutti sperati; è però anche vero che la guerra scoppiò proprio quando le democrazie dissero «Basta» per Danzica, così come dicono ora «Basta» per la Corea. Anche ai tempi di Danzica si credeva che bastasse mostrare determinazione per arrestare la furia del dittatore e per salvare la pace, ma purtroppo non fu così.

La verità è che lo scoppio della guerra più che dalla tattica delle democrazie dipenderà dal grado di preparazione della Russia. Oggi l'Unione Sovietica sarebbe in grado di sommergere col suo esercito l'Europa occidentale, ma gli esperti assicurano che non è ancora pronta per scatenare un conflitto. Per fortuna nostra non si è finora impegnata direttamente nell'incidente coreano, non è ancora avvenuto nulla di irreparabile, Stalin può astenersi da ogni azione diretta. «E' probabile — scrive il «Times» — che prima di decidere la sua tattica, egli attenda di vedere le conseguenze dell'intervento americano in Corea». Sul suo stato d'animo non ci sono dubbi.

La «Pravda», nel suo noto articolo citato qui assai diffusamente, scrive che l'America ha compiuto un atto di diretta aggressione. L'azione di Truman — prosegue la «Pravda» — è un'ulteriore prova dei governanti americani, che non si limitano a preparare le aggressioni e passano a veri e propri atti aggressivi. Sono andati troppo oltre?». A questa domanda soltanto i russi possono rispondere. Stalin è certo adirato, ma dominerà la ira se gli parrà di non essere ancora abbastanza forte per la guerra.

PIERO OTTONE

IL PROBLEMA DEL MEZZOGIORNO ALLA CAMERA

LE OPERE PREVISTE dal piano decennale

L'imponente preventivo illustrato da Campilli

Roma, 28

Questa mattina alla Camera il Ministro CAMPILLI ha concluso il dibattito sulla Cassa del Mezzogiorno.

Con questa — egli ha detto — il Governo intende risolvere i problemi più urgenti del Meridione con la massima sollecitudine. Con il piano che sarà attuato in dieci anni 1 milione e 800 mila ettari saranno sottoposti a bonofica o a trasformazione fondiaria; 900 Comuni saranno serviti da una nuova rete di acquedotti; 15 mila chilometri di strade saranno sistemate e completate; 1500 chilometri di nuove strade montane saranno costruite e si avrà infine il massimo sviluppo di tutta l'attrezzatura turistica.

«Questo complesso di opere, se non risolverà tutta la questione meridionale, sarà però il primo atto di una volontà decisa a risolverla. Il piano decennale si estende a tutte le regioni del Mezzogiorno, nessuna esclusa, e le opere previste nel programma saranno tutte terminate. Queste opere inoltre saranno collegate tra loro e si integreranno l'una con l'altra. Nessuna legge finora ha mai avuto una visione così unitaria delle necessità del Mezzogiorno.

«Qualche oppositore ci accusa di voler ridurre il Mezzogiorno a un'attività esclusivamente agricola. Non è esatto: anzitutto lo sviluppo di una economia industriale non è possibile se non è preceduto da uno sviluppo dell'economia agricola: inoltre il Governo ha già adottato una serie di provvedimenti diretti a favorire la attività industriale; infine il piano decennale è di per sè uno stimolo all'industrializzazione. Inoltre, agli stanziamenti straordinari previsti dalla Cassa per il Mezzogiorno sono da aggiungersi quelli ordinari contenuti ogni anno in bilancio. Per avere un quadro completo di ciò che il Governo intende fare per il Mezzogiorno bisogna tenere presente che con la riforma fondiaria duecentomila famiglie contadine saranno insediate sulla terra e un numero almeno doppio di unità lavoratrici sarà sottratto al precario lavoro bracciantile».

Chiusa così la discussione generale sulla legge la Camera ne esaminerà i primi articoli durante la prossima settimana.

Nel pomeriggio invece i deputati hanno cominciato a discutere sui bilanci degli Esteri e dell'Africa italiana. Tra gli altri oratori intervenuti vi è stato l'on. DEL BO democristiano, il quale parlando dei rapporti con la Jugoslavia ha sostenuto che eventuali trattative dirette dovranno essere svolte nel quadro di una politica europeistica, senza autorizzare però Tito ad arbitrii nel Mediterraneo.

Al Senato in mattinata si è avuta una discussione un po' vivace su una legge riguardante il territorio di produzione e le caratteristiche del vino tipico chiamato «Marsala». Questa legge stabilisce che si può chiamare «Marsala» soltanto quello prodotto in Sicilia; che il «Marsala» deve avere almeno il 17 per cento di alcool e il 5 per cento di zucchero; che deve essere convenientemente invecchiato e di color giallo ambrato.

Ciang Kai-scek sospende le operazioni contro Mao

Taipeh, 28

Il Governo nazionalista cinese annuncia ufficialmente di aver ordinato alle sue forze aeree e navali di sospendere tutte le operazioni, conformemente alla richiesta americana.

ULTIMA ORA

LA RUSSIA RISPONDE ALL'O.N.U.

La decisione del Consiglio viene considerata «illegale»

Londra, 29 (mattina)

L'Unione Sovietica ha comunicato oggi all'ONU che la decisione del Consiglio di sicurezza sulla Corea non ha alcuna forza legale.

Radio Mosca ha trasmesso stanotte il testo della nota sovietica di risposta al messaggio del Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, che comunicava a tutti i Paesi membri dell'organizzazione la decisione presa dal Consiglio di sicurezza.

Nella nota si respinge la validità di tale decisione sostenendo che in conformità alla Carta dell'ONU, sono necessari per ogni decisione del Consiglio di sicurezza sette voti, tra cui quelli delle cinque grandi Potenze. La nota rileva che alla riunione non ha partecipato il rappresentante sovietico e che il settimo voto è stato quello del delegato di Ciang Kai-scek, che siede illegalmente al Consiglio.

L'AMERICA HA DIMOSTRATO DI TENER FEDE AGLI IMPEGNI

Cadono molte perplessità sull'efficienza del Patto atlantico

Roma, 28

Gli avvenimenti in Corea e la decisione americana di intervenire per mettere fine al conflitto soverchiano tutti gli altri argomenti di attualità.

I commenti sono vivi negli ambienti parlamentari ove, come era da prevedersi, si sono delineati due atteggiamenti contrastanti. Infatti per l'estrema sinistra il pensiero è quello ufficialmente rispecchiato fin dal primo momento dalla stampa di partito: si tratta cioè, secondo i comunisti, di una aggressione americana premedita ta e sviluppata secondo piani precisi. Invece da parte dei rappresentanti di tutti gli altri partiti si constata con compiacimento che la reazione americana, così immediata, varrà certamente a contenere o spegnere il focolaio accesosi in Corea.

Il sen. Lucifero — il quale ha chiesto la convocazione della Commissione degli Esteri del Senato per ascoltare le informazioni che potrà fornire il Ministro Sforza e anche per evitare che un argomento così delicato si dilati in dibattiti di aula, ritiene che l'episodio della Corea costituisca un assaggio dei russi circa la capacità americana a reagire, assaggio andato a male. Lucifero ritiene anche che, dinanzi all'insuccesso della sua mossa, la Russia farà buon viso a cattivo giuoco e si assumerà anzi il ruolo di mediatore per sistemare la cosa.

L'on. Saragat giudica che lo episodio della Corea si concluderà presto nei limiti che esso ha assunto inizialmente. A ciò contribuirà la decisione con cui l'America ha agito e le misure che essa ha adottato con carattere nettamente difensivo.

E' interessante notare, d'altra parte, che proprio alcuni parlamentari i quali in sede di dibattito sul Patto atlantico si astennero dal voto, mossi soprattutto da esitazioni e da dubbi sulla reale ed efficace possibilità degli Stati Uniti di intervenire in appoggio ad un Paese pericolante in caso di necessità, riconoscono oggi che quanto è avvenuto in Corea dimostra come gli Stati Uniti possono praticamente e rapidamente intervenire in appoggio dei Paesi alleati

L'on. Vigorelli riconosceva che la decisione presa dall'America in questa occasione aumenta grandemente il prestigio degli Stati Uniti, proprio in relazione alla valutazione del Patto atlantico. Secondo il repubblicano Camangi e il democristiano Bettiol la prontezza dimostrata dall'America varrà a localizzare e spegnere l'incendio.

A proposito del convegno genovese dei partigiani della pace per il quale il Ministro degli Esteri ha rifiutato il visto di ingresso in Italia a mille delegati che sarebbero dovuti giungere da ogni parte del mondo ma soprattutto dagli Stati orientali, il capo dei socialisti fusionisti, on. Nenni, ha presentato una interrogazione alla Camera.

Sforza aveva comunicato a Terracini ed a Nenni i quali lo avevano sollecitato, che non riteneva utile alla causa della pace una riunione evidentemente tendenziosa «e ciò tanto più che si assiste ora in Italia alla falsificazione più evidente delle responsabilità circa l'aggressione in Corea».

I comunisti fanno grande scalpore sulla decisione del Ministro degli Esteri e ancora più per le disposizioni che il Ministro dell'Interno, Scelba, sarebbe stato invitato ad adottare ieri al Consiglio dei Ministri, «per fronteggiare ogni turbamento dell'ordine pubblico».

PROIBITA IN FRANCIA la vendita dell'«Unità»

Modane, 28

Si apprende che il Governo francese, in relazione alla situazione internazionale, ha proibito da oggi l'introduzione in Francia del quotidiano italiano «L'Unità».

CRONACA DELLA CITTA'

IL GMA HA CONCESSO LA LINEA JUGOSLAVA CON S. NICOLÒ

Un solo passeggero e un viaggio sospeso

Perchè non è stata richiesta la reciprocità?

Quanto scrivemmo giorni fa circa le intenzioni della V.U.J.A., ossia l'Amministrazione militare jugoslava della Zona B, di istituire un servizio marittimo tra Trieste e la spiaggia di S. Nicolò, era dunque esatto: da ieri la motobarca «Levante», attualmente adibita dagli jugoslavi al servizio fra Trieste e Capodistria (servizio per il quale i titini hanno autorizzato due soli natanti, il «Levante» ed il «Nuova Vittoria»), ha iniziato le corse tra la nostra città e S. Nicolò. Sono state autorizzate due corse di andata e ritorno, più una terza serale in partenza da S. Nicolò. La prima corsa, ieri, non è stata effettuata, per totale assenza di passeggeri; nel pomeriggio è stata trasportata una persona sola da S. Nicolò a Trieste. Hanno cominciato bene, insomma.

L'invito rivolto al G.M.A. di subordinare l'eventuale concessione al ripristino del normale traffico marittimo fra Trieste e la Zona B, è dunque rimasto lettera morta. Nessun miglioramento, infatti, è annunciato a tale proposito. Non solo, ma l'impiego della motobarca «Levante» per il servizio Trieste-S. Nicolò dà adito a nuove preoccupazioni, in quanto è possibile che, di conseguenza, venga ridotto il numero delle corse giornaliere della motobarca con Capodistria, in quanto la concessione della nuova linea è espressamente limitata a S. Nicolò e ritorno diretto a Trieste.

Questo avviene mentre nel nostro porto rimane inutilizzato il piroscafo «Italia», al cui armatore gli jugoslavi hanno negato il permesso per il ripristino della linea Trieste-Capodistria, dopo il blocco del marzo scorso, anche quando lo stesso G.M.A. si era offerto di concorrere all'esercizio della linea, fornendo il combustibile; e il piroscafo «Vettor Pisani» si trova ancora sotto sequestro in Zona B, con il comodo e falso pretesto jugoslavo del rinvenimento delle armi, pretesto che nascondeva in effetti la volontà dei titini di troncare il movimento delle persone tra le due Zone. E sta di fatto che all'imbarco di Capodistria come al posto di blocco di Albaro Vescovà, gli istriani che hanno bisogno di venir a Trieste, vengono obbligati ad attese lunghissime, di un giorno e più. Prima di consentire agli jugoslavi di attivare il trasporto marittimo per la «spiaggia delle lire», il G.M.A. avrebbe dovuto preoccuparsi della penosa situazione creata dal virtuale blocco della Zona B, ed esigere la normalizzazione del traffico marittimo e terrestre tra Trieste e l'Istria. La reciprocità non è forse prevista dalle consuetudini internazionali?

Quanto poi alla spiaggia di San Nicolò, sarà bene sapere che proprio in questi giorni vi sono arrivati numerosi «turisti», provenienti da Lubiana, e fra i quali pullulano gli agenti dell'U.D.B.A. Essi sono in viaggio di «licenza premio», e vengono a San Nicolò ad ammirare — come dice una circolare jugoslava — «la terra e il mare conquistati dal valore partigiano». La spiaggia è messa a turno a disposizione dei nuovi venuti e dei militi della Difesa popolare; ed hanno tutti l'obbligo severissimo di non varcare il recinto dei bagni, in quanto si teme che si accentuino le fughe sul colle di Muggia.

Chi ha potuto incontrare questi «turisti», ha sentito narrare delle gravi condizioni di vita nell'intera Jugoslavia, la quale si trova in uno stato di permanente allarme per le notizie che vengono dai confini romeni e ungheresi, dove bande cosiddette irregolari vi praticano ormai una sanguinosa guerriglia. Del resto, anche nella Zona B vige una specie di stato di emergenza, con cartoline precetto, per uomini e donne e continue esercitazioni di armati. I bagni di San Nicolò non potevano proprio aprirsi più invitanti.

Giustizia per gli istriani

UN NOBILE APPELLO DEL CENTRO CULTURALE «F. PATRIZIO»

Il Centro culturale «Francesco Patrizio», che raccoglie gli intellettuali esuli e profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia, ha lanciato all'opinione pubblica mondiale ed agli intellettuali di tutto il mondo un nobile appello. Il messaggio è tutto un'invocazione di giustizia, una condanna energica dei sistemi dittatoriali, una messa in guardia delle Nazioni dell'Occidente contro le azioni di forza sempre possibili da parte dei dittatori.

L'appello continua reclamando il diritto di autodecisione per tutti i popoli, e quindi anche per la nostra gente, e conclude rivolgendosi ai Grandi perchè altre violenze ed altre ingiustizie vengano impedite.

Una pubblicazione della L. N.

In occasione del primo anniversario della sua costituzione, la Delegazione di Milano della Lega Nazionale ha pubblicato un numero unico. Esso contiene il messaggio che la Lega Nazionale di Trieste ha indirizzato ai fratelli d'Italia il 15 settembre 1947, il saluto, a nome della città, del Sindaco di Milano, e numerosi interessanti articoli, fra i quali uno dell'ing. Bartoli, nostro Sindaco e del prof. Furlani, presidente della locale «Dante Alighieri».

Oggi i negozi chiudono alle 13

L'ORARIO ESTIVO IN VIGORE AL PRIMO LUGLIO

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che con il 1.o luglio entrerà in vigore l'orario estivo stabilito per i negozi al dettaglio. Pertanto per tutti i negozi l'orario pomeridiano nei giorni feriali sarà postecipato di mezza ora, tanto per l'apertura quanto per la chiusura. L'orario invece rimarrà invariato per le rivendite di pane, vino e ghiaccio, per i negozi di fiori, le pasticcerie e confetterie. Le latterie praticheranno il seguente orario: giorni feriali dalle 6.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.30, domeniche dalle 7 alle 12.

L'Associazione comunica inoltre che oggi, giovedì 29 giugno, festa di SS. Pietro e Paolo, tutti i negozi indistintamente, comprese le macellerie, le panetterie ed i mercati, chiudono alle ore 13. L'Associazione degli artigiani precisa che pure le botteghe da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 13.

Il Centro relazioni universitarie con l'estero informa che sono esauriti i posti per i campi di lavoro. Sono in via di esaurimento i posti disponibili per un viaggio in Scandinavia e per le crociere nel Mediterraneo. Iscrizioni dalle 18.30 alle 19.30 presso il Circolo, piazza Ponterosso 5.

LUNA DI MIELE A PUNTATE DI FULVIA E TIBERIO MITRI

Il campione triestino si allena isolato dal mondo e la moglie gli può parlare solamente per telefono

Due volte alla settimana il postino infila nella cassettina della famiglia Franco, in via dei Giuliani 2, una lettera azzurra che giunge a Trieste per via aerea. Le lettere di Fulvia sono una specie di piccolo diario della sua vita. Parlano di tutto un poco; dall'immensità di New York alle ricette di cucina triestina che la madre dovrebbe urgentemente spedirle per accontentare Tiberio, incapace di abituarsi ai cibi d'oltre oceano.

Miss Italia 1948 è entusiasta della metropoli americana. I due sposi hanno già stretto una piccola rete di amicizie, particolarmente tra i connazionali che vivono laggiù. Subito dopo il loro arrivo, il marzo scorso, essi hanno partecipato a un trattenimento indetto in loro onore da un Club italiano, dove sono stati molto festeggiati, in ispecial modo da alcuni triestini. Pressochè nulla la loro vita mondana, in quanto Tiberio è impegnatissimo con i duri allenamenti, e Fulvia, tappata nel suo quartierino, fa la brava donnina di casa, e per via aerea ora chiede consiglio alla mamma su determinate ricette di cucina. Ora Tiberio, in vista dell'incontro con Jack La Motta, è relegato a Greenwood Lake, una specie di rigido monastero, dove i campioni della boxe si allenano senza sosta prima degli incontri decisivi per la loro carriera. Le regole di Greenwood Lake sono ferree e così Tiberio ha abbracciato l'altro lunedì la sposina, e non la rivedrà che dopo l'incontro. Per tutti questi giorni, Fulvia e Tiberio dovranno accontentarsi di scambiarsi qualche parola attraverso i fili del telefono. Dopo l'incontro con La Motta, i due sposi contano di girare un po' l'America; una specie di luna di miele a puntate, come si vede.

Dopo il primo vittorioso incontro, si sono concessi una vacanza di 15 giorni, e così una sera hanno assistito, al «Metropolitan», ad una rappresentazione del «Rigoletto» con Ferruccio Tagliavini, e dopo lo spettacolo hanno cenato con l'illustre cantante. In quella occasione hanno pure conosciuto la figlia del maestro Toscanini, Wally. La coppia triestina è circondata da simpatia e da stima; un quotidiano di New York l'ha definita «la più bella e simpatica coppia europea giunta in America nel dopoguerra». Fulvia sarà beninteso presente anche all'incontro con Jack La Motta, come lo fu al precedente match del marito. In quella sera ella conobbe gli attori Henry Boggarth e Errol Flynn e i più famosi rappresentanti della boxe americana. Mentre ha trovato simpatico il campione Rocky Graziano, ha avuto qualche dubbio sul futuro rivale di Tiberio.

Fulvia si sente tuttavia spaesata a New York, dove — dice — si ha sempre l'impressione di essere lontani da tutto. Non è entusiasta della moda americana, e così si è fatta spedire gli abiti estivi lasciati a Trieste. La pubblicazione del suo ritratto sui giornali americani ha suscitato interesse in più d'un produttore cinematografico. La Paramount ha fatto dei passi per offrire una scrittura, ma Fulvia ha risposto che per ora non ha intenzione di dedicarsi al cinema, in quanto suo marito non le lascia il tempo per curare alcuna attività estranea alla casa. Un analogo passo è stato fatto anche da un'altra casa — sembra la «Minerva Film» — ma con lo stesso risultato. Una fabbrica di prodotti di bellezza ha tentato di ottenere da Fulvia il permesso di pubblicare la sua fotografia per il lancio di una nuova crema; rifiutata anche questa proposta.

Dopo l'incontro Fulvia e Tiberio contano di ritornare in Italia, dove dovrebbero assolvere un impegno con una casa cinematografica per la lavorazione del film «La morte sul ring», per il quale si sono accordati durante la parentesi romana. Nelle quaranta e più lettere che ha scritto alla mamma da marzo in qua, Fulvia ha trovato modo di narrarle come ha dovuto trascorrere la Pasqua e i due giorni successivi tappata in casa: nevicava ed ella non era assolutamente equipaggiata per affrontare rigori da Polo Nord. Ha raccontato di aver partecipato con il marito ad una trasmissione televisiva. Allora Fulvia spiccicava solo qualche parola d'inglese, e si è limitata a rispondere con altrettanti «Yes», conditi magari da un sorriso, alle domande che le sono state rivolte; adesso invece parla bene l'inglese, e così inganna il tempo leggendo le numerose riviste che si pubblicano in America. Ha cura di spedire alla mamma tutti i ritagli di giornali che parlano di suo marito. L'ultima lettera è di martedì: Fulvia è sola e Tiberio si sta allenando a cinquanta chilometri di distanza. Per fortuna c'è il telefono, che tutti i giorni le porta tra le pareti della casa la voce del marito.

Furti e borseggi

L'uomo che fornisce il latte alla latteria di via Tigor 10, gestita da Carolina Novak, di 72 anni, abitante al n. 12 della stessa via, nel depositare iermattina il bidone del liquido davanti all'esercizio, notava che la porta era insolitamente aperta. Il lattaio informava prontamente del fatto la Novak, che si affrettava ad accorrere sul posto. La donna constatava così che ignoti ladri, dopo avere divelto la serratura, erano penetrati nel locale ed avevano asportato mille lire in banconote di piccolo taglio.

Col pretesto di acquistare della frutta, una donna sconosciuta varcava iermattina la soglia del negozio di ortaggi sito in via Rossetti 3, gestito da Carolina Skerl in Radanovich, di 55 anni, abitante in via del Ronco 1. Mentre la Skerl si affaccendava per preparare la merce richiesta, la cliente riusciva ad infilare, non vista, una mano nel cassetto del banco, da dove asportava 5 mila lire.

Il 25 corr., Gemma Anton ved. Caroli, di 51 anni, abitante in via P. Diacono 5, deponeva il proprio oroloio d'oro con bracciale dello stesso metallo sulla ghiacciaia della salumeria ch'ella gestisce al primo piano del Mercato coperto, dedicandosi poi a servire i clienti. Poco dopo, avvicinatasi alla ghiacciaia per riprendere il gioiello, la Anton constatava che questo era sparito. 25 mila lire di danni.

Nello stesso giorno, ignoti ladri s'introducevano con chiavi false nella cantina di Livio Moraro, di 24 anni, abitante in via Doda 7, da dove asportavano 4 coperte di lana, una tovaglia di lino e una pelle d'agnello, il tutto per un valore di 50 mila lire.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani alle 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 28 novembre a scadenza normale e fino al 28 febbraio a scadenza ridotta nonchè pegni scaduti della Cassa di Risparmio dell'Istria.

IL PROBLEMA DEL T.L.T.

Liberali e comunisti a pubblico dibattito

La gioventù liberale e la gioventù comunista in aperta polemica, hanno dato vita ad un interessante dibattito pubblico che si è svolto ieri sera nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Il tema era difficile ed impegnativo: «Possibilità di soluzione del problema del TLT». Molti spettatori, atmosfera abbastanza tranquilla: «Fa piacere — ha detto uno degli oratori — poter parlare con qualcuno che è di idee politiche contrarie alle nostre senza dover prendersi a cazzotti. Noi liberali diamo molta importanza a questi pubblici dibattiti. Essi sono una prova di democrazia, e vorremmo che si svolgessero in tutte le città del mondo. Sappiamo invece, purtroppo, che a dieci miglia ad oriente di Trieste, e per altre migliaia di chilometri più avanti, essi non sono possibili».

Gli oratori, se anche non hanno portato argomenti fondamentalmente nuovi, hanno dimostrato buona preparazione. Sono intervenuti Fulvio Anzellotti e Lodovico Tomicich per i liberali, Arturo Calabria e Angelo Franza per i comunisti. Questi ultimi hanno ribadito la posizione ormai nota (la posizione dei comunisti cambia abbastanza spesso, ma fortunatamente non ogni settimana): rispetto del trattato di pace, effettiva costituzione del TL, nomina del governatore e allontanamento delle truppe di occupazione.

La posizione dei liberali è pure — com'è noto — di opposizione alla politica seguita dal conte Sforza, in quanto essi negano la opportunità di trattative dirette con la Jugoslavia. Unica soluzione possibile — essi dicono — sarebbe invece quella di un plebiscito, da effettuarsi sotto la tutela dell'ONU: un tale plebiscito non potrebbe portare che all'auspicato ritorno di tutto il Territorio all'Italia.

Il pubblico si è vivamente interessato al dibattito, spesso approvando e spesso deplorando: verso la fine — quando, con poco senso di opportunità, un oratore ha accennato «alla lotta dei comunisti contro il regime di Tito» e alle sofferenze degli istriani — si è avuta un po' di confusione, ma la calma è stata subito ristabilita.

Continua la sottoscrizione per i tubercolosi indigenti

L'iniziativa dell'Associazione post-sanatoriale a favore dei tubercolosi ha incontrato vasto favore e concrete adesioni tra la cittadinanza. L'invito rivolto agli enti ed ai lavoratori, anche attraverso le organizzazioni sindacali che per prime hanno aperto la sottoscrizione delle offerte, è stato accolto in tutti i settori della cittadinanza, che dimostra così un'affettuosa solidarietà per i tubercolosi indigenti. Le offerte sono state fatte in varie forme, direttamente alla sede dell'Associazione post-sanatoriale in via Duca d'Aosta 12, o inviate a mezzo posta o comunicate telefonicamente (ai numeri 76-57, 76-58 e 74-27) e ritirate a domicilio da incaricati dell'Associazione. La sottoscrizione continua sino a domenica.

✝ Il 27 corr., lontana dalla sua Zara, munita dei conforti religiosi e dalla Benedizione Apostolica si spense santamente come visse la bell'anima di

Candida Kisvárday
ved. PILICH

Ne dànno il triste annuncio i FRATELLI (assenti) ed i parenti tutti.

UNA PRECE

Trieste, S. Giovanni Rotondo, Oneglia, 29 giugno 1950.

RINGRAZIAMENTO

I GENITORI ed i congiunti di

Mario Ciano

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno cercato di lenire il loro dolore onorando la memoria del caro Estinto.

Un ringraziaento in modo particolare vada al dott. Fattovich, al Parroco di S. Giovanni, al Superiore della chiesa di S. Francesco di via Giulia, al Consorzio tra Macellai ed alle famiglie JENCO, BURLO, MURNIG e STARRI.

Trieste, 29 giugno 1950

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI e tutti i congiunti della compianta

Alice Janovitz
vedova MAYER

profondamente commossi ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Le famiglie GOTTARDO e BRAINI ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro lutto per la perdita del loro caro

Mario

in particolare i Comandi della P. C. e le Autorità cittadine.

Muggia-Trieste, 29 giugno 1950

MENTRE STA PER CESSARE IL RAZIONAMENTO

UN TIPO DI PANE CONTROLLATO o due tipi "comune,, e "bianco,,

Il problema ancora allo studio del GMA con la partecipazione delle categorie interessate

Sul problema — se così si può chiamare — del pane bianco, nell'imminenza della cessazione del tesseramento, le competenti autorità non hanno ancora diramato le disposizioni che regoleranno da sabato prossimo la confezione e la vendita del pane e degli altri generi ancora razionati (pasta, farina, latte evaporato).

Per il pane, come già rilevavamo, hanno avuto luogo ieri varie riunioni dei rappresentanti delle categorie interessate e dei consumatori, nel corso delle quali sono stati esaminati anche i risultati di un'inchiesta svolta dalla Sepral, per conoscere le preferenze dei consumatori, circa i tipi di pane in vendita libera. Risultati conclusivi non sono stati ancora raggiunti. Sembra che le autorità vadano orientandosi verso l'adozione di un solo tipo di pane controllato, e precisamente quello di tipo comune. Il G. M. A., nel suo Ordine 124, relativo alla cessazione del tesseramento, aveva già anticipato tale indirizzo, disponendo la confezione di tipi comuni di pane e di pasta, con obbligo per gli esercenti di esserne sempre forniti, salvo a riservare al cliente i tipi migliori al prezzo di quello comune.

Tuttavia, il dibattito ha portato il problema a un'altra soluzione; quella, cioè, di fissare la confezione obbligatoria di due tipi diversi di pane, con facoltà poi ai panificatori di esitarne altri più pregiati. I due tipi, «comune» e «bianco», soddisferebbero la maggioranza dei consumatori per qualità e prezzo, in quanto la loro bontà non presenterebbe notevole differenza (percentuale di abburattamento rispettivamente del 72 e del 79 per cento); il prezzo, poi, si staccherebbe dalle attuali 91 lire il kg. per il pane comune a 98 per quello migliore o, invece, da 90 a 100, mantenendo così, a favore delle categorie meno abbienti, un prezzo più favorevole per il pane comune.

In questo senso si sono del resto orientati il Governo nazionale ed i Prefetti delle altre province italiane alla cessazione del tesseramento. In quasi tutte le altre città vengono posti in vendita questi due tipi fondamentali, e dovunque questo criterio ha dato buoni risultati. In altre parole, con il pane venduto sinora con tessera veniva esercitata una funzione di calmiere per il prezzo del pane bianco di libera vendita, e questa funzione si vorrebbe conservare a tesseramento abolito, con il tipo intermedio tra il comune e quello di maggior pregio.

Rimane ora da attendere la decisione finale del Dipartimento commercio del G. M. A., che certamente vaglierà le varie proposte tenendo presenti le esigenze della normalizzazione economica di questo importante settore dell'alimentazione, ma in particolare gli interessi dei consumatori.

dotate di ricchi premi ed hanno valore di selezione per le finali nazionali. I vincitori eventualmente disoccupati, verranno segnalati dall'ENAL alle ditte locali. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'ENAL, via Mazzini 32.

Da oggi si vota alla Lega Nazionale

Le operazioni di voto per l'elezione dei 116 delegati della circoscrizione di Trieste all'assemblea generale della Lega Nazionale hanno inizio stamane alle 9 presso 10 seggi elettorali. I soci, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e che risultino iscritti alla Lega Nazionale da prima del 1.o maggio 1949 sono invitati a presentarsi ai seggi nel seguente ordine:

Seggio n. 1, via S. Nicolò 5 pt.: voteranno i soci i cui numeri di tessera sono compresi dal n. 1 al 12.296; seggio n. 2, pure in via San Nicolò 5 pt.: i soci con le tessere dal n. 12.297 al n. 23.766; seggio n. 3, via Mazzini 30, II: dal n. 23.767 al n. 32.086; seggio n. 4, via Rossini 4, I: dal n. 32.087 al n. 42.233; seggio n. 5, piazza V. Veneto 4 pt.: dal n. 42.234 al n. 51.266; seggio n. 6, via Carducci 6 pt.: dal n. 51.267 al n. 75.554; seggio n. 7, p'azza Libertà 6, I: dal n. 75.555 al n. 107.400; seggio n. 8, via F. Venezian 23 pt.: dal n. 107.401 al n. 116.621; seggio n. 9, via San Giorgio 1, II: dal n. 116.622 al n. 128.481; seggio n. 10, via Ginnastica 2, II: dal n. 128.482 al n. 135.577.

Le operazioni di voto si protrarranno sino al 7 luglio prossimo, con orario quotidiano dalle 9 alle 13.30 e dalle 17 alle 20.30. Ogni socio può votare per 116 candidati aggiungendo o sostituendo quelli contenuti nelle sei liste presentate. Egli, all'atto della presentazione al seggio, riceverà 6 schede, una delle quali, con le eventuali modifiche o aggiunte, renderà poi piegata al presidente del seggio, che l'introdurrà nell'urna, in sua presenza.

ASTERISCHI

NOZZE D'ORO

Maria e Gilberto Zanelli celebrano oggi le loro nozze d'oro. La lieta ricorrenza riunirà intorno ai festeggiati il figlio Carlo Zanelli, presidente della «XXX Ottobre», la famiglia e i parenti tutti. Inviamo alla coppia i più fervidi auguri di raggiungere serenamente le nozze di diamante.

NOZZE

Domenica scorsa, nella chiesa ortodossa di via S. Michele, la gentile signorina Romana Grasso ha dato la mano di sposa al funzionario del G.M.A. Mr. John Parkes. Felicitazioni ed auguri.

LAUREA

La signora Editta Buchler-Sorrentino si è laureata brillantemente in lettere presso il nostro Ateneo, discutendo col chiarissimo prof. Diego Valeri una tesi sul simbolismo di M. Maeterlinck. Vivissimi rallegramenti.

NOTIZIARIO INDUSTRIALE

L'ultimo numero del «Notiziario Industriale», uscito ieri, reca articoli sulle agevolazioni fiscali per i nuovi impianti industriali e sull'istanza presentata dalla Confederazione della Industria per il risarcimento dei danni di guerra patiti dalle imprese industriali.

Bimbi alle colonie dell'Opera "Figli del popolo,,

L'Opera «Figli del popolo» comunica che un primo scaglione di ragazzi partirà per le colonie alpine sabato 1.o luglio alle ore 13. Esso sarà composto di maschi nati negli anni 1935-36 e 37, abitanti nei seguenti rioni: San Luigi, Cittavecchia, S. Giacomo, S. Giusto, Roiano. Le cartoline di invito sono in corso di distribuzione, tuttavia a prevenire ritardi o smarrimenti, si provvederà ad esporre gli elenchi nominativi venerdì mattina sugli albi delle scuole e sulle porte delle chiese principali di detti rioni. I genitori dei ragazzi compresi negli elenchi suddetti sono pregati di passare in sede dell'Opera, via Duca d'Aosta 10, nella giornata di venerdì.

Il Consiglio direttivo della locale Sezione del P. L. I.

Il Consiglio direttivo del Partito liberale italiano, Sezione di Trieste, eletto dall'assemblea dei soci tenutasi sabato scorso, è risultato così composto: avv. Bruno Forti, presidente: prof. Giacomo Furlani e avv. Nello Morpurgo, vicepresidenti; dott. Federico Sforza, amministratore; col. Stefano Picciolo, capo della segreteria; sig. Lodovico Tomicich, segretario alla Presidenza; sig. Fulvio Anzellotti, vicesegretario alla Presidenza; sig. Mario de Marchi, segretario organizzativo; dott. Aristide Buffulini, vicesegretario organizzativo; dott. Adla Chatilà, rappr. Sezione femminile; dott. Marino Colombis; dott. Antonio Della Santa; sig.ra Letizia Fonda Savio; avv. Edoardo Gasser; dott. Luciano Lorcet, rappr. Sezione giovanile; ing. Antonio Machlig; prof. Carlo Ravasini. Sono stati inoltre riconfermati nelle cariche il dott. Antonio Pasquotti, segretario amministrativo, e il prof. Cesare Bruati, direttore de «L'Idea liberale».

Autoservizi UTAT

Partenze giornaliere per Brunico, Auronzo, Ravascletto e la Carinzia

Con l'inizio della stagione estiva, oltre ai servizi giornalieri per BRUNICO ed AURONZO, anche la linea per RAVASCLETTO verrà effettuata giornalmente, e così pure i servizi per la CARINZIA.

Sabato 1, luglio si inizia il nuovo servizio per la VALLE DEL GAIL e LIENZ.

Prenotazioni per questi servizi, e per TUTTE LE ALTRE LINEE AUTOMOBILISTICHE in partenza da Trieste presso gli uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA.

VIAGGI CIT

Per VIENNA: partenza ogni lunedì e martedì, in autopullman. Viaggi di 4, 5 e 6 giorni. Quote da lire 8200 compreso passaporto.

Per il GROSSGLOCKNER: partenza ogni sabato mattino, con ritorno la domenica sera. Lire 5800 viaggio e soggiorno.

Prenotazioni: CIT, PIAZZA UNITA' 6 — POSTI LIMITATI.

Un quarto d'ora di sciopero domani nelle grandi industrie

L'interessamento del Vescovo per risolvere la situazione all'Arsenale Triestino

Il settore industriale è ancora in agitazione per la vertenza sorta alla Raffineria «Irco», a seguito del licenziamento di un fiduciario sindacale. Dopo lo sciopero di protesta effettuato martedì nelle Raffinerie «Aquila» e «Standard», si annuncia per domani un'analoga protesta dei lavoratori dei maggiori stabilimenti industriali, e precisamente dei Cantieri, della Fabbrica Macchine, dell'Ilva, dell'Arsenale e dell'Acegat, i quali dovrebbero effettuare uno sciopero di un quarto d'ora. Il servizio tranviario verrebbe interrotto per cinque minuti.

La difficile situazione economica dei lavoratori dell'Arsenale Triestino, determinata dalla scarsità di lavoro nello stabilimento, è stata oggetto di interessamento da parte del Vescovo, che ha ricevuto ieri pomeriggio una delegazione delle maestranze, per riferire loro l'esito dei passi compiuti presso le autorità ed il Lloyd. In particolare il Presule aveva raccomandato la sollecita adozione di provvedimenti per la riparazione della motonave «Remo», che già si trova ormeggiata all'Arsenale in attesa dell'inizio dei lavori.

Convocazioni sindacali

Domani, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo alla Camera del Lavoro un'importante assemblea dei pensionati della R. A. S. e degli altri pensionati da istituti assicurativi che si interessano ai problemi della categoria.

Quattro donne a terra e altri infortuni

Un brutto ruzzolone sul lavoro ha fatto ieri alle 18, l'impiegata Norma Mauro, abitante in viale XX Settembre 26, dipendente dell'Istituto farmacoterapico triestino. La Mauro, che ha riportato la frattura del polso sinistro, è stata accompagnata all'ospedale dalla CRI e qui accolta con prognosi di 30 giorni. Un'analoga disavventura è occorsa anche a Leopoldina Mocciutti, di 55 anni, abitante in via del Bosco 10, dipendente del Cantiere San Marco, ed anch'ella ha riportato la frattura del polso destro. In casa, invece, è caduta Carla Bernardis, di 64 anni, abitante in Guardiella San Cilino 402, e si è fratturata il polso sinistro. Nello scendere la via Molin a Vento, Paola Semola, di 54 anni, abitante in via dei Giuliani 33, è scivolata ed è caduta, fratturandosi il piede destro.

Nello scaricare del materiale al molo di San Sabba, Giuseppe Schillani, di 21 anni, abitante in via del Ronco 2, è rimasto investito alla gamba sinistra da un pezzo di lamiera, che gli ha prodotto una vasta ferita. Mentre giocava nei pressi di casa, la piccola Ingrid Bianco, di 4 anni, abitante in via Fornace 6, è stata sfiorata da una motovespa. La Ingrid ha perduto l'equilibrio e cadendo si è prodotta alcune ferite alla testa. Su un coccio di vetro, abbandonato su un viale del giardino annesso alla sua casa, è andato a finire Stelio Marchi, di 6 anni, abitante in via Revoltella 8, e si è prodotto una ferita alla pianta del piede sinistro.

Ferita al braccio con una coltellata

Le tempeste sentimentali sono quelle che più spesso oscurano il cielo, per la verità non troppo sereno, di Palmira Marchio ved. Ciglia, di 53 anni, abitante in via Trauner 3. Diverse volte la cronaca si è occupata delle controversie della dinamica Palmira, e l'ultima volta che il suo nome apparve su un quotidiano risale a qualche mese fa, quando ella fu aggredita da Nando, il suo sessantenne padrone di casa. La rissa ebbe il suo epilogo al settore dell'Amministrativa, in via Madonna del Mare. Anche iersera, Palmira Marchio, irritata e ferita, è stata accompagnata in quell'ufficio di Polizia da una guardia che l'aveva raccolta poco prima nel giardino di piazza Hortis. La donna ha narrato che il suo padrone di casa, al quale versa giornalmente 100 lire per il fitto, ha strane velleità boccaccesche che ella non gradisce affatto. L'uomo, scortala iersera in quel giardino, dopo qualche aspra parola, le vibrava un colpo di coltello al braccio destro, producendole una ferita. La donna era piuttosto alticcia, per cui il racconto deve essere preso col beneficio d'inventario. All'Ospedale, dove la C.R.I. l'ha avviata, Palmira ha dichiarato d'essere stata ferita per gelosia.

Due persone sono impazzite nella giornata di ieri. Si tratta di Anna P., di 53 anni, e Mario P., di 49, i quali sono stati accompagnati dalla C.R.I. all'Ospedale di San Giovanni.

Gare di stenodattilografia

Si chiudono domani le iscrizioni alle gare di dattilografia e di stenodattilografia, indette dall'E. N. A. L. Entrambe le gare sono

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società per Azioni - Sede in Milano - Fond. a Trieste nel 1838

Pagamento dividendo esercizio 1949

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 28 giugno 1950, il dividendo per l'esercizio 1949 *sarà pagabile a partire dal 6 luglio 1950*, in ragione di Lire 60.— nette per azione, contro presentazione e stampigliatura dei rispettivi titoli, presso le Casse della SOCIETA' in MILANO (Via Manzoni 38), TRIESTE (Via Mazzini 35) e ROMA (Piazza S. Silvestro 13), e presso le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti bancari: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA UNIONE, SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, BANCA TRIESTINA e CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE.

ORE DELLA CITTA'

★ GITE PER MARE: Oggi a Grado: partenza dal molo Pescheria alle ore 8; da Grado alle ore 18.

★ Dal 1. al 14. luglio avranno luogo delle esercitazioni di artiglieria sul lato sinistro della foce del Tagliamento.

Tra i due litiganti il terzo... finisce nei guai

Due persone che si stavano scambiando una sequela d'insulti in Strada di Fiume colpiva l'altra notte l'attenzione, non solo di una pattuglia della P. C., che provvedeva a rappacificare i litiganti, ma anche quella di Bruno Antonaz, di 38 anni, abitante in via S. M. M. Sup. 726. Mentre gli agenti provvedevano a far allontanare i due rivali, l'Antonaz si piantava sul margine della strada, commentando il fatto con parole non proprio ortodosse, che finivano col giungere alle orecchi dei funzionari operanti. I poliziotti, considerato l'atteggiamento dell'Antonaz, l'invitavano ad andarsene ma egli non se ne dava per vinto, insistendo sul fatto che non aveva paura di nessuno al mondo. Non poteva finire che in camera di sicurezza, ma durante l'accompagnamento al Distretto l'Antonaz continuava ad esprimere, non richiesto, opinioni poco lusinghiere sul conto degli agenti di scorta, per cui è stato arrestato.

STATO CIVILE

del giorno 28 giugno 1950

MORTI: Sarka in Ramann Giuseppina a. 43; Kiswardaj ved. Pilich Candida a. 76; Gregori Giovanni a. 59; Marchesi Mario a. 29.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pozar Miroslao Federico, impiegato, con Ierio Raffaela, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5, minima 20.0; pressione 764.6 stazionaria. Temperatura del mare 24.2.

Oggi: Ss. Pietro e Paolo. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 20.22, tramonta alle 3.7.

Maree: OGGI: alta ore 10, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 20.30, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.50, cm. 68 sotto il l. m.; alta ore 10.30, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 15.55, cm. 10 sotto il l. m.; alta ore 21.20, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Signori, piazza dell'Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite a Cavazzo

Tutte le domeniche vengono effettuate gite in autopullman al LAGO DI CAVAZZO, con partenza alle ore 7.30. Andata e ritorno lire 850. Ottimo servizio di ristorante. Pranzi a prezzo fisso lire 450. Ballo campestre. Vendita biglietti: CIT, PIAZZA UNITA' e CIT STAZIONE AUTOCORRIERE.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Santa Messa dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme di Roma; 12.5: Musiche per organo; 12.20: Musica leggera; 13.25: Fantasia operistica; 14.10: Allegriti e i suoi solisti; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Musica da ballo; 18.25: Visita alla Scuola di Villa Giulia (registrazione); 18.55: «Il puledro nero», adattamento di Mauro Pezzati, dalla novella «Un re Lear della steppa» di Ivan Turgheniev; 19.35: Musiche per archi; 20: Giornale radio; 20.25: Pronto, chi parla? 20.40: Musiche da film, riviste e operette; 21.13: Dal Teatro alla Scala di Milano: Missa solemnis per soli, coro e orchestra di Ludwig van Beethoven, direttore Herbert von Karajan; 23.20: I notturni dell'usignolo: serie musicale, Federico Chopin, a cura di Massimo Milla, pianista Rodolfo Caporali.

RETE AZZURRA

13.26: Le nuove canzoni di Napoli; 14: Musiche da film; 14.30: Musiche da balletti; 15: Ritmi; 15.30: Canzoni di successo; 16: Musiche di I. Pizzetti; 16.30: Complessi caratteristici; 17: Per i piccoli: «Le avventure di Fortunello»; 17.30: Musica da ballo; 18.5: Musica brillante; 18.30: Gai campagnoli; 19: Cabaret internazionale; 21.40: «Il contadino morente», radiodramma di H. Teirlinck, musica di V. Legley.

RETE ROSSA

14: Musica ritmo-melodica; 14.30: Duo pianistico Pomeranz-Brandi; 18: Cori; 18.20: Vecchie canzoni; 20.10: Canta Rabagliatti; 21.13: Missa Solemnis, di L. van Beethoven, diretta da H. von Karajan.

SPETTACOLI

I cori dei Ricreatori al Castello di San Giusto

Sabato sera, 1.o luglio, alle 20, al Castello di Trieste, i Ricreatori comunali si produrranno in un saggio corale di circa 300 elementi. La banda del Ricreatorio «G. Padovan» eseguirà un concerto.

La banda del "Padovan,, in Piazza Unità

Questa sera in Piazza Unità, alle ore 20.30, la banda degli allievi del Ricreatorio «G. Padovan», diretta dal maestro V. Vianello, sosterrà un concerto di musiche operistiche e marce.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30 (ult. 22): «Odio» Douglas Dick e Frank Lovejov. E' un film United Artists.
EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): «Ballata berlinese» con Gert Froebe, Tatjana Sais. E' un film Lux.
FENICE. 16.30: (ult. 22): «I cari parenti» con John Lund, Wanda Hendrix. E' un brillantissimo Paramount.
FILODRAMMATICO. 15 (Cassa 14.30) ult. 22: capol. eccezionale presentato dalla Metro: «Primavera» con Jannette MacDonald, Nelson Eddy. Prezzi estivi.

ALABARDA. 14.30: «Ho sognato il paradiso», destino di torbida atmosfera, G. Brooks, V. Gassmann. I visione.
GARIBALDI. 14.30, all'estivo 21.15: il film dei 62 astri della Warner Bros: «Ho baciato una stella».
IDEALE. 15 (ult. 21.45): un colosso Warner Bros: «Obbiettivo Burma» con Errol Flynn.
IMPERO. 14.30 «Il 33.o Giro d'Italia» palpitante cinecronaca della più grande manifestazione ciclistica italiana, edizione «Cinesport». Segue: Incontro calcio Italia B-Inghilterra B.
ITALIA. 14.30: «La prima notte in tre» il film più comico con l'irresistibile Red Skelton. Metro.
VIALE. 14: «Sotto due bandiere» con Ronald Colmann, C. Colbert, Mc Laglen, R. Russel. 20th Century Fox.
VITTORIO VENETO. 15: «Incatenata» Michele Morgan, Robert Cummings, Peter Lorre.
ADUA. 14: «La tigre del Knomon» con Sabù.
ARMONIA. 15.30: «Gli ammutinati di Sing Sing» Thomas Mitchell, M. Anderson. Varietà.
AZZURRO. 14.30: «Amore sotto zero» con Sonja Henie, in technicolor Enic. Segue Incom.
BELVEDERE. 16.30: «La belva umana» Walter Pidgeon, John Wayne e Claire Trewor.
CINEMA DEL MARE. 16: «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin.
MARCONI. 15, estivo 20.45, ult. 22: Sorvegliato speciale», film Metro, con R. Taylor e L. Turner.
MASSIMO. 16: «Gli indomiti», sensazionali avventure di fuorilegge, Richard Arlen, P. Morison. I visione.
NOVO CINE. 14.30: «Cercate quell'uomo» un potentissimo giallo poliziesco. Prima visione.
ODEON. 14.30: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza.
RADIO. 15: «Il molto onorevole Mister Pulham» con Hedy Lamarr e Robert Joung.
SAVONA. 14: «Bataan» con Robert Taylor e Thomas Mitchell.
VENEZIA. «L'arca di Noè» con Gianni e Pinotto e comica.
VITTORIA. 16, estivo 20.30: «Il ritorno di Montecristo» con Louis Hayward, Barbara Britton. Ult. 22. Sabato «Il trovatore».
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Le quattro piume» R. Richardson, June Duprez, Aubrey Smith. BASTIONE FIORITO: trattenimento danzante dalle ore 21.30.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 20.45: «Gli avventurieri» Olivia de Havilland e Errol Flynn.
ESTIVO F. SEVERO 100. Ore 20.45: «La vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
SCOGLIETTO. (Scoglio 4): Ore 21: «Anni verdi» Tom Drake, Charles Coburn. Metro.
CINE ESTIVO ROIANO. 20.45: «Trovatore» con Gianna Pederzini, Gino Sinisberghi.
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare 51) 21: «Preferisco mio marito» Errol Flynn, Eleanor Parker. Divertentissimo. Warner.
NOTTURNO TAVERNA LIGNANO-BAGNI. Tutte le sere dalle 22 danze.

Le amazzoni della Vespa sulla Costa Azzurra

10 11 Luglio 1950

Il «Vespa Club d'Italia» ed il Moto Club di San Remo organizzano nei giorni 10 e 11 luglio per le partecipanti al raduno di San Remo, una gita sulla Costa Azzurra con il seguente programma:

LUNEDI' 10 LUGLIO 1950

Ore 9 partenza da San Remo; ore 10 arrivo alla frontiera; 11,15 disbrigo pratiche doganali e partenza dalla frontiera; ore 12 arrivo a Montecarlo (vermouth d'onore); ore 13.30 colazione a Montecarlo; ore 15 partenza da Montecarlo per Nizza; ore 16 arrivo a Nizza con scorta Polizia Stradale Nizzarda (sistemazione negli alberghi); ore 18 sfilata per Avenue de la Victoire, Avenue de Verdun, Promenade des Anglais; ore 18.30 ricevimento in Municipio; ore 20 pranzo; ore 22.30 Festa di Gala del Comitè de fêtes. Pernottamento a Nizza.

MARTEDI' 11 LUGLIO 1950

Ore 9 partenza da Nizza per Cannes passando da Joan les Pins, Galroupe e visita ad Eden Rock; ore 10.15 arrivo a Cannes; ricevimento e vermouth d'onore al Palm Beach; ore 11.20 partenza da Cannes per Nizza; arrivo a Nizza (colazione in albergo); ore 15.30 partenza da Nizza per la frontiera passando per la moyenne corniche; ore 18.30 arrivo a San Remo e scioglimento della manifestazione.

Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro di

MARIA e GIBERTO ZANELLI

i FIGLI porgono auguri vivissimi.

Vienna-Trieste, 29 giugno 1900-1950

AVVISO D'ASTA

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste mette in vendita al miglior offerente in data 15 luglio 1950 una autovettura usata N. A 594, Lancia Astura berlina 6 posti targa N. TS 1890.

Per le modalità di vendita e informazioni rivolgersi alla Segreteria degli Ospedali Riuniti, via Stuparich N. 1 piano III.

IL PRESIDENTE
Avv. dott. Romeo Presca

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA } PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO ore 6.30.
PRATO DI RESIA ore 6.30.
SELLA NEVEA - FUSINE ore 5.30.
TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.
SAPPADA ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero;
BRESSANONE - VIPITENO - COLLE ISARCO lunedì, giovedì;
BOLZANO - MERANO giornaliero feriale;
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO - PASSO ROLLE martedì, giovedì, domenica;
FRASSENE' - ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI dal 28 giugno;
MOENA - CAREZZA - NOVA LEVANTE sabato;
S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero;
S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato;
SAPPADA - S. STEFANO giornaliero.
VALLE ZOLDO - CAVIOLA - FALCADE martedì, giovedì, sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VIENNA via LEOBEN lunedì, martedì;
GRAZ via VELDEN - PACK mercoledì, venerdì;
VILLACO, KLAGENFURT giornaliero;
MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO mercoledì, sabato;
GROSSGLOCKNER sabato, ritorno domenica;
ZELL AM SEE - KITZBUEHEL sabato;
HERMAGOR - KOETSCHACH - LIENZ sabato.

POSTI LIMITATI
Prenotarsi in tempo presso:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

Ultime Cresime

SABATO:
NELLA CHIESA DELLA B. VERGINE DEL SOCCORSO
ORE 17.30 FANCIULLI E FANCIULLE

DOMENICA:
ROIANO
ORE 11 FANCIULLE
S. ANTONIO NUOVO
ORE 16 FANCIULLI
SAN GIUSTO
ORE 18 FANCIULLE

CAVALLAR
OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

OGGI al Cinema Alabarda
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
HO SOGNATO IL PARADISO
«Un grande amore vissuto e sofferto nella torbida atmosfera di una casa equivoca».
CON INTERPRETI:
Geraldine Brooks - Vittorio Gassmann
E' UN FILM ARTISTI ASSOCIATI

GUERRA CALDA E GUERRA FREDDA

Viaggiare su certe linee aeree è diventato pericoloso. Ci sono apparecchi che cadono regolarmente nelle acque del Golfo Persico, sulla rotta dell'Indocina, nei deserti arabi, vi sono equipaggi che muoiono in voli prima sicuri al cento per cento. E' forse diminuita la tranquillità che davano le costruzioni aeronautiche? Neppure per sogno, sono soltanto aumentate le insidie della guerra fredda. Noi ci illudiamo di vivere in pace, stiamo attaccati a questa pace come al bene supremo, e non ci accorgiamo che stiamo invece vivendo nel clima cinicamente brutale di una guerra che senza essere stata dichiarata semina morti e feriti, ma soprattutto toglie alla vita umana le sue basi morali. Non sarebbe di buon gusto fare i laudatori *temporis acti* perchè ogni epoca ha le sue magnificenze come ha le sue lacerazioni e le proprie criminalità, ma la guerra dei secoli passati era una cosa molto più nobile e sincera di quella che affanna oggi il mondo. Nei tempi in cui si potevano cantare le donne, i cavalier, le armi e gli amori, le guerre erano duelli giganteschi combattuti dopo il leale dichiaramento, dopo le sfide aperte, dopo tutto un codice di regole che cercavano di renderle meno orrende di quanto fossero nella realtà. Nessuno avrebbe osato sfidare il mormorio indignato del mondo compiendo un atto di guerra prima che gli ambasciatori avessero solennemente proclamato al nemico che le ostilità stavano per incominciare, nessuno avrebbe osato infrangere la neutralità di popoli ai quali era stato riconosciuto il diritto di restare fuori della mischia in caso di conflitto. Guai al paese che avesse oltrepassato le frontiere di queste regole inflessibili; esse potevano essere, come furono nel 1914, la ragione, o per lo meno il pretesto, per fare entrare in combattimento popoli che altrimenti non avrebbero avuto motivo di muoversi. Una volta incominciate le operazioni militari esse avevano limiti ben precisi e definiti, la guerra la facevano soltanto i soldati o i volontari regolarmente ingaggiati, nessuno avrebbe potuto allargarla, senza il bando dalla vita civile, alle popolazioni inermi, alle città indifese, alle donne, ai fanciulli, ai vecchi innocui, alle chiese ed alle scuole. Si combatteva come gentiluomini, seguendo le crudeli ma precise regole del giuoco che ponevano al sicuro i popoli dagli eccessi di vittorie senza freno e di occupazioni senza controllo. Chi sognava in quei beati tempi i campi di concentramento, le deportazioni, le sevizie ai prigionieri, gli ostaggi se non in casi rari e ben determinati? Chi immaginava che le battaglie potessero oltrepassare le righe tirate tra i popoli in lizza e sulle quali fino ad allora combattevano gli eserciti, schiere sparpagliate in lunghezza l'una davanti all'altra, dopo le quali a qualche chilometro di distanza si poteva vivere in pace? Ricordo l'impressione strana che faceva nella guerra del 1915 lo scendere dagli altipiani del Trentino nella pianura veneta e trovarvi una vita serena, placida, normale, interrotta soltanto dal passaggi dei soldati e dalla confusione delle strade. Sulle linee del fronte c'era l'inferno, a pochi chilometri il paradiso. Quelle erano guerre da levarsi il cappello!

Ma soprattutto quando erano finite finivano sul serio e non ricominciavano che in altri tempi e per altre ragioni; quando scoppiava la pace terminavano tutte le paure, i soldati andavano a casa, tornavano i prigionieri, si faceva il conto dei morti e si saldavano a poco a poco i debiti scavati nei bilanci. Si poteva dire: ebbene, è passata e possiamo ricominciare a lavorare.

Lo possiamo dire ora? La guerra non è ancora finita. Non soltanto alcuni dei più importanti trattati di pace non sono stati ancora firmati, dopo quattro anni dalla cessazione delle ostilità ufficiali, come quello con la Germania o quello col Giappone, ma ci sono forme di guerra che sono tuttora in piedi, mentre altre sono nate che rappresentano il peggioramento più evidente del livello umano. I prigionieri non sono tornati, ce ne sono ancora milioni che sono costretti a vivere ed a lavorare nei campi forzati in Russia come in Balcania, e nessuno è capace di recuperarli, alla cattura legittima fatta in tempo di guerra si è sostituita la cattura illegittima ammantata da teorie scandalosamente ciniche, e che intendono giustificare la schiavitù del ventesimo secolo. Le deportazioni non sono finite, ogni giorno in qualche paese gente viene prelevata e portata lontano per ragioni della guerra fredda. Gli assestamenti che dopo la pace ognuno faceva per conto proprio nei vari paesi oggi sono fatti dai vincitori che sempre per ragioni di guerra fredda riducono popoli liberi a branchi di pecore che devono pascolare dove i dominatori credono e lasciarsi tosare come i dominatori vogliono. Nulla è tornato a posto, dopo tanto tempo. Allora ci si chiede se siamo in pace o in guerra, se sia proprio vero che il mondo abbia gettato a terra le armi o non sia vero che un lungo armistizio penda sulle nostre teste con la eventualità che da un giorno all'altro uno dei belligeranti riprenda la libertà di azione e ricominci a picchiare.

Non è la guerra classica, ma è la guerra subdola, clandestina, sotterranea, una guerra che avvilisce perchè è tutta intessuta di intrigo e di menzogna fino allo spasimo. Il suo vero eroe è lo spionaggio. Mai come in questi anni lo spionaggio è stato protagonista delle vicende umane. Noi vediamo arresti sensazionali di scienziati e di uomini tecnici che tradivano questo o quel paese, noi veniamo a sapere che in ogni popolo, in ogni città direi quasi in ogni pubblico ufficio, si annidano spie avvezze a ingannare la propria gente ed a servire genti lontane e sentiamo che negli Stati Uniti, per esempio, si devono investigare tutte le branche della pubblica amministrazione perchè lo spionaggio preoccupa come uno dei maggiori pericoli per la sicurezza del paese. Una volta le spie erano personaggi da romanzi di avventure, oggi sono falangi di oscuri agenti lanciati a manciate dappertutto per le terre e per i mari a togliere tranquillità e a cercare segreti. Poi vengono i sabotaggi. Le disgrazie aeree alle quali accennavamo in principio di questo articolo sono prodotto di sabotaggi e non passa giorno che non si legga di qualche officina saltata, di qualche aereo o battello o treno distrutto da misteriosi esplosivi, non passa settimana che non ci raccontino quanto si lavori sulla crosta della terra a distruggere, in tempo di pace, quello che i popoli preparano per la propria difesa o per la propria potenza. A cornice di tanto armeggio sconfortante, che fa delle organizzazioni di stato vere e proprie fabbriche di *gangsters*, urla la propaganda ufficiale con insulti, contumelie, accuse sensazionali, processi alle intenzioni, rievocazioni ricattatorie, minacce di apocalissi proprio come si usava tra le infime classi sociali quando accadevano urti di fazione. Tutto questo porterà alla guerra calda o alla pace, quella vera col volto austero ma calmo della gente che lavora e non odia più? Nessuno potrebbe dirlo, ma davanti allo spettacolo di una guerra fredda tanto bassa e senza alcun carattere di bellezza morale viene fatto di ripensare alle pittoresche guerre calde del passato, quando uomini coraggiosi a cavallo di ardenti destrieri si scontravano in cariche con le lance o con le spalle, e finivano poi nelle oleografie che le famiglie appendevano alle pareti delle case, insegnando ai nipoti ammiranti: «il nonno era là», ed i nipoti lo immaginavano nel folto della mischia, non in qualche caverna sottoterra o in una miniera a lavorare senza notizie e senza luce, o in carcere ad aspettare che la ruota della storia girasse per un altro verso.

PAOLO NOMADE

BREVE INCHIESTA NELLA CAPITALE DELL'UNIONE SOVIETICA

Basta un'occhiata alle vie di Mosca per comprendere come vivono i russi

Accoglienze organizzate e itinerari d'obbligo - Condizioni di vita contrastanti - La maggioranza dei lavoratori vive in una sola stanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, giugno

Il carattere essenzialmente rurale di Mosca — che è stata definita «un villaggio cresciuto troppo» — vi colpisce con la massima vivezza se arrivate nella capitale sovietica in aereo. Per molte ore, volando a bassa quota, come fanno di solito gli aerei russi, il vostro sguardo si posa su un paesaggio apparentemente senza fine, di colore verde bruno, composto di prati e di campi e delle foreste scure di pini e di abeti. La grandezza dei boschi vi colpisce la mente e cominciate a farvi una qualche idea della vastità della Russia. Di tanto in tanto compaiono alla vista cittadine e villaggi, o un grappolo di casette di legno che forse indicano la presenza di una fattoria collettiva.

Un villaggio cresciuto

Ed è soltanto dando un'occhiata all'orologio che vi rendete conto come sia giunta l'ora di essere arrivati a Mosca: pertanto vi mettete a guardare intensamente dal finestrino per vedere se sotto di voi non si annuncino le tracce di una città. Dapprima non si vede che una macchia che si estende nel verde e nel bruno che si stendono disotto, e poi cominciate a rendervi conto che quella macchia è più grande di quanto abbiate pensato a prima vista. Gradualmente, comincia ad apparire che si tratta di un centro grande con alti fumanti camini, con alcuni edifici grandissimi e con una rete di strade. Ed ecco la Moscova il fiume che si stende attraverso la città. Ma, anche così, non sembra che una città alquanto più grande del solito, in mezzo alla vasta campagna.

L'aeroporto si trova a 25 km. dalla città. Quando arrivano degli ospiti dai Paesi che i russi definiscono «democratici», o ospiti che abbiano comunque relazione con la causa «democratica» in un qualunque Paese occidentale, c'è sempre una imponente e ben vestita delegazione sovietica che si reca ad incontrarli. Strette di mano generali e mazzi di fiori presentati dai sorridenti ospiti sovietici, che quindi si affrettano a spingere gli arrivati in una automobile «ZIS» lucida, nera e ben molleggiata.

Un interprete ufficiale è sempre a disposizione di ospiti del genere, un servizio di automobili aerodinamiche è in funzione, e i visitatori alloggiano nei migliori alberghi. Il programma delle visite ai centri culturali e di istruzione sovietici, al balletto e al teatro in generale, intorno al Kremlino, ai «luoghi di cultura» eccetera, è organizzata in maniera da riempire il tempo dalle nove del mattino sino alla mezzanotte, e così via. Dopo un giro di tre o quattro settimane, in condizioni così mecenatesche, molte delegazioni tornano colpite nella maniera più favorevole dalla ospitalità del popolo russo e dichiarano che certamente la Russia è il paradiso dei lavoratori. Non avranno avuto naturalmente nessuna possibilità od occasione di compiere delle indagini per loro conto, quand'anche ne avessero avuto davvero il desiderio.

Per i primi quindici o sedici chilometri di strada dall'aeroporto alla città la strada è dapprima liscia e ben tenuta; poi segue un tratto su cui la vostra automobile sobbalzerà su grossi e rozzi ciottoli; finchè non saranno raggiunti i sobborghi della periferia e le larghe e lisce vie di Mosca. L'automobile scivola, fermandosi solo ai semafori e ai punti di arresto dove i miliziani in stivaloni, dall'uniforme turchina, controllano il traffico, armati di grandi bastoni di legno.

Miliziani in stivaloni

I miliziani sono visibili specialmente nella zona centrale, vicino al Kremlino; le cui mura merlate di mattoni rossi, alte diciotto metri racchiudono un'area di molti ettari.

Nelle vicinanze si trovano i principali alberghi della città: il moderno «Moscova» e i tre alberghi di prima categoria Intourist, cioè il «National» il «Metropole» e il «Savoy». Sottolineo la prima categoria, perchè vi sono anche alberghi classificati ufficialmente di seconda e di terza categoria. In ognuno dei tre alberghi Intourist di prima categoria, cui vengono sempre assegnati gli stranieri, potete ordinare, se lo desiderate, pranzi di otto portate. Cominciate con l'appetitoso caviale e i crostini innaffiati di vodka, il salmone affumicato, i cetrioli piccanti e il cavolo affettato alla russa, seguito da succose bistecche alte cinque centimetri, frutta e gelato.

«Parigi e Mosca sono i migliori posti che vi siano per mangiare oggi» mi disse la scorsa estate un membro della commissione della pace del gruppo britannico al congresso, dei «partigiani della pace». I visitatori stranieri, i cui conti sono di solito pagati dall'organizzazione sovietica, sotto il cui patrocinio avviene il loro viaggio, restano straordinariamente impressionati dal vitto, dal cortese servizio e dalle comodità che offrono i loro alloggi, e molti giudicano in conseguenza che il tenore di vita sia alto. Condotti dappertutto in automobile, essi non notano il gran numero di gente poveramente vestita nelle strade, i mendicanti mutilati che sui loro piccoli carrozzini di legno, lamentosamente chiedono l'elemosina, o le lunghe code di mendicanti all'esterno di tutte le Chiese. E non vedono quindi come vive l'uomo comune sovietico.

Prezzi altissimi

La mia stanza nell'albergo Metropol, era abbastanza piacevole; quando partii essa costava 22 sterline e mezza la settimana. Da allora la modifica nel cambio introdotta dai russi per il rublo rispetto alle valute straniere ha fatto salire il costo di quella camera a più di quaranta sterline la settimana.

Il sistema economico sovietico, con il controllo statale di tutti i mezzi di produzione e di distribuzione, è tale che con l'aumento della produzione e con una maggiore disponibilità di merci, riduzioni di prezzi periodiche sono inevitabili. Dalla fine del 1947 ve ne sono state parecchie. Non può essere messo in discussione: la vita per il lavoratore sovietico è diventata più facile dopo la fine della guerra. Ogni osservatore imparziale deve riconoscerlo, ma la considerazione che si deve fare è quella della relatività dei prezzi in termini di capacità di guadagno. Qual è il tenore di vita del lavoratore sovietico? Sta meglio o peggio del corrispondente lavoratore di un Paese capitalista come la Granbretagna? I corrispondenti della stampa a Mosca che cercano di dare qualche quadro di come vivono i russi non hanno mai il permesso di citare i prezzi effettivi dei generi alimentari o del vestiario nei loro dispacci. I prezzi vengono sempre cancellati dal censore sovietico, il quale non lascia che le cifre della percentuale del ribasso su essi applicata.

Ma, anche senza ricorrere ad una analisi da economista, voi potete trovare la risposta dando una occhiata alle strade di Mosca.

Nella primavera del 1948 io avevo già fatta l'abitudine all'aspetto della popolazione sovietica e all'aspetto delle città russe. Pertanto la reazione di mia moglie, che arrivò a Mosca allora per la prima volta, furono particolarmente interessanti.

Leningrado, dove essa sbarcò, quasi la gettò a terra. Dappertutto tristezza e squallore. E la gente nelle strade... «Davvero — mi disse — non ho mai visto della gente così».

Il fatto è che i criteri del popolo sovietico sono interamente diversi dai nostri. A giudicare come usiamo fare noi, ci sono pochissime persone ben vestite in Russia. A Mosca si può riconoscere uno straniero immediatamente dal taglio e dal tipo dei suoi abiti. Da quello che io ho sentito e ho letto, credo che ci sia ben poco dubbio che le masse sono in condizioni materiali migliori di quanto non lo fossero sotto gli Zar. La tremenda lotta dei dirigenti sovietici per elevare il loro paese dal tenore di vita accettato in Occidente, è causa della propaganda che essi svolgono per sostenere che ogni cosa è migliore in Russia che nei paesi capitalisti.

Occorre anche tener presente che si tratta di una popolazione la quale in genere soltanto negli ultimi 10 o 20 anni ha cominciato ad abituarsi alla vita di una società moderna industrializzata. Il popolo russo non aspira, ecco tutto, a qualche cosa di simile a quel tenore di vita che viene dato senz'altro per ammesso in Occidente. Vi è di fatto in Russia un razionamento economico, se non un razionamento ufficiale. Un razionamento effettuato attraverso i prezzi. La famiglia del lavoratore può comperare soltanto una limitata quantità di carne, una limitata quantità di burro, mentre le scarpe e i vestiti sono cose che essi debbono far durare a lungo.

La propaganda sovietica punta molto sul fatto che in Russia quasi tutti gli impieghi e i lavori sono aperti alle donne, con il principio di paga eguale per lavoro eguale. Ma bisogna ricordare che per la stragrande maggioranza delle famiglie, è una necessità che la donna lavori. Quando una donna sovietica che lavora sta per avere un bambino le vengono concesse dieci settimane di licenza a paga intera dalla fabbrica o dal posto in cui lavora. Ma la necessità economica fa sì che la madre debba tornare al lavoro non appena nato il figlio. Ecco perchè in Russia esiste un vasto sistema di asili infantili e di maternità.

E ciò ci porta a discorrere delle condizioni di alloggio del lavoratore sovietico. Il lavoratore a Mosca, vive di solito in una sola stanza, con la moglie, e spesso con due o tre figli. Talvolta la stanza può essere divisa, per farne un piccolo locale di soggiorno e una camera da letto. In un appartamento di cinque o sei stanze, cinque o sei famiglie distinte devono così dividere la cucina, la camera da bagno e il cesso. La manutenzione degli edifici è molto scadente, si ha notizia di tanto in tanto di soffitti che cascano.

Naturalmente ci sono anche a Mosca alcuni graziosi appartamenti moderni, e procede continuamente la costruzione di altri appartamenti. Ma in via generale quelli che ottengono i migliori appartamenti, due o tre stanze, sono gli appartenenti alle categorie più elevate, gli scienziati, artisti, intellettuali, scrittori, pittori, gente di teatro alti funzionari del partito, ufficiali superiori, e dirigenti industriali. E sono quelli gli appartamenti che vengono mostrati con orgoglio alle delegazioni straniere.

Le previdenze

Date tali condizioni di alloggio, è necessario che sussista un grande complesso di circoli e di luoghi di cultura con «case dei pionieri» per i bambini ecc. Molti di questi circoli di cultura hanno programmi eccellenti, con concerti, riviste e film, oltre alla istruzione e all'educazione politica che è fondamentale.

Vi è inoltre un eccellente sistema di vacanze, di campi estivi per i bambini, e una rete di sanatori e di case di riposo per i lavoratori durante le ferie estive. Molti che abbisognano di trattamenti e cure speciali passano qualche settimana in un sanatorio su raccomandazione del medico. Vi è anche un buon sistema di cliniche e di ospedali, con cure mediche gratuite in base al sistema di assicurazione sociale dello Stato.

Ma dire che il lavoratore sovietico sta meglio del suo corrispondente britannico sarebbe tanto falso quanto dire che c'è più libertà individuale e personale nel paese di Stalin che nella Granbretagna.

DON DALLAS

L'ARRIVO A LONDRA DI GEORGE FRASER, UN AMERICANO CHE SI ACCINGE AD EFFETTUARE LA TRAVERSATA DELLA MANICA, CHE RECA SULLE SPALLE UN BARILOTTO DI GRASSO PER NUOTATORI

APPUNTAMENTO COL FISCO ALLA GROTTA AZZURRA

Tutti d'accordo a Capri nel tassare i visitatori

Capri, giugno

Non si aspettino i lettori la descrizione di Capri di oggi, con i suoi esistenzialisti, nudisti, artisti, eccetera. Per grazia di Dio, c'è modo di evitare tutta la crosta sovrapposta alla purezza naturale di Capri e, salendo in alto, dal monte gli uomini e le donne in valle somigliano a scarafaggetti e paion tutti uguali. Cosicchè, volendo ritrovare la Capri di parecchi anni fa, or son venuto qui, ad Unghia Marina (dove nelle notti lunari si racconta che si senta ancora il canto della vecchia sirena Lygeia, ed una sirena invecchiata deve essere una cosa orribile!) e qui sono i Faraglioni, e Tragara e Pizzolungo ed... i fichi d'India e il vigneto di Costantino e tutto pare che sia come allora, e doveva anche esser così al tempo di Tiberio.

Ma a Capri si respira odor di polvere, non soltanto atmosfera dionisiaca. Se il buon Leonida Wolynski trovava che Bacco, nascosto, si divertiva ad inebriare e ad eccitare tutti i viaggiatori che giungevano a Capri, di ambo i sessi, un noto regista cinematografico afferma che la luce di Capri e quel *non so che* esistente nella sua aria, gli alterano i colori della pellicola negativa a *technicolor*.

Ma per tornare all'odor di polvere, vi è senza dubbio aria di rivolta ed aria di menar le mani. Non so se si arriverà a tanto, ma quel che è vero è vero e fra alcune categorie di lavoratori vi è scontento ed agitazione. Cominciarono i vetturini, accusati di gettar chiodi per far scoppiare le gomme delle auto pubbliche che fan loro la concorrenza.

In verità, a costo di esser chiamato passatista, io non so come si possa concepire una gita a Capri coll'automobile. La fretta a Capri? La velocità a Capri e ad Anacapri? Gesù, Gesù, direbbe don Dionisio, questi sono «asciute pazze», sono diventati pazzi. Ora pare che la questione carozza-automobile sia stata conciliata. Ma ne è spuntata un'altra. E riguarda la visita alla Grotta Azzurra, visita di rito e di prammatica per ogni visitatore, dell'Italia in generale, e di Capri in particolare.

Un tempo il vaporetto dopo aver sbarcato i passeggeri alla Marina Grande di Capri, voltava a destra e conduceva alla Grotta Azzurra quelli che volevano visitarla. Le svelte barchette caricavano i visitatori, due, al massimo quattro, che si accucciavano nello schifo, abbassavano la testa e sgusciavano dentro, nell'azzurro incantato.

Inoltre vi era lo spettacolo dei ragazzetti *sommozzatori*, che si gettavano a fondo nella conca azzurra, ad afferrare con la bocca il *doppia soldone* del Re Galantuomo che le clorotiche Misses inglesi gettavano con dei piccoli trilli di emozione.

Ora le cose son cambiate. Si è costituita una cooperativa di motoscafi che prende i passeggeri alla Marina Grande, li porta innanzi alla Grotta Azzurra, li trasborda sugli schifi appositi e li riporta a Capri. Siccome i motoscafi sono molti, tutto si svolge sollecitamente: quaranta minuti sono sufficienti alla visita ed ai due tragitti di andata e di ritorno.

Ma siccome alcuni vaporetti si ostinano a fermarsi prima alla Grotta Azzurra e poi proseguire per Capri, ecco che sorgono proteste, reclami, ira di Dio e tante altre beghe, mentre la logica consiglierebbe alla nave di fare la... nave ed ai motoscafi di compiere sollecitamente, come lo compiono, il loro compito. E nessuno sarebbe danneggiato e tutti rimarrebbero contenti come papi. Ma siccome mi dicon che di questi affari è investita l'autorità marittima, noi ripetiamo questa autorità e confidiamo che essa riesca a far regnare pace nel regno di San Costanzo e di Sant'Antonio, i Santi protettori rispettivamente di Capri e Anacapri.

Ma vi è di più e di peggio. Un bel giorno il Governo si accorse che la Grotta Azzurra, scoperta dal marinaro Ferraro, detto *il Riccio*, proprio nell'estate del 1822 (e venne quattro anni dopo il tedesco e poeta Kopisch a dire che era stato lui a far la scoperta), poteva essere dichiarata monumento nazionale. Ma non per la soddisfazione di possedere un monumento di più e in parte sott'acqua, ma per la possibilità di imporvi un biglietto d'ingresso a pagamento. La Direzione Generale delle Belle Arti evase la pratica, il Ministro la firmò e da quel giorno un esattore delle imposte si pose all'ingresso della Grotta Azzurra a vendere i biglietti di entrata. Se una Sirena vorrà entrare nella sua grotta, dovrà farne istanza, con le generalità complete, alla Intendenza di Finanza di Napoli.

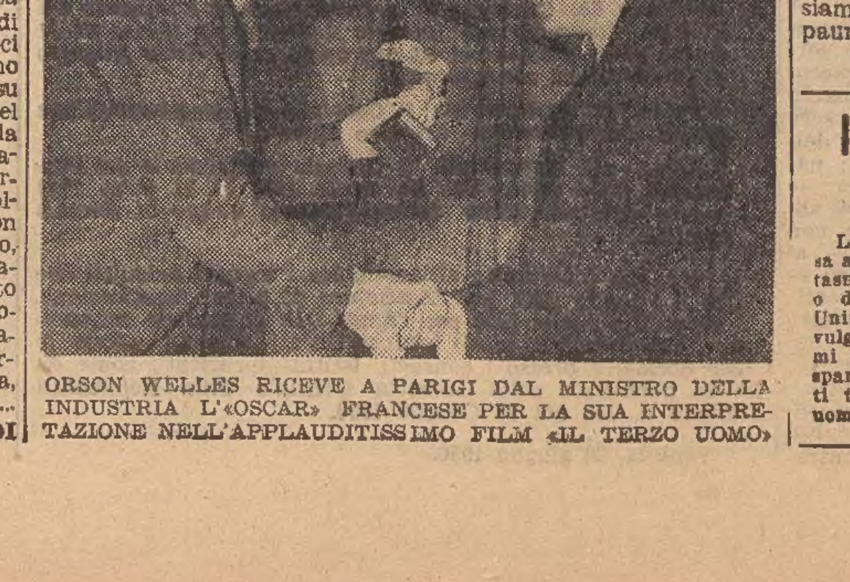
Ma siccome le fortune non vengon mai sole, ecco che i Sindaci di Capri e di Anacapri si svegliano bellicosamente: «Come, la grotta è nostra e voi vi fate pagare il pedaggio e non ci date un *tornese?*». L'Intendenza non si è scomposta. «Aumentiamo il prezzo del biglietto», ha detto. Ed il prezzo è stato portato a cento lire: quaranta alle Belle Arti e trenta per ciascuno a Capri e ad Anacapri, che fra parentesi, sono due fra i pochi ricchi (se non addirittura ricchissimi) Comuni d'Italia. Nè la storia finisce qui. Bisognava «tariffare» i marinai ed i motoristi e giù, forza, un nuovo aumento: il biglietto costa centocinquanta lire: cinquanta per i motoristi ed i rematori, cioè per quelli che lavorano di più.

E c'è un codicillo alla storia. Se entrate a nuoto nella Grotta Azzurra, dovete pagare cento lire: come per Caronte, bisogna che portiate fra le labbra l'obolo per placare l'esattore, il quale non molla. Anzi si dice, e mi par che sia giusto, che abbia una percentuale.

Diceva il Bresciani (salvo che Wladimiro Frenkel non abbia sbagliato la citazione) che la Grotta Azzurra ci fa ricordare «la lucidità che piglieranno i corpi dei mortali in Cielo, ove la gravezza della carne, sottigliandosi alla purità della luce, farà trasparire e del color dell'aria soavemente irradiare lo opaco tegumento delle anime nostre».

Due signorine straniere, pagate le duecento lire regolamentari han fatto il bagno nella Grotta Azzurra e io mi son ricordato il Bresciani. Il marinaio che le attendeva forse cercava di scoprire in quei corpi svelti ed eleganti «l'opaco tegumento» di cui sopra. Certo che i corpi umani nella Grotta Azzurra acquistano qualcosa di irreale e di fantastico. A farci considerare, invece, che siamo ancora su questa terra e su questo mare vi son l'esattore del fisco e la dichiarazione della Grotta quale monumento nazionale. E siccome alcuni giorni i visitatori della Grotta oltrepassano il migliaio e non c'è giorno che non ce ne siano, non possiamo che lodare l'acume del fisco che ha imposto alle Sirene di marciare (o nuotare) con la tessera di abbonamento alle Grotta Azzurra, verde, bianca e di Matromania, per tacere di parecchie altre...

ANGELO FLAVIO GUIDI



ORSON WELLES RICEVE A PARIGI DAL MINISTRO DELLA INDUSTRIA L'«OSCAR» FRANCESE PER LA SUA INTERPRETAZIONE NELL'APPLAUDITISSIMO FILM «IL TERZO UOMO»

Viaggio nei paesi del Giusti

Gaio e nello stesso tempo malinconico il paesaggio toscano rispecchia lo spirito del poeta

Ponte Buggianese, giugno

Ho voluto festeggiare a modo mio il primo centenario della morte di Giuseppe Giusti, lontano dai discorsi e dalle celebrazioni ufficiali, venendolo quasi a trovare qui, nei paesi che gli furono cari e dove, insomma, nacque e si formò. Siamo proprio al centro della Valdinievole, tra la cerchia delle colline floride coronate dai borghi turriti e il padule gramo che si stende piatto e lontano fin presso ai colli bassi dell'Arno. Qui io ero solito capitare da moltissimi anni, dal tempo delle chiome folte e nere, tra i ricordi del Giusti e la presenza di Ferdinando Martini, un altro monsummanese, già vecchio ma alto e florido, con quel fare signorile e arguto che me lo faceva somigliare al mio Panzacchi. Allora il mio cavallino d'acciaio mi portava rapidamente su le strade polverose, a pellegrinare o a vagabondare, dalla casa natale del Giusti alla villa del Martini, dalle acque di Fucecchio alle erte vie di Buggiano, dalle linde piazze di Pescia al Tettuccio e alla folla cosmopolita di Montecatini.

Ci son tornato, ma in automobile, dopo qualche anno, e ancora dalle finestre del salotto scorgo laggiù a ponente la linea rotta e aguzza delle Apuane, che il tramonto trasforma in massi irti di fiamme roventi: qualche cosa che ricorda la città roggia e le mura di Dite. Il borgo è lindo, se non bello. Pittoresco era il ponte da cui prese il nome, alto ed aguzzo sul corso della Pescia fiancheggiata dal dietro delle case, coi camerini sporgenti e i tubi di coccio fin giù nella corrente, e, ahimè, con quelle che allora non c'erano, le rovine della guerra. Ma la bellezza di questi luoghi, una bellezza singolare e nuova che a poco a poco con le bonifiche va scomparendo, è fuori, di là dai campi coltivati, dove incomincia il padule.

O

Dolce paese toscano, in cui la fantasia dei poeti può sognare come sotto attici cieli. Ma guardando in basso, ecco gli specchi d'acqua limpida dal cui fondo si scorgono nitide spuntare le alghe e le canne, e guizzare i lucci e le tinche; le isolette alberate fra le quali l'acqua serpeggia per canaletti esili in cui a stento la barca riesce a varcare, paradiso dei cacciatori che qui fanno strage; gli argini arborati sui quali si cammina al sicuro e dove ci si ferma a riposare e a merendare. Passa a tratti una barca carica di strame, spinta dalla pertica che punta sul fondo: così silenziosa che non la senti arrivare, ma ti guizza vicina come un fantasma, e il barcaiolo assorto non ti guarda neppure. E se indugerai nella aria fresca dopo un tramonto meraviglioso che ha riempito di luci e di riflessi multicolori la distesa delle acque, sentirai a poco a poco sorgerti intorno, corale e immenso, il canto dei ranocchi.

O

Mi avevano chiesto un discorso commemorativo, lassù a Montecatini alto, dove i ragazzi cantano ancora ai forestieri la storia in ottave di Castruccio Castracani. Ma quale miglior commemorazione di quella che io sto facendo dietro all'argine della Pescia all'ombra di un folto di aceri, col libro degli *Scherzi* in mano?

Mi sembra di sentirmi più vicino che mai all'anima sua: e mi pare di trovarne le origini in questo paesaggio che, se guardi in alto, è così gaio e lucente, ma che, se abbassi gli occhi, ti riempie di romantica malinconia, proprio come ai tempi del poeta, che «mesto» chiamava il suo riso. E anche quella sua toscanità, che per molti anni lo fece l'idolo dei manzoniani e che oggi quasi gli viene rimproverata, sembra specchiarsi a meraviglia in questi aspetti naturali e in questi specchi d'acqua su cui passano a tratti le ombre delle nuvole. Non la toscanità della lingua, di cui allora si fecero paladini tanti letterati nati sotto altri cieli, a cominciar dal Manzoni; ma quella dello spirito, del concepire chiaro e nitido e dell'esprimersi con altrettanto semplice eleganza, con un atticismo spontaneo che balza chiaro dalle sue pagine più sentite.

Recito i suoi versi ad alta voce; negli intervalli odo, come un bordone, lo sciacquio della corrente. E se con la fantasia risalgo la corrente a ritroso, eccomi poco dopo a Pescia, in uno dei luoghi che più furono suoi, e di dove gli accadde di salire più in alto, verso le alte montagne, fino alle chiare e fresche acque della Lima e a quelle immobili del Lago Scaffaiolo, ch'egli descrisse in una lettera che oggi sarebbe un «servizio» giornalistico stupendo.

Così, e, non in altro modo, converrebbe sempre poter leggere i poeti; non per appuntare ai margini note critiche o per tentare interpretazioni ambiziose. Certo, è bene che in questo centenario giustiano gli studiosi si affannino a sottoporre l'opera del poeta alle loro lenti acutissime, ma spesse volte deformatrici. L'ambizione di sembrar nuovi e di dir cose nuove e di «mettere a fuoco» in maniera definitiva, turba troppo spesso la chiarezza del giudizio. Qualche volta i centenari diventano per gli scrittori una vera calamità.

Contentiamoci dunque di goderceli *sub tegmine fagi*, per il solo piacere di sentirli cantare. E quella snella serie di quinari del *Girella* con quel loro finale endecasillabo e burlone, e le ottave snelle e facili del *Sant'Ambrogio*, e i settenari severi e malinconici nella loro profonda ironia della *Terra dei morti*, e gli ottonari cantanti della *Ghigliottina*, tutto sembra acquistare una vita nuova più intesa, ridetta secondo i casi a mezza o ad alta voce in quest'ombra segreta.

Arcadia? Sia pure. Ma noi siamo di quelli che non hanno paura delle parole.

GIUSEPPE LIPPARINI

I DISCHI VOLANTI ESISTONO

La radio americana si è decisa ad ammettere che i dischi fantasma non provengono da Marte o dall'URSS, bensì dagli Stati Uniti. « Selezione » di luglio divulga i particolari dei segretissimi ordigni: come volano, come spariscono nell'infinito, di quanti tipi sono, se hanno o meno uomini a bordo...

La 111ª Assemblea della Riunione Adriatica

Il 28 giugno si è tenuta a Trieste, sotto la presidenza dell'avv. Enrico Marchesano, l'Assemblea ordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'approvazione del bilancio 1949.

La relazione del Consiglio di amministrazione esordisce con una commossa rievocazione di Arnoldo Frigessi di Rattalma, già Presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato, spentosi nella natia Trieste l'8 aprile scorso, la cui scomparsa non è perdita soltanto per il gruppo della Riunione Adriatica, che lo ebbe per tanti decenni quale primo e potente animatore, ma è altresì perdita di una forza eminente per l'economia del nostro Paese e in particolare per l'industria assicurativa, che in lui vantava uno dei più autorevoli esponenti, ascoltato ed apprezzato in patria e all'estero, uno dei maggiori artefici del poderoso ciclo di espansione assicurativa italiana nel mondo, nel secolo scorso ed in questo.

La relazione menziona la nomina dell'avv. Enrico Marchesano a Presidente ed Amministratore delegato, carica questa da lui già tenuta per tre lustri prima di passare, al principio del 1948, alla presidenza dell'I.R.I., e quindi delinea brevemente le caratteristiche della situazione economica nazionale e internazionale nell'annata scorsa; si sofferma poi sul complessivo andamento dell'esercizio sociale dal punto di vista tecnico, economico e organizzativo; registra infine i notevoli progressi raggiunti nella ricostruzione del lavoro specie in Italia.

Anche l'azione della Compagnia all'estero ha continuato a svolgersi intensa nel ripristino del vecchio lavoro e, con promettenti inizi, nella ricerca di nuovi mercati in sostituzione di quelli perduti per forza dei noti avvenimenti nell'Europa centro e sud orientale. In nesso alle trattative interstatali in corso per un accordo circa i beni italiani ivi situati, la relazione esprime fiducia in un adeguato indennizzo a compenso dei cospicui interessi a cui la Società ha dovuto rinunciare. Allo sblocco dei beni sociali già ottenuto in vari paesi si aggiungerà il prossimo dissequestro dei beni in Brasile, ove la Compagnia si accinge a riprendere la sua feconda attività, come già è avvenuto in altri territori, quali l'Egitto, il Libano, l'Iraq, il Medio Oriente e l'India. Nuovi collegamenti sono stati creati con i mercati nord-americani e con quelli dell'America Centrale e Meridionale e così pure nell'Africa del Sud.

Nel 1949 l'incasso complessivo in tutti i rami per premi ed accessori è asceso a Lire 12 miliardi 036.857.249 contro Lire 9.308.023.990 nel 1948. Inoltre i premi ed accessori raccolti dalla Compagnia collegata l'Assicuratrice Italiana di Milano ammontano a L. 3.332.776.809. Lo stato delle assicurazioni Vita è passato da 56 ad oltre 69 miliardi di lire.

Gli intensificati sforzi per imprimere alla produzione un più celere ritmo hanno dato nella generalità dei rami risultati concreti, seppure in parte ancora neutralizzati dalle aumentate spese di amministrazione e di produzione, a fronteggiare le quali hanno prevalentemente contribuito proventi ordinari e straordinari.

La relazione, passando in rassegna i principali rami, rileva nel *Ramo Vita* l'ulteriore incremento della produzione in Italia ed in altri Paesi ed un andamento generalmente favorevole della mortalità; nel *Ramo Incendi* l'ulteriore incremento dell'incasso premi del lavoro diretto in Italia e all'estero e degli affari indiretti, nonchè per lo più un migliore andamento dei sinistri; nel *Ramo Furti* un buon aumento nel lavoro diretto specialmente in Italia e un andamento favorevole dei sinistri; nel *Ramo Grandine* un soddisfacente volume di incasso premi, ma un non favorevole andamento dei sinistri in Italia, migliore invece nel lavoro estero e in quello indiretto, sì che il ramo segna nel complesso un modesto avanzo; nel *Ramo Trasporti* un'ulteriore notevole ascesa del lavoro diretto ed indiretto italiano ed estero con un soddisfacente utile di gestione; nei *Rami Diversi* il forte impulso del lavoro diretto Infortuni e Responsabilità Civile.

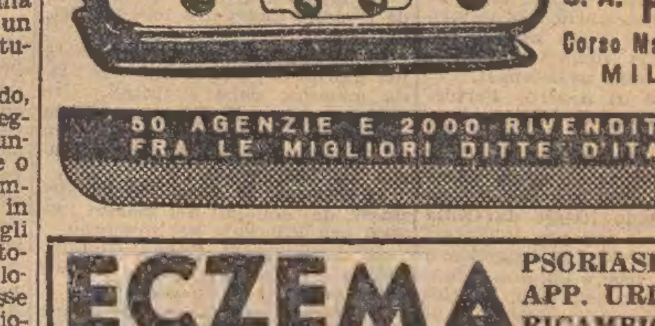
Dallo stato patrimoniale risulta tra l'altro che i contanti ed i depositi bancari sono passati da Lire 3.168.350.550 a Lire 3.309.724.612 nel bilancio 1949; la proprietà immobiliare, tenuto conto anche delle variazioni nei saldi di rivalutazione monetaria, da Lire 9.247.021.740 a Lire 10.408.806.580; i titoli in portafoglio da L. 8.227.268.312 a Lire 10.646.026.071.

La Riserva per oscillazioni valori è salita da L. 939.531.312 a Lire 1.079.056.127.

Il saldo utile di bilancio di Lire 122.486.417, compreso il riporto dell'anno scorso, consente la distribuzione di un dividendo di Lire 60 per azione, contro Lire 50 dell'anno precedente, pagabile dal 6 luglio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 4.297.625.

Il capitale sociale, le riserve patrimoniali e tecniche, e i saldi di rivalutazione monetaria salgono alla fine dell'esercizio 1949 a complessive Lire 25.626.895.073, con un aumento di Lire 3.315.112.587.

Dopo l'approvazione del bilancio e della ripartizione dell'utile, l'Assemblea ha proceduto alla rielezione dell'intero Consiglio d'amministrazione, scaduto di carica per compiuto triennio, completandolo con la nomina del dott. ing. barone Gastone Treves de Bonfili d'Albert.

PHONOLA
radioricevitore modello 723
NOVE GAMME D'ONDA
SETTE VALVOLE ED OCCHIO MAGICO
DUE GRUPPI D'ALTA FREQUENZA

Lire 100.000
franco stab. Saronno
PRODUZIONE S. A. FIMI
Corso Matteotti, 10 MILANO
50 AGENZIE E 2000 RIVENDITORI FRA LE MIGLIORI DITTE D'ITALIA

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO
COMANO TERME TRENTINO m. 400 s. m.
OTTIMI ALBERGHI — PAESAGGIO SUGGESTIVO
SOGGIORNO IDEALE — Informaz. DIREZ. TERME

La delizia di ognuno

In montagna dissetatevi con la Cedrata Tassoni, al mare ristoratevi con la Cedrata Tassoni ed in città consolatevi con la Cedrata Tassoni. È l'autentica inimitabile specialità di una ditta centenaria.
Cedrata TASSONI
È BUONA E FA BENE
CEDRAL TASSONI • SALÒ •

La scuola italiana agonizza in Zona B

L'opera di snazionalizzazione perseguita tra falsi e violenze - 28 scuole per 3850 alunni italiani, 69 scuole per altrettanti alunni sloveni, in gran parte figli di importati - Libri di testo russi

L'ordinamento scolastico della Zona B subirà con il prossimo anno una profonda riforma strutturale, con un adeguamento totale agli ordinamenti scolastici vigenti nella Jugoslavia: ne ha dato l'annuncio giorni fa il quotidiano titino «Primorski».

Tale riforma prevede la soppressione delle scuole di avviamento professionale e l'istituzione dei corsi elementari della durata di otto anni, al termine dei quali sarà consentito agli alunni l'accesso alle scuole medie superiori. La riforma lascia quindi le cose come stanno, con la differenza che gli alunni avranno facoltà di decidere se continuare o meno gli studi dopo otto anni d'istruzione anzichè dopo cinque.

Il «Primorski», nella sua ditirambica relazione sulla situazione scolastica della Zona B, esalta lo sviluppo culturale italiano nel campo dell'insegnamento, affermando addirittura che le scuole italiane dell'Istria «non hanno avuto autorità scolastiche così liberali neanche prima». Sono sciocchezze, condite di menzogne, chè in questi cinque anni di occupazione gli jugoslavi hanno fatto di tutto per distruggere la scuola italiana e snazionalizzare i bambini italiani mediante l'insegnamento della lingua slava. 97 sono complessivamente le scuole elementari in Zona B, ma di queste, *solo 28, cioè meno di un terzo,* sono italiane. Si consideri che il censimento del 1910 dava gli italiani per oltre due terzi dell'intera popolazione.

Si esamini il valore di queste cifre: le 69 scuole elementari slave hanno ospitato, complessivamente, 3962 alunni, mentre le 28 scuole italiane ne hanno ospitato 3850, cioè una cifra quasi pari. E tale cifra avrebbe potuto essere però superiore se gli jugoslavi non avessero soppresso le scuole italiane a Villa Gardossi di Buie, Marussici di Buie, Padena di Pirano, S. Lorenzo di Daila, Castelvenere di Pirano, Mallo di Isola e Villanova di Verteneglio. In quest'ultimo centro, fin dalla dominazione austriaca funzionava soltanto la scuola italiana. A Barè frazione del comune di Isola, abitata per il 99 per cento da italiani, nella speranza di sopprimere la scuola italiana si giunse persino (ottobre 1945) a prendere a fucilate l'insegnante, che fu costretto ad abbandonare il paese. L'anno dopo venne aperta sul posto soltanto una scuola slovena ma qualche mese dopo le autorità jugoslave riapersero anche la scuola italiana, concedendo peraltro l'iscrizione soltanto agli alunni con cognomi di indiscutibile forma italiana. Ma poi gli jugoslavi passarono ad altre sentenze, riducendo ad ogni costo sicchè oggi il «Primorski» può scrivere che le autorità scolastiche jugoslave, sono così liberali da concedere a Barè la scuola elementare italiana per soli 9 alunni.

Ma il caso di Barè non è isolato. L'imposizione dell'insegnamento nella lingua slava ha colpito nelle località interne tutti i bambini italiani con cognomi di presunta forma slava. Nel 1948, a S. Lorenzo di Daila, dopo che le lezioni si erano iniziate già da due mesi, gli alunni di tutte le classi con cognomi di forma ritenuta non italiana, furono obbligati a frequentare la scuola croata. Vi furono minaccie e condanne a pene pecunarie a carico dei genitori. Adottando tali sistemi antidemocratici e vessatori, gli jugoslavi sono riusciti a far sì che la popolazione scolastica italiana risulti ora numericamente inferiore a quella slava, senza dire che questa si giova dell'apporto di centinaia di alunni non pertinenti alla Zona, perchè provenienti dal circondario di Trieste o perchè figli degli importati. Anche il rapporto tra alunni delle due nazionalità in centri compattamente italiani come Capodistria, Isola, Pirano è naturalmente fittizio. La violenta snazionalizzazione risulta palese pure nel campo della scuola media: mentre agli italiani si cerca di precludere l'accesso alle scuole superiori, snaturandole o svilendole, agli slavi viene data ogni possibilità di scelta nella carriera degli studi. Contro 2 scuole medie italiane, esistono 5 scuole medie slave. Agli italiani è persino negato un istituto nautico, mentre si sa che sono prevalentemente gli italiani a dedicarsi alle arti marinare.

Il «Primorski» afferma che tutti gli insegnanti sono di nazionalità italiana eccezion fatta di quattro. Falso. Gli insegnanti di nazionalità non italiana sono otto: Stock da Trieste, insegnante a Prade; Makuc Barbara, da Salcano (Gorizia); Marsetic Danica, insegnante a Portorose, Sinigoi Davo, da Aidussina, direttore della scuola di avviamento di Isola; Kakec Zora, dirigente della scuola elementare di Umago; Kolozimo-Mosca Joze, insegnante all'avviamento di Buie e Ursic Stanko, insegnante di matematica al liceo scientifico di Pirano. Cinque insegnanti non sono in possesso del diploma, ma abilitati dopo corsi accelerati di tre mesi, e precisamente Menis Marruccia, Karo Bruno, Hainer Maria, Giugovaz Noemi e Lenarduzzi Romedio. Qualcuno di questi insegnanti «italiani» sa a mala pena dire «buon giorno» nella nostra lingua.

Il corpo insegnante italiano, non si dimentichi, è stato menomato da provvedimenti epurativi ispirati da criteri politici e nazionalistici. Di recente sono stati epurati 4 insegnanti, mentre altri sei sono stati «sospesi» senza alcuna spiegazione. Recentemente con questo sistema gli slavi si sono sbarazzati dell'ispettore Pio Crainz, come l'anno scorso avevano allontanato dal Liceo «Combi» di Capodistria, il Preside prof. Attilio Bratti. Inoltre, le scuole slave sono ospitate nei migliori locali, dotati del necessario corredo didattico e gli alunni frequentanti godono gratuitamente di tutti i requisiti scolastici (compresi capi di vestiario e calzature); le aule scolastiche per gli italiani lasciano a desiderare per l'igiene, per le condizioni ambientali, mentre gli alunni non fruiscono di alcuna assistenza e spesso nelle scuole di campagna essi sono costretti a procurarsi da soli il gesso e l'inchiostro.

Quanto ai programmi e ai libri di testo, dipende unicamente dagli alunni italiani e dagli insegnanti se sino ad oggi gli jugoslavi sono riusciti ad introdurre soltanto un testo di storia adottato nelle scuole della Jugoslavia (si tratta di un testo tradotto dal russo, in cui la storia viene completamente travisata secondo gli schemi dell'interpretazione materialistica); dal canto loro, i dirigenti comunisti non hanno certo lesinato minaccie e pressioni per introdurre nelle scuole di ogni ordine i libri di testo jugoslavi, improntati al più vieto nazionalismo.

Questa è la cruda verità sulla situazione scolastica e sulle cosiddette libertà di cui godono gli italiani della Zona B. Tutto il resto è volgare menzogna.

L'UCCISIONE DELL'AGENTE FABIAN NEL MAGGIO 1945

IL P.M. CONTESTA LA LEGITTIMITA' dell'ordine impartito dal cap. Jelas

Richiesti 9 anni per i quattro principali imputati

Dopo le deposizioni dei testi e la lettura di alcuni verbali, il P. M. ha preso la parola ieri al processo davanti alle Assise di Trieste per l'uccisione dell'agente di P. S. Mario Faban, avvenuto nel tragico maggio 1945. Il cons. Colotti ha in principal modo contestato con una nutrita argomentazione giuridica, la sincerità delle dichiarazioni rese per rogatoria dall'ufficiale jugoslavo cap. Ante Jelas, al quale ha inoltre negato la facoltà di far eseguire una sentenza di morte, quale appunto fu l'ordine da lui impartito al Pettirosso e agli altri.

Ciò facendo, lo Jelas ha esorbitato dai suoi poteri, ch'erano circoscritti alla zona di Moccò e riguardavano solo la amministrazione militare e civile del paese. Facendo arrestare a Trieste il Fabian e ordinando la sua soppressione, egli ha commesso un abuso di potere a sensi dell'art. 51 del Codice penale, dato che di un reato commesso per ordine di una autorità risponde sempre il pubblico ufficiale che quell'ordine ha impartito. Sull'interpretazione di questo articolo, il P. M. ha svolto una profonda dissertazione giuridica, spesso richiamandosi a precisi responsi in materia di giurisprudenza. Ha concluso col chiedere l'applicazione della condanna pronunciata dalla Corte d'Assise, in ordine all'omicidio volontario, per il Pettirosso ed il Presel, applicandola pure al Gregori e al Crismancich i quali, al giudizio di primo grado, erano stati assolti. In sostanza, i quattro imputati dovrebbero essere condannati a nove anni e quattro mesi di reclusione; per gli altri, colpevoli solo del sequestro di persona, il P. M. ha chiesto l'applicazione dell'amnistia del GMA.

Nel replicare al P. M., l'avv. Toncich, difensore del Bassi, ha posto in rilievo la delicata natura del processo ed ha invitato la Corte ad essere cauta nel pronunciare la sentenza e di vagliare prima tutte le circostanze dibattimentali, con animo sereno e pacato. All'avv. Toncich ha fatto seguito l'avv. Kezich per gli imputati Presel, Crismancich e Gregori. Egli si è sforzato di dimostrare la legittimità dell'ordine impartito dal capitano jugoslavo, ordine che gli imputati, secondo il difensore, dovevano eseguire nella loro qualità di militi. Ha infine sostenuto le necessità di applicare per gli imputati l'amnistia, ed ha concluso con un patetico invito all'oblio e al perdono.

Stamane l'udienza sarà ripresa con l'arringa dell'avv. G. Zennaro. Indi, a discussione ultimata, si avrà la sentenza. Presidente cons. Scomersi; P. M. cons. Colotti; cancelliere Tessier.

CORTE DI RINVIO

Torna alla ribalta «Bill»

Inaspettatamente s'è presentato ieri alla Corte di rinvio il noto «Bill», che nella faccenda degli autisti della «Rasc» aveva avuto un ruolo importante quale interprete della CID. Come si ricorderà, alcuni autisti, ritenuti colpevoli di furto di benzina, erano stati malmenati, e il Bill e un sergente, tale Spencer, coinvolti nell'increscioso episodio erano stati dall'autorità militare inglese esonerati dai loro incarichi. Infatti lo Spencer, essendo militare, veniva inviato a Hong-Kong; il Bill, il cui nome è William Veil, di origine cecoslovacca, subiva il licenziamento.

La presenza del «Bill» alla Corte di rinvio è dovuta al fatto che egli, spacciandosi per ufficiale dell'esercito britannico e abusando di tale qualità, aveva avvicinato diverse persone, con le quali avrebbe contratto dei debiti rimasti insoluti. Il presidente dott. Bayliss ha disposto il suo rinvio in prigione per altri sette giorni in attesa di più precise informazioni della Polizia.

«I figli» di Eleonora Torossi

(L. T.) Questo piccolo volume, elegantemente stampato dalla «Tipografia - Litografia Moderna» e il cui ricavato, per gentile concessione dell'autrice andrà a favore dell'erigenda chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, rivela in Eleonora Torossi un temperamento poetico di una forza e di un'intensità non comuni, che si affida all'ispirazione e al sentimento col coraggio, se occorre, di andare anche a ritroso dell'indirizzo dominante nella poesia contemporanea. La Torossi non distilla immagini e sensazioni quintessenziate in quattro o cinque — e talvolta anche meno — versi, che bastano a riempire una pagina. Le sue strofe si snodano con ampio ritmo e respiro, seguendo un'ispirazione che varia da poesia a poesia e che se talvolta indulge a un motivo fantastico che ricorda la sua attività di eccellente scrittrice per bambini, più spesso s'innalza al tono di poesia civile, a monito di un'umanità che sembra avere smarrito la via del Bene: «Voi che credete nel Bene — figlioli di Dio, — ridatevi nerbo e coraggio. — V'è solo una lotta nel mondo, — un'unica guerra, — non di partiti o di razze, — non per gloria o brama di terra: — una sola che incalza e che vale: — la guerra tremenda del Bene e del Male. — I temi del bene e del male, dell'oggi e del domani, della gioia e del dolore ricorrono in molte delle liriche migliori («Su vane parole», «Domani», «Tu vieni ridendo»), mentre in altre palpita l'anima dell'autrice nei suoi affetti più profondi («I figli», lirica premiata al concorso del Lyceum femminile di Catania, «Un poco al giorno», «La madre»). Nel canto questi sentimenti ed affetti, la Torossi sa far vibrare con grazia pensosa la corda personale; ma poi, con slancio subitaneo, li innalza all'universale. Nella lirica ispirata dalla sua bambina, la poetessa non si sottrae all'immagine della piccola addormentata; ma il bacio ch'ella va a darle tutte le sere non ha soltanto il sapore delle rosee guance infantili; nasconde anch'esso il dolore: — un poco al giorno noi ci abbandoniamo. — Il tempo non si ferma al tuo lettino — al tenero velluto del tuo viso — all'innocenza della prima età. Viene ogni giorno e sempre porta' via — le ore come pagine di un sogno: — il suo lettino per l'eternità. — Il ritratto de «La madre» ha la sobrietà di un'antica scultura in legno, cui fanno contrasto la leggerezza armoniosa di altre poesie, quali «La ballata della piccola morta», «L'ignoto», e «Neve a Rakosszentmihaly», di sapore schiettamente romantico e ottocentesco. Sappiamo che al volumetto, che si apre con una prefazione di Mons. Luciani, ha arriso il più schietto successo e che la prima edizione è pressochè esaurita.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alice Janovitz ved. Mayer, dai nipoti Maria e Giuseppe Pietron lire 2000 pro Ist. nautico (Scuola media); da Vusio Romualdo 500, da Iole Tschernatsch 1000, dalla famiglia Ugo Terna 500 e da Mario Cavagnin e famiglia 500 pro Villaggio del fanciullo; dai fratelli Grion 2000, da Cornelia e dott. Carlo Tagliaferro 500, da Gina e Piero Sponza 500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati (Fondo assistenza).

In memoria di Alberto Pertosi Ascari, da Giacomo Grioni lire 1000, dalla famiglia Comisso 500 e da Carmen e Carlo Cimador 1000 pro Esuli istriani; dal conte Vittorio de Puppi 1000 pro E.C.A.; da Rigutti Giacomo 1000 e da Gina e Piero Sponza 500 pro Volontari giuliani e dalmati; da Angelica e Carlo Canzio 1000 e da Ada e Marino Bidoli 1000 pro Osp. B. Garofolo; da Marina e Dante Candussi 500 pro Unione italiana ciechi; da Simonetta e Marino Lapenna 2000 pro Ass. medica (Fondo ved. e orf.), da Laura e dott. Bruno Apollonio 500 pro Liceo Dante (Fondo L. e T. Apollonio); dal prof. Arturo e Isabella Tabouret 1000 pro Ist. tec. comm. «Carli» (Cassa scol.); dalla famiglia Saksida 5000 pro Ist. Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Raffaele Monciatti 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Anita e Pierpaolo Gembrini 500 pro Scuola U. Gaspardis (Fondo Gianfranco Gembrini).

In memoria di Paola Nordio ved. Zorzenoni nel VII ann., dalla figlia Maria lire 250 pro Ist. Rittmeyer e dalla figlia Lucia Polacco 500 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Maurizio Weiss, da Anna Veneziani Rutteri - cognata lire 1000 pro Patr. neuropsichici e dai nipoti Mery e Gastone Milanese (Parigi) 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Ist. dei poveri e 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia ing. Egidio Paolina 1000 pro C.R.I.

In memoria di Leonarda Cicin, dalle infermiere diplomate della clinica lattanti lire 2500 e dalla dott. Gemma Vianello 500 pro Villaggio del fanciullo; da Cornelia e dott. Carlo Tagliaferro 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Bruno Tassan, da Marello Rita e Nivea Zago lire 1000 e dalla fam. Apollonio e Vitimani 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Pietro Pirija, da Sroch, Tommasi, Pieri, Benedetti lire 4000 pro Università (Borsa studio G. Benedetti).

In memoria di Ferdi Steno, figlia del loro insegnante, da Acquafresca I., Antonicelli C., Bortolin F., Casarsa C., Capocasa F., Badin C., Cocut G. e Crociati A. lire 1600 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Carlo Bernetti, da Elvira ved. Barbieri lire 300 pro Centro tumori cancro.

In memoria di Umberto Fano nel III ann., dalla figlia Anita Macchetti lire 1000 e dalla moglie Giuseppina 100 pro Asilo infantile israelitico.

In memoria di Giuseppe Nardin, da Rodolfo Cadel lire 1000 pro Ist. dei poveri.

In memoria della nostra Renata nel giorno del suo compl. (29-VI), da mamma, papà e fratello lire 3000 pro Liceo F. Petrarca (borsa studio R. Dall'Oglio) e 3000 pro Sc. medico-ospedaliera (borsa studio R. Dall'Oglio).

In memoria di Anna Vidrich Benussi, dai colleghi del marito lire 3600 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma Gladuli, dal marito (nel XII ann.), lire 500 pro Chiesa Padri spagnoli.

In memoria di Adolfo De Reya, dalla famiglia Maria e Carlo Pacor lire 2000 pro Ist. Rittmeyer.

Da Pietro Rigutto lire 5000 pro Osp. B. Garofolo.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Blessi/Jano» (it.); B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «Fanny/Brunner» (it.); B. 7 «Aldebaran/Pelagosa» (it.); B. 8 «Ata» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Sarga» (it.); B. 14 «A. Capano» (it.); B. 15 «Stadium» (it.); B. 16 «Assimina» (gr.); B. 17 «Ascona» (hond.); B. 22 «Saronno» (it.); B. 24 «Marios II» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Mount Athos» (gr.); B. 38 «A. Pellegrino» (it.); B. 39 «Tyson Lykes» (am.); B. 41 «Titograd» (jug.); B. 42 «Duino» (it.); B. 44 «Dirphis» (gr.); B. 46 «Angelica», «M. Attanasio» (it.); B. 47 «Georgios» (gr.), «Salvore» (it.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **M. Bandiera:** «Armonia» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Treviso» (it.), **Dock:** «Ciclope» (it.), «E. Fitzroy» (br.); **S. Marco:** «M. Fausta G.» (it.); «M. Teresa G.» (it.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pa.); **Ilva Vecchia:** «Audax» (it.); **S. Sabba:** «Strombo» (it.); **Aquila:** «Emma» (it.); **S. Rocco:** «Dea Mazzella» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

28 giugno: «Assimina» B. 16 a mare; «A. Pellegrino» B. 38 a mare; «Marios II» B. 24 a mare; «Tyson Lykes» B. 39 a mare; 29 giugno: «Strombo» S. Sabba a mare; «Emma» Aquila a mare; «Saronno» B. 22 a S. Sabba; «Angelica» B. 46 a B. 36; «Sarga» B. 10 a B. 46; «Titograd» B. 41 a B. 40; «Saronno» S. Sabba a B. 39.

NAVI IN ARRIVO

28 giugno: «Rinaldo» B. 38; 29 giugno: «Exilona» B. 43; «Danubian» rada; «Chioggia».

PRIME VISIONI

Ballata berlinese

Di questo film tedesco («Berliner Ballade»; prod. Comoedia Film - 1948) abbiamo già scritto all'epoca della sua presentazione alla X Mostra di Venezia, ove ricevette uno dei tre premi internazionali. Forse meraviglierà che oggi, a quasi un anno di distanza, non ripeteremo gli elogi quasi incondizionati elargitigli allora. Il tempo è galantuomo e gli effetti meccanici, se possono fare impressione una volta e in una atmosfera speciale quale quella veneziana, non tardano a mostrarsi per quello che effettivamente sono e non reggono ad un esame approfondito e ripetuto.

«Ballata berlinese» piacerà molto anzitutto a chi non digerisce i nostri film, scarni e realisti; piacerà soprattutto agli appassionati del cinema che non vedono più in là del montaggio di pezzi brevi, ai fanatici del cosiddetto «cinema cinematografico». V'è inoltre in esso un ritorno dichiarato, diremmo quasi polemico, all'espressionismo dei film tedeschi del decennio 1920-30, corretto e smussato collo spirito dell'avanguardia francese e di certi film clairiani del primo periodo. Il regista Robert Adolf Stemmle vi ha pure introdotto la polvere delle macerie berlinesi e alcuni aspetti superficiali, qualunquisti, della Germania di questo dopoguerra. Dalle sue mani è uscito un cocktail, che sta fra la fantasia espressionista e il «vaudeville»: uno spettacolo espressionista volgarizzato, o, se si vuole, uno spettacolo d'arte varia intellettualizzata. Per il nostro spettatore, che non è passato per l'esperienza espressionista e non conosce altra formula d'arte varia che quella datagli dai nostri Totò e Macario, tutto questo può apparire estremamente nuovo, originale. Inquadratolo invece nella sua vera cornice, la storia del cinema tedesco, si possono sollevare serie obiezioni sulla pretesa originalità di «Ballata berlinese».

Il contenuto della «Ballata» lo abbiamo già raccontato per disteso al tempo di Venezia: si tratta delle avventure tragicomiche di Otto Normalverbraucher (consumatore normale) con dovizia di trovate da un ipotetico storico del duemila. Dimostrando che colla tessera oggi in Germania non si vive, Stemmle coglie l'occasione per mettere in burletta alcuni aspetti e alcune contraddizioni dell'attuale condizione tedesca, fino alle conferenze quadripartite di Berlino. L'insegnamento finale è che la Germania non deve temere nè la pace, nè la guerra: Normalverbraucher, i suoi problemi, le sue reazioni, sono quelli del «nazionalqualunquismo», ovvero sono dettati dalla «filosofia del buonsenso».

Se però il pubblico terrà conto di alcune verità storiche, che il film volutamente non cita, la visione di «Ballata berlinese» non può fargli che bene: oltre che divertirsi e talvolta stupirsi, avrà occasione di fare degli interessanti paragoni. Il film di Stemmler costituirà per lui in tutti i sensi un importante diversivo.

Quel bandito sono io

La commedia di Peppino De Filippo interpretata da attori inglesi. Con questo film (prod. Lux Film - 1949), che precede «Botta e risposta», Mario Soldati ha tentato di unire, o confondere, lo spirito napoletano coll'«humor» britannico. Ne è uscita una commedia di scambi di persona, un giallo-rosa freddino freddino, diretto colla pulizia che Soldati ha acquistato in tant'anni di attività. Tutto questo non toglie che alla fine il film ci lasci con un notevole senso di perplessità: ci riesce ancora indecifrabile questo Soldati che si arrampica sui vetri delle avventure impossibili e nello stesso tempo troppo prudente e lascia a terra tutta l'intelligenza, il brio chè lo distingue nella sua opera di scrittore. Eppure, nonostante tante prove complessivamente negative, non ci sentiamo ancora di riporre le residue speranze: questo «vecchio» del nostro cinema, non può aver vuotato il sacco delle sue possibilità con i film da Fogazzaro, «Monsù Travet» e «Fuga in Francia»; lo guardiamo ancora come se fosse un novellino, che affila le sue armi per l'avvenire.

Il film è preceduto da un documentario, «L'automobile, ieri e oggi», diretto da Musso. Bel soggetto ma svolto in modo troppo piatto. La musica è nièntemeno che di Giorgio Federico Ghedini!

C. C.

Al largo di Miramare i sommozzatori hanno fatto brillare iermattina tre bombe di profondità, dal peso di oltre 200 kg L'esplosione è avvenuta regolarmente, senza provocare danni di sorta.

Un caso di tetano

Una ventina di giorni fa Maria Ceselini in Pacini, di 54 anni, abitante in via Foscolo 14, si è punta al pollice destro con un ago. Non dava, lì per lì, alcuna importanza all'insignificante ferita. Ma due giorni fa la donna veniva presa da uno strano malessere, e ieri è ricorsa alle cure dei medici ospedalieri, i quali le hanno riscontrato un'infezione tetanica. La Ceselini è stata accolta nella seconda divisione medica con prognosi riservata.

Orizzonte perduto

Una strana smania di lontani orizzonti tormentava già da qualche tempo Bruno Pescatori, di 18 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 382: egli aveva più volte esternato ai propri genitori il proposito di imbarcarsi clandestinamente e di emigrare. Ma i suoi avventurosi progetti non avevano mai fatto breccia sui familiari, i quali lo lasciavano dire. Senonchè alle 13 del 25 corr., Bruno Pescatori si allontanava da casa e da allora nessuno ne ha più saputo niente. Iermattina suo padre, Matteo, ha denunciato la scomparsa del giovane alla Polizia.

Parlando di evasioni non può assolutamente mancare un riferimento all'eterogeneo mondo del campo profughi di San Sabba, da dove qualche giorno fa tre ungheresi sono filati all'...inglese, rendendosi uccelli di bosco. Ma la libertà dei tre profughi è durata lo spazio di un mattino, in quanto due giorni fa essi sono stati sorpresi da una pattuglia di P. S. della Questura di Udine, mentre sostavano nei pressi dello scalo ferroviario di quella città con il proposito d'infilarsi su un treno e raggiungere clandestinamente l'Austria. I tre sono stati fermati, e iersera sono stati consegnati alla P. C. del posto fisso ferroviario di Monfalcone, che gli ha rispediti alla base di partenza.

Con l'Alpina a Canazei e a Casere

L'Alpina delle Giulie comunica che sono disponibili ancora alcuni posti per il primo turno del soggiorno di Canazei, con inizio domenica 2 luglio, e per il primo turno del soggiorno di Casere, con inizio domenica 9 luglio. Per sabato e domenica, in occasione dell'inizio del soggiorno di Canazei, viene organizzata una gita turistica al Passo Rollè, Canazei, Col Rodella, Passo Pordoi e Lago di Alleghe. Per sabato e domenica pure gita escursionistica al Lussari, cima Cacciatori, Riofreddo. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede dell'Alpina, via Milano 2. Pure per i soggiorni estivi organizzati dalla SUCAI ad Andalo nelle Dolomiti di Brenta, sono disponibili ancora alcuni posti, che si possono prenotare all'Alpina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7040 (7175), Generali 5570 (5600), Ras 1680 (1710), Bastogi 1980 (2010), Cantoni 11600 (11700), Dell'Acqua 18000 (—), Olcese 2620 (2680), Linif. e Canap. 867 (885), Cot. Merid. 1080 (1180), Unione Manifatt. 179000 (—), Rossi 4610 (4660), Fisac 420 (430), Fibre 1631 (1645), Snia 2245 (2280), Finsider 500 (504), Ilva 167 (167.50), Catini 814 (820.50), Angaldo 98 (97), Breda 52 (55.25), Fiat 420 (425.50), Sade 950 (959), Edison 1820 (1833), Esticino 980 (998), Sip 979 (987), Vizzola 2610 (—), Merideletrica 859 (864), Terni 175 (180.25), Distill. ital. 1500 (1510), Eridania 8250 (8405)), Anic 167 (171.75), Saffa 626 (634), Italgas 24 (24.50), Ciga 1660 (1700), Ital. cementi 3710 (3780), Pirelli ital. 887 (848), Pirelli e C. 860 (—).

TRIESTE

Generali 5630 (—), Assicuratrice 690 (710), Ras 1685 (—), Tripcovich 6500 (—), CRDA 108 (—).

Cambi: Sterlina 7200-7250, marengo 5625-5700, unitaria 1570-1600, dollaro 640-645, svizzero 147-148, francese 172-175, dinaro 0.75-0.80, scellino 23¼-23¾.

Società Adriatica di Elettricità

Si invitano i Signori Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria nella Sede Sociale in Venezia — San Tomà — Palazzo Balbi n. 3901 per il giorno 11 luglio 1950 alle ore 10 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il successivo giorno 12 luglio 1950, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) *Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1950; discussione ed approvazione di detto Bilancio e deliberazioni conseguenti.*
2) *Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del loro numero.*
3) *Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente dello stesso dal 1.o aprile 1950 al 31 mrzo 1953 previa determinazione dell'emolumento annuo ai Sindaci effettivi.*

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che entro il 5 luglio 1950, per l'Assemblea di prima convocazione, ed entro il 6 luglio 1950 per l'Assemblea di seconda convocazione, abbiano depositato i loro certificati azionari presso la Sede Sociale e presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 140 del 21 Giugno 1950.

Venezia, 28 giugno 1950.

OGGI AL CINE ITALIA
la Metro Goldwyn Mayer presenta:
RED SKELTON
ANN RUTHERFORD
nell'esilirante film:
La prima notte in tre
«La più straordinaria avventura, il film più divertente, con il più comico RED SKELTON

NUOVI MODELLI di GIOIELLERIE OREFICERIE ANELLI PER FIDANZAMENTO ARGENTERIE
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40
SI ACCETTANO BUONI O. V.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

PELLICCERIA
NELZI
Piazza della Borsa 8
Ultimi tre giorni di vendita
di tutte le pellicce sia di lusso che comuni
a prezzi di inventario

ALBERGO DOGLIONI
Susin di Sospirolo (Belluno) m. 508 - cucina famigliare prezzi modici

ALBERGO MARCORA
S. VITO DI CADORE
a 9 km. da Cortina
col. 1.o luglio apre per la stagione estiva con la novità dell'annesso CLUB EXCELSIOR - MARCORA
Prenotatevi - Telefono n. 1

"VILLA BERNINA„
TRATTORIA
PUNTA SOTTILE (Zona A)
Gestore unico: Fleurj Dante
SERVIZIO RISTORANTE
BALLO OCCASIONALE
NELLA TERRAZZA SUL MARE. STRADA ACCESSIBILE ALLE MACCHINE
SERVIZIO AUTOCORRIERE

Il Prof. Dott. LORIS PREMUDA
MEDICO
SARA' ASSENTE DA TRIESTE DAL GIORNO 3 AL 16 LUGLIO

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef.: 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30 - 14; 16.30 - 18; 19.30 - 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

FORSE DOMANI O SABATO LA CRISI FRANCESE SARA' RISOLTA

QUEUILLE HA ACCETTATO di formare il nuovo Governo

I socialisti hanno finalmente ritirato le loro pregiudiziali dopo aver fatto fallire anche un tentativo di Bidault

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il radicale Henry Queuille, che fu Presidente del Consiglio prima di Bidault, ha accettato questa sera, poco dopo le ore 21, l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Egli si presenterà venerdì davanti all'Assemblea nazionale per ottenere il voto di investitura. Queuille sarà certamente investito perchè i socialisti hanno annunciato all'ultimo momento che recheranno il loro suffragio al leader radicale.

Delle incognite permangono intorno alla composizione del futuro Governo. Anche oggi i socialisti, rosi dalle loro inguaribili incertezze e contraddizioni, non hanno ancora deciso se partecipare o no al futuro Ministero Queuille.

Tuttavia è già un successo che al quinto giorno di una crisi che si annunciava lunga, una larga maggioranza si sia formata intorno a un uomo che ha grandi qualità di manovriere e di temporeggiatore.

Se gli avvenimenti di Corea hanno affrettato, come dicevamo ieri, la soluzione di una crisi ministeriale, essi pongono però gravi problemi di politica estera. Il coro della stampa neutralista s'è ingrossato in modo preoccupante in questi ultimi giorni. Di fronte all'aggravarsi della tensione internazionale una parte dei francesi, e non trascurabile, anzichè domandarsi come e con quali mezzi la Francia potrà prepararsi a una grande prova futura, si domandano come il Paese potrà rimanerne fuori.

Campagna assai vasta quella dei neutralisti, tanto che questa sera sul «Monde» che è un giornale molto diffuso è accreditato e che passa per riflettere gli atteggiamenti del Quai d'Orsay, si legge in un articolo dedicato alla situazione della Corea e dell'Estremo Oriente, quanto segue: «In tutto il Sud-Est asiatico le tensione si è bruscamente aggravata. Formosa sarà difesa. L'Inghilterra in Malesia, la Francia in Indocina riceveranno aiuti più larghi di quelli che sono stati loro parsimoniosamente promessi. Lo si voglia o no la Francia appare sempre più, in Indocina, come un elemento avanzato della lotta delle Nazioni occidentali contro l'estensione indefinita del comunismo staliniano e della potenza russa. La Francia non ha più, già da molto tempo, nessun beneficio da sperare da questa azione ma la questione resta posta, e seppure sia nel suo interesse, come in quello della difesa comune dell'Europa, essa deve impegnare per molto tempo in Asia una parte considerevole delle sue risorse e delle sue forze».

E' il neutralismo che fa di nuovo capolino, passata la prima emozione. Il prossimo Governo non avrà una vita facile in questa specie di confusione generale delle lingue che regna in Francia. E' la ragione probabilmente che ha indotto Auriol a insistere tanto presso Queuille il quale come è noto, già ieri aveva rinunciato all'incarico perchè i socialisti avevano negato la loro partecipazione. Una navigazione difficile in acque piene di scogli e di insidie, richiede un timoniere avveduto e prudente come Queuille.

Non è stato agevole arrivare a questa conclusione. I socialisti ieri, dopo l'annuncio della decisione di Truman, parevano essersi ravveduti. Ma il loro sentimento è stato di breve durata. Un tempestoso colloquio metteva ieri sera alle prese all'Eliseo il Presidente Auriol e i due leaders socialisti Mollet e Lussy. Il Presidente della Repubblica giudicava la situazione internazionale così grave e delicata da richiedere la formazione immediata di un Governo di unione nazionale. I socialisti invece non intendevano fare concessioni di sorta sul piano interno. Così una dopo l'altra tutte le personalità convocate nelle ultime quarantotto ore all'Eliseo, hanno dovuto rifiutare l'incarico offerto loro: Queuille e Plevin ieri, René Mayer e Bidault oggi.

Il Presidente del Consiglio dimissionario ha fatto all'uscita dall'Eliseo delle dichiarazioni assai dure: egli ha detto in sostanza che i parlamentari francesi non avevano saputo trarre alcun insegnamento dalla situazione internazionale.

Finalmente i socialisti sono stati condotti a più miti consigli e la Francia ha questa sera, per il momento solo sulla carta, un Premier. Essa non ha ancora un Governo, ma gli osservatori ritengono che Queuille lo formerà venerdì stesso dopo il voto di fiducia, o al più tardi sabato.

BRUNO ROMANI

La nuova tariffa doganale

PROPOSTO IL RINVIO della data d'applicazione

Roma, 28

Il Ministro delle Finanze, di accordo con la Commissione parlamentare, ha deciso di proporre il rinvio al 15 luglio dell'applicazione della nuova tariffa doganale. Le ragioni che hanno motivato tale proroga sono dovute alla necessità di perfezionare la tariffa transitoria e di portarla a conoscenza degli uffici che dovranno applicarla e, nel contempo, di consentire l'esaurimento dei rapporti commerciali in corso per le merci ordinate e viaggianti.

Corea, Russia e America

PIENI DI "PRUDENZA„ i commenti jugoslavi

Belgrado, 28

L'Assemblea nazionale jugoslava, riunitasi in sessione plenaria per esaminare il rapporto del proprio Comitato per gli Affari Esteri, ha approvato la linea di condotta seguita dal Governo federale nel campo della politica estera. Per quanto si riferisce ai rapporti con l'Italia, l'Assemblea ha dato la sua approvazione all'atteggiamento del Governo circa il problema del Territorio Libero di Trieste e circa gli altri tuttora aperti, con particolare riferimento alle riparazioni.

Il primo commento jugoslavo sugli avvenimenti in Corea è apparso stamane sul quotidiano belgradese «Glas», il quale scrive che «il conflitto coreano costituisce un indiscutibile pericolo per la pace mondiale».

Dopo aver affermato che «le forze pacifiche del mondo devono fare il possibile affinchè il conflitto sia regolato dinanzi all'ONU», il «Glas» aggiunge: «la lotta attualmente in corso in Corea conferma la impellente necessità di rafforzare le Nazioni Unite, di liquidare la guerra fredda, di farla finita con la politica delle zone di influenza, allo scopo di edificare la pace sulla base della collaborazione con diritti eguali per tutti e sul rispetto reciproco dell'indipendenza nazionale».

CONTRO UN'AGGRESSIONE DA ORIENTE

Adenauer chiede la difesa dell'Elba

La richiesta è stata rivolta al Commissario britannico Kirkpatrick - Attacchi dei comunisti orientali contro gli alleati

Bonn, 28

Il Cancelliere Adenauer ha oggi rinnovato agli alleati la richiesta che «siano date garanzie per la difesa dell'Europa sulla linea dell'Elba», in un incontro da lui avuto con lo Alto Commissario britannico Sir Ivone Kirkpatrick. La stessa richiesta si attende che Adenauer la ripeta domani oralmente in un incontro che avrà luogo al Quartier generale alleato con tutti e tre gli Alti Commissari, americano, inglese e francese.

La prima volta che Adenauer chiese agli alleati un impegno di difendere l'Elba, fu nel dicembre scorso; da allora il Cancelliere ha ripetutamente ricordato tale sua richiesta, senza avere però sin qui ottenuto alcun esplicito impegno dagli occidentali. Collaboratori di Adenauer affermano che egli intende sottoporre la questione della sicurezza agli Alti Commissari in forma non ufficiale, senza documenti scritti, in modo da permettere una più libera trattazione del problema.

Il Ministro degli Esteri della Germania orientale Georg Dertinger si è oggi scagliato contro le forze d'occupazione alleate occidentali ed ha promesso che la Germania orientale combatterà a fianco della Unione Sovietica qualora l'Occidente aggredisca «una delle democrazie popolari». Dertinger ha detto che lo Stato orientale controllato dai comunisti considera le forze d'occupazione alleate occidentali come «truppe aggressive, imperialistiche, ostili, illegali ed interventistiche». Egli ha sostenuto che tutte le decisioni prese dalla Repubblica federale di Bonn sono illegali e non impegnano la Germania.

Il violento attacco di Dertinger coincide con la nuova richiesta del Fronte nazionale appoggiato dai sovietici, che vengano ritirate dalle Germania le truppe occidentali. I propagandisti sovietici e i comunisti hanno intensificato la loro campagna pacifista per reazione all'ordine di Truman relativo alla Corea. Il Comitato dei combattenti per la pace della Berlino orientale ha indetto per domani, nel Lustgarten, una riunione di massa col motto: «Truman minaccia la guerra: imponiamo la pace».

INCHIESTA SULLA RINASCITA ECONOMICA TEDESCA

Altiforni e miniere sotto pressione nella pulsante fucina della Ruhr

Dopo aver rinunciato alla distruzione degli impianti, oggi sono gli alleati stessi a spronare i tedeschi con l'incitamento: „Producete ed esportate!„

DAL NOSTRO INVIATO

Essen, giugno

Fumano selve di ciminiere, rosseggiano a sera di bagliori gli altiforni, girano incessantemente, giorno e notte, le ruote dei cavi sulle torri metalliche delel miniere nel bacino della Ruhr. Comincia alle porte di Colonia e continua fin presso ad Osnabrück il fumoso regno del carbone e dell'acciaio, che ha la sua capitale operosa in Essen e il suo centro propulsore a Düsseldorf. Immensa fucina, la plaga tra Reno e Ruhr ha ripreso gran parte della sua intensa attività d'un tempo. Gelsenkirchen, Duisburg che sta ridiventando il più vasto porto fluviale del continente, Recklinghausen con le sue fonderie e laminerie, tra cui treni della linea Amburgo - Münster - Colonia passano rombanti, Barmen, Elberfeld, tutto sembra come prima.

I bombardamenti aerei

Ma come prima non è. Perchè intorno alle officine sonanti e alle gonfie sorgenti dell'oro nero, si ammassano le rovine; perchè i vincitori controllano, anche se non comprimono più tanto, la produzione; perchè, ad evitare nuovi pericolosi concentramenti di potenza, le gigantesche industrie di un tempo sono state spezzettate in tante modeste aziende vigilate da commissioni, in cui da qualche tempo, accanto agli Alleati siedono anche tecnici tedeschi.

A malgrado di tutti i freni però, la produzione del carbone e dell'acciaio è in costante ascesa. Via via che la tensione internazionale s'acuisce, la stretta si allenta. Dalle 600 mila tonnellate di acciaio, quante ne venne consentito di produrre all'indomani del crollo (Potsdam) si è passati agli 11 milioni di tonnellate di acciaio greggio all'anno, riconosciuti dall'accordo di Petersberg dello scorso novembre. Siamo ancora lontani dai 18 milioni di tonn. d'anteguerra. Ma sotto l'incitamento americano, si farebbe anche di più se gli inglesi non vi si opponessero tenacemente accentuando quel contrasto che in definitiva si riflette su tutta la politica degli Alleati verso la Germania.

E' stato già rilevato come tra le ragioni della rapida ricostruzione economica della Germania Occidentale sia da mettere in prima linea la precedenza data dai tedeschi alla ricostruzione delle loro industrie. Ma questo non basterebbe a spiegare una così sollecita e imponente ripresa. Per cui si è piuttosto tentati di dar credito all'impressione che in realtà nei loro bombardamenti, americani ed inglesi abbiano risparmiato gli impianti industriali molto di più di quanto generalmente non si creda. Secondo un calcolo non ufficiale — in argomento si hanno dati piuttosto reticenti e contraddittori — mentre gli abitati ci sarebbero andati di mezzo per circa il 70 percento, l'offesa aerea avrebbe abbattuto nel bacino della Ruhr il 30 percento soltanto delle industrie. Scherzi delle bombe... o calcolo per l'avvenire: quell'avvenire che oggi si sta realizzando?

Un esempio convincente dell'evoluzione subita dagli avvenimenti si ha anche nella tanto discussa questione degli smantellamenti. In un primo momento fu decisa la distruzione radicale di tutte le industrie belliche, quella nella misura dell'80 percento delle aziende utilizzabili anche a scopi di guerra e il resto in rapporto alla capacità produttiva.

Fu così grande la confusione, furono tanti gli errori... che si arrivò all'assurdo di distruggere i fertilizzanti che si dovevano importare dall'estero e che, per demolire il bacino per le corazzate di Amburgo — il più grande del mondo — si è corso il rischio di far saltare i due «tunnels» sotto l'Elba...

Oggi si continua ancora nei «demontages» prestabiliti, ma non se ne ordinano di nuovi. Anche qui gli americani esercitano un'azione di rallentamento. Essi sono stati i primi ad accorgersi, se anche in ritardo, che si stava disarmando ed abbattendo l'unico baluardo ancora efficiente contro eventuali intenzioni aggressive dall'Est.

Il problema delle industrie è sempre in primissimo piano. Perdute le regioni agricole della Germania centrale ed orientale, la Repubblica di Bonn non ha avuto altra scelta che far convergere tutti gli sforzi nel potenziamento delle sue industrie. Soltanto un'intensa produzione integrata da una corrispondente quota di esportazioni poteva infatti procurarle le divise indispensabili a rendere autosufficiente l'economia tedesca entro il '52.

Approfittando degli impianti risparmiati dal flagello aereo e dalle sanzioni postbelliche, della disponibilità pressochè inesauribile di materie prime e di un'eccellente mano d'opera a buon mercato, i tedeschi si sono lanciati animosamente sulla via della ricostruzione e della produzione, prevenendo spesso il graduale mutamento di rotta degli Alleati. I quali — con un voltafaccia ieri ancora imprevedibile — oggi sono i primi a spronarli con l'incitamento: «Producete ed esportate!» E con gli aiuti ERP li sostengono...

Progressi sorprendenti

Si prevede che nel giro di pochi anni il rinnovamento e rimodernamento degli impianti, già in atto, sarà compiuto. Ma fin d'ora si sono fatti dei progressi sorprendenti. Fra le industrie più colpite vanno menzionate quelle impostate sulla chimica e la siderurgia. Ebbene chi scrive ha potuto vedere con i suoi occhi come funzionano a quasi pieno regime gli altiforni della Ruhr e i grandiosi stabilimenti di Leverkusen, di Höchst, della I.G.E. Farben, la Ford di Colonia, la Opel di Rüsselsheim. Mentre nel bacino renano stanno già sorgendo i nuovi impianti trasferiti da Berlino e dalle zone sgomberate... più lontano che sia possibile dall'Est.

«Non sono dei sentimentali gli industriali germanici — ha detto perplesso Paul Reynaud dopo una visita alla Ruhr — Sanno bene quello che vogliono...». E in questo giudizio si compendia un po' tutto lo spirito della ricostruzione.

Dopo la prima guerra mondiale le grandi industrie della Germania Occidentale erano rimaste intatte. Non bisognava ripetere lo stesso errore. E allora, una volta rinunciato al piano distruttore di Morgenthau, ai vincitori non restava che ricorrere ad altre cautele.

I tedeschi e il "pool„

Esclusa la nazionalizzazione — considerata anch'essa pericolosa — non c'era che la via della «decomposizione»: vale a dire dello sminuzzamento delle maggiori aziende, liquidate e trasformate in tanti sindacati e organismi commerciali. Una vera e propria «decartellizzazione», che non influisce in senso verticale — come dicono gli economisti — sugli sviluppi della produzione, ma orizzontalmente: vale a dire che impedisce nuovi concentramenti di potenziale produttivo.

Il riordinamento sotto controllo alleato, dell'industria siderurgica e montanistica è recente e non risolve ancora il problema della proprietà. Si prolunga in sostanza una specie di sequestro conservativo, durante il quale le aziende continuano a produrre.

Quanto al Piano Schuman, esso è qui visto di buon occhio. Chi lo attribuisce a una geniale idea francese di vincolare la produzione tedesca al proprio carro per frenarne la minacciosa concorrenza e chi all'intenzione realistica di consolidare la difesa del Continente che l'Inghilterra minaccia di abbandonare sempre più al suo destino. Comunque — si osserva in certi ambienti alleati — il regime internazionale proposto da Schuman impedirebbe ai tedeschi di servirsi nuovamente di questa paurosa fucina a fini aggressivi.

Ma, a prescindere da ogni altra considerazione, sarebbe un errore non riconoscere che la potenza industriale tedesca sta affermandosi nuovamente nel cuore d'Europa e che il suo peso è destinato a farsi sentire sempre più nell'economia del continente. Ce ne stiamo del resto già accorgendo.

MARIO NORDIO

Il processo a Venezia all'ex amministratore della L.N.

CONFERMATA IN APPELLO la sentenza contro Gino Monaco

Venezia, 28

Davanti la Corte d'Appello di Venezia è stato celebrato questa mattina il processo a carico di Gino Monaco, ex amministratore della Lega Nazionale e che nel marzo scorso il Tribunale di eVnezia aveva condannato per appropriazione indebita e falso in scritture, alle pena di tre anni di reclusione, settemila lire di multa e al risarcimento di lire 7.298.000.

Il Monaco, con gli avvocati Strudthoff e Paturzo, aveva impugnato la sentenza del Tribunale sostenendo in sua difesa che egli si era bensì appropriato di quella somma, ma per assistere i patrioti istriani vittime dell'occupatore titino. Aveva chiesto il rinnovo del dibattimento e contestato alla Lega Nazionale di potersi costituire Parte Civile nei suoi confronti.

Gli avvocati Strudthoff e Paturzo hanno sostenuto che il Monaco aveva agito in stato di necessità di aiutare degli istriani; che l'imputato non aveva convertito in proprio profitto le somme; che egli non aveva agito con dolo specifico e che la Lega Nazionale non era legittimata ad agire.

La Difesa si è dilungata a sostenere che il Monaco aveva avuto da parte di personalità responsabili incoraggiamenti e promesse e incarichi di difendere gli interessi degli istriani oppressi e che egli perciò aveva distratto le ingenti somme.

L'avv. Amigoni, patrono della Lega Nazionale insieme all'avv. Risica, ha precisato che la Lega è un'associazione nazionale e non nazionalistica e che l'elargizione del Ministero dell'Istruzione non poteva se non illecitamente venire distratta, se lo è stata, dall'amministratore Monaco, per fini che non fossero i fini educativi cui i fondi erano destinati. Il prof. Amigoni ha trattato la causa nei suoi necessari termini giuridici, dimostrando nella sua arringa come nelle azioni del Monaco ricorrevano tutti gli elementi dell'appropriazione indebita aggravata e del falso in scrittura privata.

Il difensore di Parte Civile ha concluso replicando agli argomenti politici e non giuridici degli appellanti che tanto servono alla speculazione politica antinazionale, e sostenendo l'inoppugnabilità della ammissione di Parte Civile.

La terza sezione della Corte, presieduta dal Presidente De Carli, dopo la requisitoria del sostituto Procuratore generale Grisolia e la discussione in camera di consiglio, ha rigettato l'appello dell'imputato e confermato la condanna pronunziata dal Tribunale nei confronti di Gino Monaco.

Casi di poliomielite nella zona di Chioggia

Venezia, 28

Nell'aprile scorso nell'abitato di Chioggia si erano verificati una ventina di casi di poliomielite, dei quali si erano dimostrati di preferenza colpiti bambini dai sei ai ventiquattro mesi. Nessun caso letale era stato segnalato. Poste in atto dalle autorità sanitarie locali alcune misure sanitarie, si era avuta l'impressione che l'epidemia fosse stata debellata.

Ora si apprende che nei giorni scorsi a Chioggia, Sottomarina, e in altre località, si sono verificati quattro nuovi casi della malattia. A differenza dei precedenti, che erano piuttosto blandi, uno degli ultimi casi è stato mortale e un altro ha colpito un bimbo di circa otto anni.

Da stamane, in conseguenza di ciò, è stata ordinata l'immediata definitiva chiusura di tutte le scuole e colonie marine, mentre nello stesso tempo sono state predisposte rigorosissime misure igieniche e sanitarie per affrontare il male.

L'ULTIMO IMPUTATO AL PROCESSO DI VITERBO

Nega con arroganza il terribile Cucinella

Lunedì saranno ascoltate le parti lese

Viterbo, 28

La tanto attesa deposizione del bandito Giuseppe Cucinella si è risolta in una nuova delusione, una delle tante alle quali questo processo ci ha ormai abituati. Si aspettava che almeno il Cucinella, uno dei più fidati luogotenenti di Giuliano, che aveva sulla coscienza, oltre la strage di Portella della Ginestra, innumerevoli reati, parlasse. Invece anche lui, seguendo la incomprensibile e, per molti dei presenti imputati, dannosa tattica difensiva, ha finito per negare ogni cosa, sostenendo di non aver mai fatto parte della banda Giuliano e di non sapere nemmeno dove si trovi Portella della Ginestra.

Il Cucinella, che ha chiuso la serie degli interrogatori, è uscito dal gabbione sorretto da un carabiniere, e zoppicando. Egli cammina a fatica, avendo riportato nel conflitto a fuoco, quando fu catturato in casa dell'amante, la frattura alla gamba, colpita da due pallottole sparate dai carabinieri.

A parte il suo aspetto di giovanetto imberbe e la sua altezza non superiore a metri 1.50, non si può dire, vedendolo concitato così, che la sua fama di temibile bandito ne resti confermata. Pare anzi impossibile che un ometto tanto insignificante abbia potuto terrorizzare per tanto tempo una intera provincia.

Cucinella parla con voce quasi strozzata, con difficoltà, ma spesso assume degli atteggiamenti arroganti, che gli valgono severi richiami all'ordine da parte del Presidente.

Quando il Presidente gli chiede dove si trovasse il 30 aprile e il primo maggio 1947, Cucinella risponde: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «Ma vi sono molte persone le quali dicono che voi eravate a Portella della Ginestra».

CUCINELLA, alzando la voce, sgarbatamente: «Ma fate le indagini che dovete fare e cercatevi la verità».

PRESIDENTE: «E voi smettete di fare l'arrogante. Qui non siete più il bandito Cucinella».

Cucinella ridivênta umile: «Non sono un bandito, ma un disgraziato che è stato messo in questa situazione dalla malasorte».

Lunedì le udienze riprenderanno con la comparizione delle parti lese.

25 MILA PELLEGRINI in udienza dal Pontefice

Roma, 28

Il Papa ha concesso una udienza generale a venticinquemila pellegrini, facenti parte di 36 gruppi italiani e 33 esteri. C'erano francesi, belgi, olandesi, inglesi, irlandesi, americani del nord e del sud, filippini, turchi, austriaci e danesi.

Prima dell'udienza Pio XII ha benedetto per la prima volta in pubblico i sacri pallii che conferirà nel prossimo Concistoro ai patriarchi, arcivescovi e vescovi che ne hanno il privilegio.

UNA SCIAGURA MORTALE causata dai fari abbaglianti

Verona, 28

In Borgo Milano, davanti alle officine Battaglino, verso le due di notte un'«Aprilia», guidata dal ventenne G. B. Polga, da Bregante di Vicenza, seguita davvicino dal camion di un suo fratello, incrociava un autocarro che gli turbava la visuale con i fari abbaglianti.

L'autista dell'«Aprilia» si avvedeva troppo tardi che tre persone percorrevano il fianco della strada e con la macchina investiva in pieno il terzetto rimanendo egli stesso ferito. Uno dei tre, il ventiquattrenne Ferdinando Pachera, è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto. Gli altri hanno riportato solo lievi ferite.

GIORNALE SPORT

A RIO COLPO DI TESTA DELLA SVIZZERA

PAREGGIA IL BRASILE e spiana la via alla Jugoslavia

NEL FINALE, AZIONE DI CONTROPIEDE...

Brasile-Svizzera 2-2 (2-1)

San Paolo, 28

La partita fra il Brasile e la Svizzera, allo stadio Pacaembù è cominciata qualche minuto prima dell'ora fissata. La formazione delle squadre è stata la seguente: Svizzera: Stuber; Neury, Geiger; Luzenti, Eggimann, Quinche; Tamini, Bikel, Friedlender, Bader e Fatton. Brasile: Barbosa; Augusto, Juvenal; Bauer, Ruy, Noronha; Alfredo, Ademir, Baltasar, Maneca, Friaca. La partita è cominciata agli ordini dell'arbitro spagnolo Ramon Azon con segnalinee Bustamente, cileno, e De Nicola, paraguaiano.

L'inizio è favorevole ai brasiliani che attaccano immediatamente a fondo riuscendo ad ottenere, due minuti appena dopo il fischio dell'arbitro, il primo gol per mezzo dell'ala destra Alfredo. Gli svizzero reagiscono, ma la loro intensità di gioco è minore di quella dei brasiliani, la cui linea mediana gioca molto bene, specialmente Bauer. I brasiliani rimangono a lungo nel campo svizzero, ma la difesa degli elvetici è salda. I rosso crociati cedono un corner al decimo minuto, ma senza risultato pratico per gli avversari.

Al 17' l'ala sinistra svizzera Fatton, approfittando intelligentemente d'un errore del mediano destro brasiliano Ruy, pareggia per la sua squadra. La linea attaccante brasiliana non sembra possedere buona penetrazione. Il centro, Baltasar ed anche gli altri si perdono in passaggetti che non concludono. Al 22' gli svizzeri sono nuovamente in angolo, anche questa volta senza conseguenze.

Sono ora gli svizzeri che attaccano con intensità, ma poco dopo il Brasile risponde ed il portiere svizzero si produce in una sensazionale parata su tiro di Baltasar. Due corner ancora contro la Svizzera: il primo, che è il terzo della serie, al 25'. Niente di fatto. Al 32', invece batte Friaca e Baltasar segna di testa. Si arriva sino alla fine del primo tempo senza altre novità. I brasiliani giocano quasi tutto il tempo rimanente nel campo avversario.

In questo primo tempo della partita gli svizzeri hanno dato prova di abilità e di notevole preparazione fisica, il che permette di prevedere una partita disputata e non senza preoccupazioni per i brasiliani che, se sono superiori per volume di gioco, sembra abbiano le polveri asciutte. L'attacco brasiliano s'infrange contro la serrata difesa svizzera, ed i rosso crociati riforniscono con rapidità la loro linea attaccante. Il gol svizzero è dovuto al fatto che Barbosa ha avuto la visibilità ostruita dai terzini. L'attaccante Maneca è stato l'unico efficiente della linea brasiliana.

Il secondo tempo comincia con un attacco degli svizzeri. La linea degli avanti brasiliani non funziona. Il pubblico s'impazientisce e dà prova di scontento. Sono ora i brasiliani ad essere costretti in angolo per la seconda volta. Niente di fatto; ma ciò spinge i brasiliani a reagire e la loro azione si spinge sin sotto la porta svizzera. Ma Baltasar sbaglia il bersaglio più di una volta ed Ademir colpisce la traversa.

Gli svizzeri si fanno aggressivi e la porta brasiliana è in pericolo. Barbosa si vede obbligato a liberare di pugno. Al 20' gli svizzeri sono per la quinta volta in angolo senza pratico risultato per gli avversari. Si distingue il terzino sinistro Gyger che è una vera barriera. Ancora un calcio di angolo a favore dei brasiliani e stavolta è Friaca che perde la occasione di segnare.

Ecco la Svizzera che mette in pericolo la porta brasiliana. Fatton riceve un passaggio e si fa avanti tirando pericolosamente; il portiere Barbosa deve liberare ancora alla meglio, di pugno. Al 25' si produce un incidente. Il portiere svizzero è contuso per un incontro con Baltasar. Il gioco è sospeso per due minuti. L'azione di Baltasar era veramente stata violenta.

Al 33' si produce ciò che molti spettatori si attendevano: l'azione di contropiede. Difatti, mentre gli attaccanti ed i mediani brasiliani cercavano di far breccia nella difesa svizzera, Fatton fugge con il pallone e si presenta solo davanti al portiere Barbosa che batte con un violento tiro.

Mancano ormai pochi minuti ed i brasiliani attaccano febbrilmente; ma gli svizzeri, ormai forti del pareggio si battono coraggiosamente, restituendo azione per azione.

180 milioni incassati nelle prime cinque partite

Rio de Janeiro, 28

Le prime cinque partite dei campionati mondiali di calcio hanno fruttato alla Federazione brasiliana complessivamente 5.799.629 cruzeiro, ovvero circa 180 milioni di lire. Ecco gli incassi dei singoli incontri: Brasile-Messico: 2.565.020 cruzeiro, Italia-Svezia: 1.483.550 c., Inghilterra-Cile 976.008 c., Svizzera-Jugoslavia: 376.871 c., Spagna-Stati Uniti: 298.180 c.

La Federazione brasiliana spera che gli incassi delle partite colmeranno parte delle spese sopportate per l'organizzazione dei campionati mondiali.

GLI AZZURRI PER IL PARAGUAY

Cinque sostituzioni

Moro, Blason, Remondini, Fattori, Lorenzi

San Paolo, 28

Ieri sera, dopo una visita al negozio di un membro della colonia italiana, che ha voluto offrire ai giocatori un ricordo in calzature e portachiavi con lo stemma del Torino, gli azzurri hanno assistito, in un locale privato, alla proiezione del film girato durante la partita Italia-Svezia. La proiezione è stata fermata varie volte per dar modo di mettere in rilievo gli errori che sono stati commessi.

Stamattina, nella clinica del traumatologo Morais, è stato tenuto un consulto col prof. Magrini e sono state esaminate le radiografie. Si è constatato che Lorenzi presenta una contusione all'osso dell'articolazione del metatarso e che potrebbe giocare, sia pure prevedendosi una leggera diminuzione di rendimento. La decisione, su questo caso, spetterà ai tecnici. Giovannini mostra invece una leggera distorsione all'articolazione dei ginocchi, per la quale sono consigliabili alcuni giorni di riposo.

Stamattina gli azzurri hanno sostenuto un allenamento atletico individuale allo stadio del Pameiras, e nel pomeriggio hanno presenziato alla partita Brasile-Svizzera.

Domani avrà luogo un allenamento degli azzurri contro i juniores del Palmeiras. Per questo allenamento è stato richiesto l'uso del campo del Pacaembù, dove si dovrà giocare la partita col Paraguay

Per la partita di Curitiba di domani sono stati prenotati i posti in aereo per Bigogno, Remondini e Fattori. Se la presenza di uno di questi due giocatori sarà necessaria per l'allenamento di domani, partirà in sua vece Campatelli. Novo, invece, resterà a San Paolo, avendo assunto direttamente il compito della preparazione della squadra. Da ieri il commissario tecnico prende i suoi pasti alla tavola dei giocatori.

La formazione probabile per la partita coi paraguayani dovrebbe essere: Moro; Blason, Furiassi; Fattori, Remondini, Magli; Muccinelli (oppure Amadei), Boniperti, Cappello, Lorenzi, Carapellese. Se non potesse essere presente Lorenzi, Amadei passerebbe al centro e Cappello alla mezz'ala.

L'allenatore svedese teme i paraguaiani

Curitiba, 28

La squadra paraguajana è giunta a Curitiba, dove domani giovedì, incontrerà la Svezia. Gli svedesi, a Rio de Janeiro, hanno passato la serata di ieri a casa di vari connazionali. Si sono sottoposti ad esame medico che ha dato esito eccellente. Solo Jeppson non è in perfette condizioni e si lagna di un lieve dolore alle gambe. Si è sottoposto a terapia di raggi ultravioletti e si è certi che sarà in campo contro il Paraguay.

Ha detto l'allenatore George Raynor: «Devo confessare che ho sempre rispettato i giocatori sudamericani, perchè so che hanno pareggiato con il Brasile e l'Argentina e sconfitto l'Uruguay nell'ultimo torneo del Sudamerica», ed ha ripetuto che evidentemente domenica scorsa gli italiani hanno peccato di eccesso di fiducia. Anche i giocatori svedesi attendono con serenità l'incontro di domani, ma non si nascondono la sua difficoltà.

Jugoslavia - Messico 4-1

Irrisoria resistenza dei sudamericani e prodezze dei balcanici - Il gol della bandiera su calcio di rigore

Porto Alegre, 28

Davanti ad una straordinaria folla che riempì ogni posto del campo dell'Internacional Club, la Jugoslavia ha dimostrato nuovamente che può essere considerata una seria aspirante all'entrata in finale. Il pareggio ottenuto dalla Svizzera contro il Brasile oggi a San Paolo, dà un notevole vantaggio agli jugoslavi sui brasiliani, i quali per entrare in finale dovranno vincere sugli jugoslavi, mentre sarebbero eliminati anche semplicemente pareggiando. Del resto non si tratta che di una conferma del valore della Jugoslavia, che ha eliminato la Francia ed ha battuto facilmente due volte di seguito quella svizzera, che oggi ha tenuto testa al Brasile.

Gli jugoslavi, si può dire che abbiano giocato a piacere contro un Messico scolorito che è risultato facile preda nel primo tempo. Appena gli jugoslavi, dopo aver assestato la propria difesa, hanno cominciato a praticare all'attacco un gioco efficace, i messicani hanno retrocesso, coprendosi con tre terzini e permettendo con ciò che gli jugoslavi si mantenessero quasi costantemente nella metà campo avversaria. Non meravigliò quindi che al 19' Bobek riuscisse a giocare vari avversari sul lato sinistro, ad avvicinarsi alla rete ed a segnare con un tiro violento il primo punto.

Dopo questa prodezza si accentuò la confusione nel campo messicano, notandosi con ciò la mancanza del terzino Montemayor. Al 22', da una combinazione con Bobek, esce il secondo gol segnato da Tchaikovski, dopo di che gli jugoslavi, persuasi che l'avversario non costituiva ormai più per essi un pericolo si misero a fare dell'accademia, applauditi dal pubblico, il quale non mancò di rimarcare che anche gli jugoslavi non erano meno bravi dei sudamericani nei giochi di ricamo. In questa fase il portiere Carbajal si mostrò all'altezza della situazione

Il secondo tempo s'iniziò con identica fisionomia, con gli jugoslavi all'attacco ed i messicani in disperata difesa, e con rarissime incursioni nel mezzo campo avversario. Tchaikovski, al settimo minuto, riceve un passaggio a pochi metri dalla porta e segna con un poderoso tiro. Ormai i messicani sembrano accettare la sconfitta rassegnati. Carbajal si produce ancora, in prodezze dimostrandosi nettamente il migliore della propria squadra. La difesa messicana è ormai stanca in conseguenza della pressione jugoslava ed i due mediani non fanno altro che collaborare con i terzini. Una meravigliosa parata di Carbajal, verso la metà del secondo tempo, salva un sicuro gol; ma al 36' l'ala destra Tomasevic, con una fuga, marca il quarto ed ultimo punto per la sua squadra. La partita sembra ormai ferma sul 4-0. Ma al 43' il portiere jugoslavo commette un grossolano fallo sull'attaccante Velazques. Il guardialinee indica il fallo e l'arbitro concede il rigore che Cuburo trasforma in gol. L'incasso è stato di 320 mila cruzeiros.

La graduatoria del I° girone

Rio de Janeiro, 28

Dopo la seconda giornata del primo girone, che è l'unico in cui le squadre hanno giocato due partite, la classifica è la seguente:

Jugoslavia	2	2	0	0	7	1	4
Brasile	2	1	1	0	6	2	3
Svizzera	2	0	1	1	2	5	1
Messico	2	0	0	2	1	8	0

La giornata trottistica

Diurna a Udine notturna a Montebello

La seconda ed ultima giornata di trotto al Polisportivo Moretti di Udine, organizzata dalla «Triestina» avrà effettuazione nel pomeriggio di oggi con inizio alle ore 16.30. La corsa principale, Premio Emilio Broili, lire 150.000, metri 2000 ha raccolto ben 20 iscrizioni. Nella serata avrà luogo a Montebello il convegno trottistico che ormai tradizionalmente si disputa al giovedì con inizio alle ore 20.30.

La possibile soluzione nel caso di parità

Rio de Janeiro, 28

Non è stata ancora presa una decisione sul da farsi nel caso che nel girone italiano si giungesse ad una parità fra le squadre. Sembra che la tesi che finirà per trionfare sarà quella di far effettuare un sorteggio per far giocare due squadre a fondo, con tre tempi supplementari di 15 minuti, in modo da avere un vincitore, e successivamente far giocare questi con la squadra rimasta favorita dal sorteggio. Ma non tutti sono d'accordo e v'è ancora chi sostiene che, col sistema dei tempi supplementari, è possibile ripetere le tre partite, escludendo il pareggio finale.

Le qualificazioni della «C»

Gorizia - Luparense domenica a Portogruaro

Milano, 28

La Lega, nella sua odierna riunione, ha fissato che la partita di qualificazione Mortara-Seregno, per l'aggiudicazione del primo posto della Serie «C» Girone «A» venga effettuata a Lodi sul campo del Fanfulla domenica 2 luglio alle ore 17. Ha disposto inoltre, pure per domenica 2 luglio, le seguenti partite di qualificazione per stabilire le squadre retrocedende della Serie «C» Girone A: Luino-Pro Vercelli a Legnano, Girone «B»: Luparense-Gorizia a Portoguaro.

Pallacanestro nei Ricreatori

Risultati della Coppa «Albino Cuppo»: Categoria A (fanciulli): Pitteri - Lucchini 9-8, Nordio-Gentilli 9-8; Categoria C (ragazzi): De Amicis-Padovan B 2-0 (forfai), Lucchini-Pitteri 19-16, Padovan A-Toti 15-5 arb. Vecchiet; Gentilli-Nordio 21-18, arb. Geruzzi.

Per Italia-Austria a Udine. La Ginnastica Triestina, in occasione dell'incontro internazionale di atletica leggera femminile, Austria-Italia, organizza una gita in autopullman, domenica prossima alla volta di Udine. Iscrizioni in sede.

PER L'INCONTRO DEL 12 LUGLIO

MITRI CURA L'"UPPERCUT" e La Motta il "lavoro al corpo"

New York, 28

Jake La Motta ha proseguito gli allenamenti nella palestra Gleason al Bronx, combattendo tre veloci riprese con Jackie Burke di Pittsburg. Egli ha concentrato i suoi attacchi al corpo. Il campione mondiale dei medi non ha voluto rivelare il suo peso, ma è apparso abbastanza snello da poter registrare circa 165 libbre. Il suo peso di combattimento è, come massimo, di 160.

A Greenwood Lake, intanto, Mitri ha combattuto due «rounds» con «Freccia Rossa». L'allenatore Harry Lenny ha ridotto il numero delle riprese quotidiane, in quanto Mitri pesa soltanto 161 libbre e il troppo lavoro nell'atmosfera soffocante di questi giorni potrebbe debilitarlo. Mitri si è concentrato sugli «uppercuts» e sugli «hocks» al volto.

La Serie A di hockey

Edera-Bolzanetese 6 a 4

L'Edera ha vinto ma con fatica superiore al previsto. Chiara superiorità e anche sprazzi di bel gioco da parte degli ederini nel primo tempo. Ottimo ritorno della Bolzanetese nei secondi venti minuti di gioco che si sono chiusi in suo vantaggio. Il terzo tempo, molto vivace e altrettanto confuso, si è risolto in una corsa affannosa a chi arriva primo; l'Edera ha prevalso.

Le reti sono state segnate nel primo tempo da Torre (E) 2'5", Poser (E) 3'30" e Dagnino (B) al 19'30"; nel secondo tempo Da Lellis (B) al 6'45" e 12'55" e Torre (E) al 15'30"; infine nel terzo da Rautnich (E) al 2'17" e 14'35", da Poser (E) su rigore 17'155' e da Massa (B) al 4'25". Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

EDERA: Tamaro, Rautnich, Torre, Giai, Poser, Platesky, Sossi.

Nuoto femminile

Facile vittoria della Triestina

L'ASS. SPORTIVA EDERA CLASSIFICATA SECONDA

La prima giornata del campionato di Serie A femminile, si è conclusa con la pronosticata facile vittoria dell'U. S. Triestina, che ha distanziato di circa 2200 punti la concittadina Edera. L'altra società locale, la Rari Nantes, non potendo disporre di alcune fra le sue migliori atlete e dovendo di conseguenza rinunciare a più di una gara, è finita lontano. Di notevole, oltre ai tempi delle già note Gamacchio, Calligaris e Del Ry, la disorganizzazione dei vari servizi della riunione, fra l'altro iniziatasi con i soliti 20 minuti di ritardo.

CATEGORIA ASSOLUTE: **100 m. s. l.:** 1) Gamacchio (U.S.T.) in 1'10"8; 2) Benini (R.N.) in 1'14"3; 3) Figari (Sturla) in 1'19"3; 4) Schwitzer (Trento) in 1'25"4; 5) Rigamonti (Edera) in 1'27"5. **400 m. s. l.:** 1) Calligaris (U.S.T.) in 5'43"5; 2) Chierego (Ed.) in 6'42"8; 3) Piccone (St.) in 6'53"5; 4) Longo (R.N.) in 6'54"3; 5) Sani (Tr.) in 7'32"2. **200 m. rana:** 1) Del Ry (Tr.) in 3'20"5; 2) Doratti (U.S.T.) in 3'30"7; 3) Musappi (Ed.) in 3'48"3; 4) Cerrini (St.) in 3'52"3. **100 m. dorso:** 1) Campregher (Tr.) in 1'28"7; 2) Toso (R.N.) in 1'30"8; 3) Penso (U.S.T.) in 1'35"3; 4) Stefanini (Ed.) in 1'36"; 5) Pontevivo (St.) in 1'56"5. **Staffetta 3x100 (mista):** 1) R.N. Trento (Andreatto, Del Ry, Campregher) in 4'30"9; 2) U.S. Triestina (Penso, Doratti, Mayer) in 4'33"7; 3) Edera (Mitis, Musappi, Chierego) in 4'53"9; 5) Sturla in 5'14"1; 6) R.N. Trieste in 5'20"9. **Staffetta 4x100 s. l.:** 1) U. S. Triestina (Calligaris, Tolloy, Gamacchio, Mayer) in 5'13"; 2) R.N. Trieste (Panareo, Toso, Longo, Benini) in 5'34"7; 3) Edera in 5'55; 4) R.N. Trento in 6'12"; 5) Sturla in 6'12"3

ALLIEVE: **50 m. s. l.:** 1) Bressanin (U.S.T.) in 35"3; 2) Minutti (Ed.) in 37"9; 3) Bertotti (Tr.) in 38"5; 4) Boero (St.); in 42"4. **100 m. rana:** 1) Andriani (U.S.T.) in 1'39"5; 2) Gelletti (Ed.) in 1'46"5; 3) Bothe (Tr.) in 1'53"8; 4) Villa (St.) in 1'54"8; 5) Degano (R.N.) in 2'9"1. **50 m. dorso:** 1) Bortoluzzi (U.S.T.) in 43"1; 2) Puccio (Ed.) in 44"3; 3) Manzon (Tr.) in 46"; 4) Giacomelli (St.) in 49". **Staffetta 3x50 mista:** 1) U.S. Triestina (Bortoluzzi, Andriani, Bressanin) in 2'4"9; 2) Edera (Stefanin, Rigamonti, Puccio) in 2'11"6; 3) R.N. Trento in 2'19"7.

CLASSIFICA GENERALE: 1) U. S. Triestina p. 6762; 2) Edera p. 4540; 3) R. N. Trento p. 4506;

Il Giro della Svizzera

Koblet riduce il distacco da Goldschmidt

Lucerna, 28

Lo svizzero Ernst Stettler ha oggi vinto la quinta tappa del giro ciclistico di Svizzera, la Gstaad-Lucerna, di 234 km., coprendo il percorso in cinque ore 56'45". Secondi con lo stesso tempo gli svizzeri Max Meier e Hugo Koblet. Nella classifica generale il lussemburghese Jean Goldschmidt mantiene uno stretto margine di vantaggio su Koblet e Ferdi Kubler. Ronconi è arrivato con un gruppo classificato al quinto posto a 1'15".

La classifica generale è la seguente: 1) Goldschmidt in ore 32 56'2"; 2) Koblet in ore 32 56'23"; 3) Kubler in ore 32 59' 19"; 4) Bobet in ore 33 3'5"; 5) Ronconi in ore 33 5'38".

Al Tour due squadre con Bartali Magni Ortelli

Milano, 28

Il presidente e il commissario tecnico della U.V.I. in collaborazione con la A.C.C.P.I. hanno formato le squadre per il Giro di Francia: Squadra nazionale: direttore tecnico Alfredo Binda; corridori: Bartali Gino, Brignole Angelo, Corrieri Giovanni, De Santi Guido, Lambertini Attilio, Magni Fiorenzo, Martini Alfredo, Pedroni Silvio, Pezzi Luciano, Salimbeni Virgilio. Riserve: Astrua Giancarlo, Biagioni Serafino, Sabatini Remo, Zampieri Giacomo. Squadra cadetti, direttore tecnico: Mori Palmiro; corridori: Leoni Adolfo, Benini Valerio, Bresci Giulio, Fondelli Uso Ortelli Vito, Pasotti Alfredo. Riserve: Franchi Franco, Ghirardi Alberto, Zanazzi Renzo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

ANZIANA offresi lavori leggeri, assistenza, presso persona sola, cambio alloggio, pagherebbe anche piccolo affitto. Cass. 22147 A U. P. I.

ISTRIANA offre servizi presso famiglia in cambio alloggio. Cassetta 22139 A UPI.

SIGNORA fidata capace stiro cucito o qualsiasi altro lavoro casa offresi preferibilmente famiglie alleate. Scrivere: Madonnina 24, presso Penso. 65166 A

SIGNORINA offresi governo casa. Cass. 22154 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA giovane stabile cercasi mezza giornata. Presentarsi dalle 9 alle 10, Ginnastica 41, porta 7. 65187 B

DOMESTICHE capaci per villeggiatura principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 118 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-10. Via S. Teresa 4 p. 7 (Roiano). 44908 B

RAGAZZA brava onesta stabile, cercasi prontamente. Ind. UPI 65207 B.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

APPLICASI carta tappezzeria, tinteggio stanze cucine, lavori economici verniciature. Telefonare 8283.

MAESTRA 25-enne cerca posto stabile famiglia con bambini per istruirli e accompagnarli. Cassetta 22150 C UPI.

MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche singole, a domicilio. S. Michele 22. 44917 C

PITTORE decoratore in stanze e appartamenti, coloriture. Telefonare 97021. 44914 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, laccatura mobili. Telefonare 88-38. 44904 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio. Corso 37, portineria. 65195 C

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 65178 C

RAGIONIERE cauzionerebbe un milione coprendo posto redditizio. Cassetta 12324 C UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta giovane offresi posto purchè decoroso anche mezza giornata. Marchesini, via Combi 11. 65215 C

CC ARTIGIANATO L. 20

LEGNO esperto tecnico, mobili arredamenti disegni organizzazione preventivi consultazioni. Cassetta 22149 CC UPI.

TAPPETI riparazioni lavature e pulitura; custodie. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44923 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

A. SIGNORA-(ina) per visita famiglie, enti, articolo nuovo, buon compenso. Telef. 96241. 65181 D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Presentarsi Madonna del Mare 4. 65165 D

AVENDO requisiti potrete emigrare Sudamerica Sudafrica, disposizioni, possibilità, tariffe: Uedit, casella postale 79, Foligno. 5860 D

MANOVALI specializzati cava inscritti Ufficio collocamento per lavori pesantissimi cercansi. Presentarsi Società Cave di Sistiana, Sistiana Mare n. 76. 65163 D

PARRUCCHIERA finita cercasi per fuori Trieste. Rivolgersi Corridoni 1, barbiere. 65211 D

PRIMARIA ditta cerca abilissima commessa espertissima capace venditrice abbigliamento maschile e femminile. Esigonsi massime referenze. Santinello, via Ponchielli 1. 65206 D

PRIMARIA ditta assume perfetto o perfetta corrispondente inglese indipendente. Cass. 12366 D U. P. I.

RAGAZZO falegname capace lucidare cercasi. Fornace 3. 65199 D

SARETE indipendenti fabbricando bustine aranciata. Campionario Piemontesina, Spotorno 25, Torino. 5335 D

SIGNORINA o bambinaia preferibilmente parli tedesco, solamente con attestati, cerc. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 65167 D

STENODATTILOGRAFA perfetta cercasi. Inutile scrivere se non in possesso requisiti. Cass. 22124 D, U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA senza cucina, bagno, possibilmente telefono, centro, cercasi impiegata seria. Offerte Cassetta 22155 E UPI.

MATRIMONIALE, soggiorno, uso cucina, bagno, marito moglie americani cercano paraggi Roiano. Ind. U.P.I. 65172 E.

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, bagno, possibilmente telefono paraggi via Paolo Veronese, cercano coniugi americani. Cassetta 12374 E UPI.

MATRIMONIALE centrale uso cucina cercano coniugi inglesi marito sottufficiale, pagando bene. Cassetta 22159 E UPI.

STANZA vuota ufficio entrata libera paraggi piazza Garibaldi cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 22163 E UPI.

STANZA vuota possibilmente ingresso libero cercasi. Cass. 22166 E. U.P.I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERINO mobiliato eventuale comodo cucina darei a persona onesta in cambio lavori casa due persone. Rivolgersi Duca d'Aosta 9. 65169 F

CENTRALISSIMA elegante tipo salotto affittasi a distinto. Via Cassa Risparmio 1, quarto. 65198 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittansi a famiglia americana. Tel. 27359. 65175 F

MATRIMONIALE con orto, comodo cucina, affittasi, preferenza coniugi alleati. Linfe 16, pianoterra (Rotonda Boschetto). 65201 F

STANZA con bagno vitto abbondante affitt. Telefonare 66-14. 65204 F

STANZE centrali, appartamento indipendente tutti conforti, affittansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa. 22167 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (lezione: 40; corso: 2000). Stenografia. Contabilità moderna (ricalco). Corsi completi: 45 giorni: 2000. Calcolatrici. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 65188 G

VENTI lingue straniere, Giulia 41, quarto. Lezioni. Esami riparazione. Composizioni. Corrispondenza. Traduzioni. Legalizzazioni. 65180 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 30

UFFICIO indipendente, eventuale telefono, palazzo commerciale, subaffittasi subito. Telefonare 8313. 65184 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

ALLOGGIO o soffitta anche restaurabile cercasi, un anno anticipato. Madonnina 9, fam. Marin. 65250 L

APPARTAMENTO una o due camere, cucina, cercasi, pagando spese event. mobilio. Cass. 22152 L, U. P. I.

QUARTIERE camera cucina cercasi verso compenso, esclusi mediatori. Rohegger Willy, Donadoni 24. 65179 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ASPIRAPOLVERE originali svizzeri il prodotto più fine ai prezzi più bassi. Grande assortimento, vendita rateale. 2000 mensili. Nostra esclusività. Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1345 M

BOLLITORE gas tre flamme ottimo vend. Telefonare 26714. 65208 M

CARROZZELLA fonda Phoenix occasione vend. Valdirivo 29, portineria. 65175 M

CARROZZELLE sport nuove molleggiate vendita sottocosto occas. Maiolica 13, terzo. 65192 M

CUCINE economiche «Zoppas» e fornelli gas, elettrici, prezzi ribassati. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. M

FISARMONICHE primarie marche, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 63363 M

FRIGORIFERI, sono arrivati per pronta consegna i frigoriferi «Readi» ideato e costruito per i bisogni e le possibilità di tutti. 50 litri L. 81.400. Vendita anche rateale. Nostra esclusività. Agenzia Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 44932 M

LUCIDATRICI «Tapies» tre spazzole con aspirapolvere L. 43.000. Ultimo modello. Vendita anche rateale. Esclusivista: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 44932 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova 37.000, altre 8000-13.000, mobiletti moderni. Ratealmente. Maiolica 13, terzo. 65192 M

MACCHINA Singer bellissima perfetta garanzia 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 65182 M

MACCHINE Necchi B.U. ricamano, rammendano, attaccano bottoni e pizzi senza telaio, fanno occhielli. 15 anni garanzia. Scuola di ricamo. Macchine sarto, calzolaio, altre Singer rientranti d'occasione. Macchine Rimoldi pelliciaio sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 64992 M

RADIO 5 valvole seminuovo vendesi. Portinaia via Murat 6. 44921 M

SCARPONI fibra n. 42 quasi nuovi occas. Via Udine 47, Buda. 65177 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 119 N

BOTTIGLIE usate 350 grammi birra canadese acquisteremmo quantitativi. Conservificio Pensabene, Tukory 290, Palermo. 5891 N

LINOLEUM pavimento 25 mq. occasione cerc. Cass. 12373 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. A. A facilitazioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine e salotti; sino 12 rate pezzi singoli. Rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 65103 NN

A. MATRIMONIALI 220.000 ora 90.000, altre grandioso assortimento, vend. metà prezzo. Mobilificio Biecher, via Istria 27. Attenzione: dirimpetto Caserma. 44844 NN

AI Fidanzati! Visitando il Paradiso delle Spose, via Carducci 10, vi convincerete che per sposarsi occorre solamente buona volontà! Non esistono più difficoltà finanziarie. Riceverete l'arredamento della casa, mobili comuni, lussuosi, condizioni speciali per voi. Confrontate anche qualità. 64426 NN

ANTICAMERE, cucine, matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto, altri mobili: massima solidità, garanzia, facilitazioni: Polli, Sonnino 26. 65190 NN

ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali pannifortì, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN

CAMERA usata noce grande occasione 35.000 vend. Molinovento 29, falegname. 65173 NN

CUCINA usata. Nordio 9 p. 4. 65221 NN

CUCINA 45.000, altre lussuose 75 mila, modelli, vend. ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 65153 NN

CUCINE modelli ultima creazione produzione propria. Micalli, via Conti 4. 44028 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 81 NN

LIBRERIA con due armadi grande convenienza vend. Mobilificio Rigutti 15. 65202 NN

MATRIMONIALE nuova pannifortì, massima garanzia, vend. metà prezzo. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 65162 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima, rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 65144 NN

MATRIMONIALE valore 280 mila vend. 190. Stoppani 4, angolo Marconi, falegname. 65219 NN

MATRIMONIALE moderna pannifortì suste materassi, vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 65164 NN

MATRIMONIALE moderna, macchina cucire vend. Gatteri 54, III, porta 8. 65168 NN

MATRIMONIALI 220.000, straoccasione 85.000; assortimento; metà prezzo; ratealmente. Ghirlandaio n. 34. 44938 NN

MATRIMONIALI, cucine, salotti, propria produzione a prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN

MOBILI camere cucine modernissime, fabbricazione propria. Facilitazioni. Fonderia 10, interno. 65156 NN

TAVOLA sarto vend. Vasari 14, porta 6, orario 18-20. 44919 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

CRAVATTE rayon e biancheria uomo prezzi convenienti cercansi rappresentanti introdotti Trieste, Alto Adige, Veneto. Bagnani, Ginori 15, Firenze. 5905 P

PIAZZISTA serio introdotto salumerie buffetts ristoranti cerc., collocamento facile famosa conosciutissima marca. Cass. 12298 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BALILLA 4 marce con carrozzeria fuori uso compero. Telefonare 95931, dalle 13 alle 15. 65220 Q

BARCA diporto motore marino vendesi occas. Licher, Stella Polare, 18-20. 65159 Q

BARCA motore 4 cilindri scambiasi con Vespa o Iso. Rivolgersi via Genova 8. 65218 Q

BARCA m. 6.50 vela e motore Balilla vend. Tel. 29241. 65170 Q

BARCHETTA perfetta con motore vend. 38.000. Visibile Canale («Micka»). Informazioni Trento 15, trattoria. 65183 Q

BENELLI 50 e ciclomotore vend. Motor, via Manzoni 3, tel. 93209. 65186 Q

BICICLETTE uomo sport speciale nuova, altra donna 9000. Zovenzoni 4, interno. 65217 Q

BICICLETTA Legnano nuova, motocarrozzino Guzzi 500 efficientissimo vend. Via dell'Istria 37, Capolicchio. 65213 Q

BICICLETTA corsa, Campagnolo, altra donna sport Bartali vend. occas. Madonnina 35, Corte. 65161 Q

CUCCIOLO molleggiato cilindro smontabile IV serie vend. 40.000. Coroneo 29, cortile. 65193 Q

FIAT berlina 522 lunga buone condizioni vend. Selveg, via Diaz n. 2. 44899 Q

GILERA motoleggere 125 pronta consegna. Facilitazioni. Motogilera, S. Giacomo 20. 65146 Q

MOTO NSU 250 perfetta vendesi. Rossetti 61, Bodi. 65127 Q

MOTOLEGGERA Williers 175 messa a nuovo perfetta vend. Brunner 11. Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. vend. occas. Belpoggio 20, Salone Livia, tel. 8707. 65212 Q

TOPOLINO 47 BL perfetta vend. Gatteri 26. 65191 Q

VESPA nuovissima vendesi. Telefonare 4309. 65209 Q

VESPA perfette condizioni completa accessori vend. Viale Sonnino 69, trattoria. 65205 Q

VESPA nuova appena consegnata vend. Cass. 22148 Q UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR buffet centralissimo, trattorie magazzini ville quartieri liberi vend. Bar Cristallo, piazza Goldoni, Antonio. 65185 R

BAR buffet avviatissimo, trattoria, affittasi. Trattorie vend. Corso 20, Bar. 65196 R

BAR ristorante Desenzano Garda, abitazione cantina ingrosso, vasche cemento, pista ballo, ambiente bellissimo, camionabile Venezia-Milano cedesi 5 milioni trattabili. Brant, tel. 5477. 65197 R

NEGOZIETTO mercerie maglierie centralissimo con vastissima clientela cedesi. Offerte Cass. 22162 R U. P. I.

GROSSO centro provincia vendo industria materiale edilizia bene attrezzata con abitazione, 7000 mq. terreno, 4000 recintati. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5914 R

80-MILA cerco per 10 mesi massimo interesse, negoziante in proprio. Cass. 22158 R UPI.

100-MILA per un anno cercansi pagando forte interesse, garanzia immobiliare. Cass. 22157 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

AFFARONE vendesi casa nuova con negozio vuoto, forte rendita, annesso terreno e casetta libera; altro stabile sei quartierini con uno libero. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 44887 S

BARCOLA fondo costruzione 530 mq. vend. 250.000. Trento 15, trattoria. 65183 S

CASETTA acquisterei 5 vani libera, direttamente. Cass. 22165 S U. P. I.

CONDOMINI casa costruenda pronti settembre vendonsi. Informazioni Carducci 32, Impresa Marconi. 65214 S

OTTIMO affare vendo vicinanze Udine, magnifica villa libera subito, vani 8, bagno, cantina, granaio, 20.000 mq. vigneto, produzione 80 ql. vino pregiato, diversi ql. frutta mista, 6.500.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 44929 S

S. CROCE, casetta rustica, orto, corte, più 3870 mq. terreno pezzato, uno vicino Filtri, vend. migliore offerente. Cass. 22156 S UPI.

VILLA con grande bellissimo parco parte seminativo e terreno adatto eventuale lotizzazione per costruzioni, con rimesse, stallotti, scuderie moderne in cemento armato, sita in Gradisca, vend. Scrivere Cass. 22143 S UPI.

VILLETTA libera con terreno appena costruita modernamente attrezzata 3 camere cucina bagno garage vend. prezzo conveniente. Mediatori esclusi. Telef. 26139. 65200 S

VIGNETO 423 mq. approvata costruzione casetta vend. scambiasi casetta occupata. Licandro, Vigneti 42, Servola. 65216 S

T VILLEGGIATURE L. 40

ALBERGO «Varese», completamente rimodernato, ristorante, pensioni. Recoaro Terme, tel. 22. 5902 T

CAMERE 2 cucina mobiliate affittansi Malnisio, Valcellina. San Sabba 383, Magris. 65171 T

DOLOMITI Imer Primiero Albergo Pavione pensione 1200 dal 15 luglio 1300 tutto compreso. 5913 T

IMER (Trento) s. m. 670, km. 3 da Primiero, passaggio linee grande turismo; alberghi, pensioni, appartamenti; telegrafo, telefono, medico, farmacia; pinete, autorimesse, officine, bagni pubblici, ogni attrezzamento. Informazioni Pro Loco. 1278 T

RIGOLATO Carnia m. 800 affittasi uno o più anni casa nuova tipo colonia o soggiorno, stanze n. 14. Ottima posizione. Scrivere: Pro Rigolato (Udine). 44897 T

U MATRIMONIALI L. 50

RICEM favorisce ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. Caselpostale 353, Roma. 5792 U

liete vacanze!

in viaggio, in albergo, al ristorante, un flaconcino di minuscole compresse di PHOS KELEMATA può essere sempre a portata di mano. Il PHOS KELEMATA alimenta i nervi, restituisce all'organismo le forze perdute, ridona il sonno. Per poter ricavare il miglior frutto dalle vostre vacanze, sognate per un intero anno di lavoro, voi avete bisogno prima di potenziare ed equilibrare l'attività neuromuscolare con un ricostituente che sia nel tempo stesso un tonico nervino di sicura efficacia, continuando poi la cura anche durante e dopo le vacanze stesse

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA

PELLIZZARI
TRASFORMATORI
TRIESTE - Via S. Anastasio 8-12, telef. 61-51